CARELLO: indagini al Sestriere - Si cerca una ragazza di nome Lucia *(a pagina 4)*

Ludovina ventenne di Rivoli sfida il mago di Ciriè *(a pagina 8)*

Anno 105 Numero 7

martedì 9 gennaio 1973

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

L'influenza di questi giorni in Italia

Su dieci persone, sei sono un po' malate

Sì, certo che c'è l'influenza: su dieci persone, in paesi e città, tre sono alle prese con febbre alta, tosse di tracheite, senso di ossa rotte ed una gran stanchezza nei muscoli; ed altre tre si portano dietro un raffreddore che non finisce mai ed un malessere che sembra non decidersi a diventar malattia.

Troppa paura

Il resto, poi, del gran fracasso che sembra d'obbligo in tempi di malanni epidemici, lo fanno le chiacchiere e la paura. E così ogni 39 di febbre — che è il minimo, nella scala dei valori di una malattia, per essere appena al disopra del raffreddore comune — diventa motivo di ansia, di appelli, di drammi familiari. E tutti sono lì a chiedere due cose impossibili: sapere perché ci si è ammalati ed ottener subito la medicina giusta.

Due cose che, per definizione, son veramente impossibili: perché, alla prima domanda, si può solo rispondere che in tram, in fabbrica, in ufficio o nell'aria di casa c'era una giusta dose infettante di virus A England 42/72 ha deciso di passare da qualche faringe al tuo. Ma questa è una risposta che difficilmente soddisfa i malati. Si potrebbe aggiungere — ma chi è a letto non si diletta certo di sottigliezze storiche sulla sua malattia — che «l'inglese» non è un «virus nuovo» come molti oggi credono, ma solo un virus della ben nota famiglia dell'A Hong Kong 1/68. E che — secondo gli esperti del «Centre National de la grippe» di Parigi — il 37-40% della popolazione (che, grosso modo, è la percentuale delle persone che sente quel tal malessere senza cadere veramente ammalata) possiede già una certa dose di validi anticorpi. Ma anche queste non son precisazioni che confortino gli «altri», quelli che, di difese naturali, non ne avevano a sufficienza: tanto che son lì alle prese col termometro alto. Questi, al punto in cui si trovano, logicamente, non possono far altro che chiedere la giusta medicina per guarir subito.

Il contagio

Diciamolo, allora, che la medicina «giusta», quella che ti rimetterà dall'oggi al domani come se niente fosse, proprio non esiste: e che tutto quello che ti viene messo sul comodino serve soltanto a moderare la pena dei sintomi più acuti; e a prevenire o combattere le complicazioni: che sono tutt'altra cosa ancora. E allora, di fronte a questa benedetta epidemica stagionale, che cosa fare? Quando chiamare il medico e quando correre all'ospedale?

Prendiamo, per esempio, quelle dieci persone di cui si parlava. Quattro, a quanto pare, non avranno problemi (e resteranno, beati e contenti, colla loro ingenua convinzione che, a salvarli, sono stati le vitamine, le aspirine, i whisky, il tabacco e tutte quelle altre cose che funzionano da tabù); tre si difenderanno abbastanza bene colle loro difese naturali e con qualche ricorrente raffreddore e tracheite; ed altri tre, più sfortunati, si ammaleranno. Le statistiche dicono che, in questa categoria, i guai più grossi li passano le persone al di sopra dei 59 anni, con precedenti cardiopolmonari oppure debilitati da malattie generali: e che, tra loro, gli sfortunati prescelti sono quelli che vivono in famiglie con più alto numero di bambini (più facili portatori di infezioni virali delle vie respiratorie).

Chi ha il raffreddore, in Giappone, porta la garza sulla bocca fuori casa

I rimedi

Quali sono i rimedi?

1) Non c'è discorso su isolamenti né su vitamine, né su alimentazione, né su vaccini né su amuleti che tenga. La distinzione va fatta unicamente in senso clinico. Solo per quelle persone che veramente hanno una «tradizione» di avariati guai broncopolmonari, cardiaci o generali vale il consiglio di non perdere tempo a segnalare al medico l'anche minimo inizio di disturbi infettivi respiratori. In questi soggetti è giusto e doveroso — entro i dovuti limiti — esagerare per eccesso di difesa: ci vogliono, cioè, tutti gli antibiotici del caso (perché, in questi organismi, l'infezione nascosta è sempre pronta ad approfittare); ci vogliono le migliori regole di igiene ambientale (camere isolate, opportunamente umidificate; alimentazione regolata, apporto di liquidi, cure di sostegno generali, cardiovascolari, respiratorie etc); e, se solo qualcosa, nell'andamento della malattia virale non piacesse, allora ci vuole anche l'ospedale: il reparto giusto, s'intende, colle sue cure intensive; e non il più squallido e sovrappopolato degli anonimi pronti soccorsi.

2) Gli altri? Se facessero correre meno i medici farebbero appena bene. Altrimenti succede la solita cosa: che, se la paura è uguale per tutti, chi ci rimette sono i malati veri. E' chiaro che, se l'influenza vien vista come un malanno senza distinzioni né gradi, ci son poi le notizie di cronaca sulle corsie dei lazzaretti: possibile che tutto, sempre, sia così terribilmente grave ed urgente?

Più calma

Possibile che non ci sia più casa dove una persona anziana possa permettersi il lusso di un po' di febbre e di tosse — non complicate — senza che venga subito deciso — da figli e parenti molto sbrigativi e da medici obbligatoriamente naturali — il classico ricovero urgente con la falsa diagnosi di broncopolmonite?

Dott. Prof. Ezio Minetto

LE NOSTRE RISPOSTE AI LETTORI

COME L'IVA DEVE ESSERE PAGATA DAI COMMERCIANTI

Cerchiamo (a pagina 2) di spiegare il "regime di forfait" per volumi di affari che vanno dai 5 milioni ai 21 milioni annuali

IL TORINO VA MALE

Processo a Pianelli

Pianelli allo Stadio. Il presidente del Torino è contestato dai tifosi. A pag. 9 il dibattito, condotto da Franco Costa e Salvatore Rotondo, con i "Fedelissimi". Pianelli risponde in un'intervista di Beppe Bracco

A Torino mercati generali intervento dei vigili

Stamone i vigili sono intervenuti al mercato generale ortofrutticolo, dove qualche grossista praticava sui prodotti un aumento ingiustificato di 50 lire, oltre alla normale tassa prevista dall'Iva. L'operazione è stata predisposta dall'assessore comunale all'Annona, on. Costamagna, che in questi giorni sta conducendo una «lotta spietata agli aumenti nei negozi e nei mercati».

Cinquanta vigili controllano capillarmente tutti i cartellini dei prezzi per individuare chi cerca di approfittare della situazione confusa del momento. «Cominciano ad arrivare sul mio tavolo i primi rapporti — *dice l'assessore* —. Finora non è stato preso alcun provvedimento. Preferiamo per i primi tempi far opera di persuasione. Qualcuno si è già convinto a ripristinare i vecchi prezzi. Se ci saranno casi gravi di rincari ingiustificati agiremo con fermezza. Abbiamo la possibilità di sospendere la licenza per 20 giorni. Qualora il commerciante sia recidivo possiamo arrivare fino al ritiro dell'autorizzazione di vendita».

Anche la prefettura è in atto una vasta azione per frenare la «febbre dell'Iva». Dice il dottor De Feis: «Il prefetto ha invitato i sindaci dei 359 Comuni della provincia ad effettuare un sondaggio nei negozi. Siamo in attesa dei rapporti che ci consentiranno di delineare una mappa dei rincari in tutta la zona. Se la situazione sarà particolarmente allarmante verrà convocato il Comitato provinciale prezzi per prendere i provvedimenti più opportuni. Il sondaggio è iniziato subito dopo l'Epifania e dovrebbe concludersi a giorni».

Fuggita di casa, su una tomba era stato messo il suo nome

Trovata la "morta„ di Firenze È in Valle d'Aosta, domestica del direttore dell'Ilssa Viola

Pont St-Martin, 9 genn.

Alfonsina Villarosa, 31 anni, la donna creduta morta in Arno lo scorso novembre (che il giorno di Capodanno telefonò ad alcuni amici di famiglia, per sapere come stavano i suoi figli, abbandonati con il marito) è stata rintracciata. Vive a Pont St-Martin, lavorando come domestica presso la famiglia dell'ingegner Mario Cavatore, direttore dell'Ilssa-Viola.

E' stato lo stesso ingegnere a presentarsi ai carabinieri per dire che la propria domestica era la donna creduta morta a Firenze. Aveva visto la sua fotografia leggendo il giornale di stamattina.

La donna, accompagnata in caserma, è stata colta da crisi: *«Si sono proprio io. Mi sono allontanata da casa perché non ce la facevo più ad andare avanti. Ho avuto tanti rimorsi. Mi sono informata dei miei figli. Ho telefonato dall'apparecchio di una vicina il giorno di Capodanno. Sarei ritornata a casa, ma non subito. Soprattutto non ora».*

Alfonsina Villarosa Nasca era scomparsa il 14 novembre scorso. La sola traccia che lasciò, fu un telegramma da Roma: *«Vado in Vaticano per cercare soldi. Torno presto».* Alfonsina, in effetti si recò a Roma dove

Pont St-Martin. Alfonsina Villarosa, la donna creduta annegata in Arno è trovata stamani in casa dell'ing. Cavatore

venne assunta quale domestica dalla famiglia Cavatore (l'ing. Cavatore possiede un appartamento anche nella capitale. Sovente si trasferisce ad Aosta per lavoro). Poi, il 28 novembre sul greto dell'Arno, vicino a Limbiano, nei pressi delle Cascine fu ritrovato il cadavere di una donna. Si credette che fosse quello della Villarosa. In seguito al riconoscimento della salma da parte dei familiari furono eseguiti i funerali. La salma fu avviata a Partinico, paese di origine della Villarosa.

Il giorno di Capodanno, alle 15,30, in casa di Maria Mamone Amato, una vicina della famiglia Nasca, suonò il telefono. Maria Mamone udì una voce familiare: quella di Alfonsina. *«Pronto? Mi chiama Leuccio?»* (Leuccio è uno dei figli della famiglia Nasca). La donna ebbe un sussulto, dopo un attimo di smarrimento si fece coraggio e chiese: *«Ma chi è lei?»*. Seguirono alcuni attimi di silenzio, poi un pianto. *«Sono Alfonsina».*

La voce di Alfonsina fu riconosciuta al telefono da tre conoscenti. Ormai non c'erano più dubbi che la donna fosse viva. Poiché il suo presunto cadavere era stato sepolto a Partinico, vennero fatti degli accertamenti. Fu stabilito così che al posto della domestica *«rediviva»* era stata sepolta una signora fiorentina benestante, Gilda Ciampolini, 62 anni, annegata in Arno.

Stamani, Alfonsina Villarosa ha telefonato al marito, Vincenzo Nasca, che abita a Firenze. *«Io piangevo* — ha raccontato — *ed anche lui. Non sapevamo che cosa dirci tanta era l'emozione».* La donna ha spiegato che è sempre stata in ottimi rapporti col marito. Nessuna nube aveva mai oscurato il matrimonio se non una piccola bugia: Alfonsina aveva detto al marito che con il proprio lavoro aveva guadagnato dei soldi, due o tre milioni. *«Volevo un'auto, per andare al lavoro* — ha spiegato stamane — *ma io non avevo un soldo, perché gli avevo detto una bugia. Non potendo comprerare l'auto, decisi di fuggire».*

Domattina Alfonsina Villarosa Nasca raggiungerà Roma con la famiglia dell'ingegnere Cavatore, poi ripartirà per Firenze, dove si riunirà al marito ed ai figli.

Giorgio Giannone
Umberto Zanatta

Per una piccola offesa alla nipotina

Multato nonno all'antica

Imperia, 9 gennaio.

(b. v.) *Dovrà pagare alla nipote 10 simboliche lire per danni, un nonno imperiese che sorpreso la ragazza a baciarsi in giardino col fidanzato, si sentì rimescolare il sangue, pensando ai castigati costumi della propria epoca, e pronunciò una esclamazione ritenuta oltraggiosa. Lo ha deciso il pretore di Imperia, che ha condannato il vecchietto anche a 40 mila lire di multa (pena condonata). Protagonisti della vicenda, avvenuta nel luglio scorso, Benvenuto Galeazzi, 75 anni, di Imperia, abitante in via Cesare Battisti, e la nipote, Iole Massa, 20 anni.*

Il Galeazzi, rientrando a casa da una passeggiata, sorprese la ragazza in giardino, con il fidanzato Mario De Rosa. Stavano baciandosi. «Ai miei tempi queste cose non succedevano», deve essersi detto il nonnetto, scandalizzato e passando pronunciò all'indirizzo della Iole un appellativo non proprio «ortodosso». La ragazza ci rimase male e, poiché i rapporti in famiglia non erano nell'armonia più completa, decise su due piedi di rivolgersi ad un legale. Carta da bollo alla mano poi, presentò denuncia per ingiurie.

In questi giorni è attesa Golda Meir

Bomba distrugge all'alba agenzia ebraica a Parigi

PARIGI, 9 gennaio.

Un'esplosione ha distrutto stamane gli uffici di una agenzia ebraica di Parigi e ha danneggiato undici auto parcheggiate in strada. Lo scoppio è avvenuto prima che gli impiegati riprendessero il lavoro e non si lamentano feriti.

L'agenzia si occupa delle pratiche per l'emigrazione di ebrei in Israele: l'ufficio è anche sede dell'alleanza franco-israeliana.

La polizia ritiene che l'ordigno sia stato messo da sconosciuti di fronte all'ingresso principale dell'ufficio, al pianterreno della casa situata al numero 17 della rue Fortuny, nel diciassettesimo «arrondissement».

L'esplosione è stata così violenta da mandare in frantumi i vetri di un edificio a circa 200 metri di distanza.

L'attentato è avvenuto qualche giorno prima dell'arrivo a Parigi del primo ministro israeliano, signora Golda Meir che parteciperà ai lavori dell'«internazionale socialista». (Ap)

Il ministro Medici ricevuto da Ciu En-lai

Pechino, 9 gennaio.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha ricevuto oggi il ministro degli Esteri italiano sen. Giuseppe Medici. L'incontro è cominciato alle 16,35 (ora locale) nella sede dell'assemblea nazionale. (Ansa)

Israeliano aggredito sul portone di casa a Milano: è grave

MILANO, 9 gennaio.

(c. b.) Un commerciante israeliano, Angelo Ezra, 70 anni, nativo di Tel Aviv e da molti anni residente a Milano, in galleria Buenos Aires 12, è stato trovato, questa notte, gravemente ferito nel portone di casa. Le sue condizioni sono disperate. I medici dell'ospedale Fatebenefratelli hanno ricoverato l'Ezra con prognosi riservatissima per trauma cranico e commozione cerebrale. Con tutta probabilità, l'israeliano è stato vittima di una selvaggia aggressione. Non si può neppure escludere l'ipotesi della disgrazia, cioè che l'anziano commerciante sia caduto mentre si accingeva a salire le scale.

Il corpo dell'Ezra, disteso in una pozza di sangue, è stato notato, verso le 1,20, da un passante che, casualmente, ha gettato uno sguardo dentro la vetrata del portone. Dato l'allarme, è intervenuta la polizia che ha provveduto a far trasportare l'israeliano in ospedale.

LE NOSTRE RISPOSTE AI LETTORI

I commercianti di fronte all'IVA

La maggioranza delle lettere che ci arrivano per chiedere spiegazioni sull'Iva riguardano il «regime forfetario». Esso infatti si applica ai piccoli commercianti, ai negozi o esercizi che hanno un giro d'affari annuo tra i 5 e i 21 milioni. Il nostro esperto, notaio professor Gianfranco Gallo-Orsi, che coordina i nostri servizi, ha affidato la spiegazione allo specialista dott. Giorgio Ramenghi.

Il «regime forfetario», previsto dall'Iva, interessa chi, pur superando i 5 milioni, non supera i 21 milioni di lire in volume d'affari annuo.

Le agevolazioni sono di due specie: una sull'imponibile e una sull'imposta.

L'agevolazione sull'imponibile è dettata dall'esigenza di effettuare una perequazione tra i «forfetari» (da 5 a 21 milioni) e gli «esonerati» (fino a 5 milioni), mentre l'agevolazione sull'imposta è stata istituita per semplificare i conteggi ai contribuenti minori i quali, verosimilmente, non dispongono di particolari attrezzature contabili.

Questo è il regime a forfait

Volume netto d'affari (senza IVA) in lire	Abbattimento consentito in lire	Imponibile in lire
5.000.000	5.000.000	zero
6.000.000	4.687.500	1.312.500
7.000.000	4.375.000	2.625.000
8.000.000	4.062.500	3.937.500
9.000.000	3.750.000	5.250.000
10.000.000	3.437.500	6.562.500
11.000.000	3.125.000	7.875.000
12.000.000	2.812.500	9.187.500
13.000.000	2.500.000	10.500.000
14.000.000	2.187.500	11.812.500
15.000.000	1.875.000	13.125.000
16.000.000	1.562.500	14.437.500
17.000.000	1.250.000	15.750.000
18.000.000	937.500	17.062.500
19.000.000	625.000	18.375.000
20.000.000	312.500	19.687.500
21.000.000	zero	21.000.000

L'IMPONIBILE, PER I FORFETARI, *si ottiene operando un abbattimento dal volume degli affari netto (senza tener conto dell'Iva) di un importo pari a 5/16 (cinque sedicesimi) della differenza tra 21 milioni ed il volume stesso. Cosicché, ad esempio, per un contribuente con volume netto d'affari di 18 milioni, l'imponibile è pari a L. 17 milioni 62.500. Infatti, l'abbattimento da portare al volume di affari netto di L. 18 milioni è di L. 937.500, tale essendo l'importo corrispondente ai 5/16 della differenza tra 21 e 18 milioni. Per comodità di consultazione, riportiamo una tabella con i diversi imponibili dai 5 ai 21 milioni di volume annuo netto di affari.*

L'AGEVOLAZIONE SULL'IMPOSTA *consiste, invece, in una detrazione «forfetaria» dell'Iva, indipendentemente dall'imposta effettivamente assolta sugli acquisti e sui servizi ricevuti. Tale detrazione è forfetizzata nella metà dell'imposta dovuta sulle vendite e sui servizi prestati.*

Poiché la maggior parte dei contribuenti cosiddetti «minori» che potranno rientrare nel regime «forfetario» è costituita da:

— commercianti al minuto

— esercenti trattorie e mense aziendali

— esercenti piccoli alberghi e locande

— venditori ambulanti

— trasportatori di persone

— venditori al minuto per corrispondenza, ecc.

— prestatori di servizi in locali aperti al pubblico, o nell'abitazione di clienti o in forma ambulante

riteniamo utile ricordare che per costoro l'emissione della fattura NON E' OBBLIGATORIA, se non è richiesta dal cliente.

Per la detrazione forfetaria il contribuente si regolerà come segue:

— Supponiamo che un commerciante al minuto realizzi un volume di affari complessivo (Iva compresa) di L. 22.500.000, e che i beni trattati rientrino nell'imposizione ad aliquota normale del 12 per cento. Dobbiamo considerare che quel commerciante ha diritto di rientrare nel «regime forfetario» perché il suo volume d'affari, se si esclude l'Iva incassata a titolo di rivalsa e che non concorre a formare la BASE IMPONIBILE, è inferiore a 21 milioni di lire annue.

Per scorporare l'Iva dal ricavo lordo, il legislatore ha stabilito delle diminuzioni percentuali da applicarsi agli incassi, che semplificano i conteggi (ridotti ad una semplice moltiplicazione, in pratica). Per le vendite (e prestazioni di servizi) al 12%, la diminuzione da operare ai corrispettivi lordi è del 10,70 per cento, mentre per quelle al 6% la percentuale è del 5,65%, per quelle al 3% è del 2,90% e per quelle al 18% è del 15,25%.

Ne consegue che, agli effetti dell'Iva, un ricavo annuo lordo di L. 22.500.000 è formato: per L. 20.092.500 da ricavo netto, e per L. 2 milioni 407.500 da Iva incassata a titolo di rivalsa. (L'importo di lire 2.407.500 è stato ottenuto calcolando appunto la percentuale del 10,70 sul ricavo lordo di L. 22.500.000).

Ottenuto il ricavo netto di L. 20.092.500 e stabilito che si versa in «regime forfetario», dobbiamo operare l'abbattimento dei 5/16 della differenza tra 21 milioni e tale ricavo netto, come si è detto in precedenza. Ossia rimane una base imponibile netta di L. 19 milioni 808.907.

L'Iva del 12 per cento sulla base imponibile è pari a lire 2.377.069, ma poiché la detrazione dell'Iva pagata ai fornitori è forfetizzata nella META' dell'imposta calcolata sulla base imponibile, ne deriva che dovrà essere versata all'erario un'imposta pari a lire 1.188.535 (gli importi dell'imposta si arrotondano sempre alla lira superiore).

Si è detto che la detrazione forfetaria costituisce un beneficio che il legislatore ha inteso concedere ai contribuenti minori. Conseguentemente, per quegli operatori che ritenessero di avere maggiore interesse a detrarre l'Iva effettivamente pagata sugli acquisti, in luogo di operare la detrazione forfetaria, è ammessa l'opzione per quest'a seconda forma di detrazione. Va ricordato però che chi opta per la detrazione non forfetaria è vincolato anche per i due anni successivi ad agire nello stesso modo.

Giorgio Ramenghi

Colpita da collasso: ha visto un'auto uccidere il marito

ARONA, 9 gennaio.

(g. r.) E' stata ricoverata stanotte presso l'ospedale SS. Trinità, per grave collasso cardiaco, la ventitreenne Rita Gentile. La donna, ieri sera a Nebbiuno, in compagnia del figlio Massimo di 3 anni, stava andando incontro al marito, Raimondo Zaccheddu, di 29 anni che rincasava dal lavoro in moto. Arrivata a poca distanza da lui la Gentile vedeva sopraggiungere ad elevata velocità una Fulvia, che travolgeva lo sventurato, uccidendolo proprio mentre si apprestava ad obliquare per attraversare la strada ed accostarsi.

Spavento e dolore hanno sopraffatto la giovane sposa che è crollata a terra con un grido. L'auto investitrice era guidata da Flavio Minerva, di 25 anni, vigile urbano a Stresa.

Per evitare l'arresto si sono tuffati in acqua

Interrogati i quattro ladri presi nel lago di Viverone

Sono stati sorpresi mentre svaligiavano la villa di un noto avvocato torinese - Bloccati dagli abitanti si sono arresi quando i carabinieri hanno sparato con mitra e pistole

dal corrispondente

Biella, 9 gennaio.

Il magistrato interroga oggi, nel carcere di Biella, i ladri sorpresi ieri pomeriggio a Viverone, mentre stavano rubando nella villa dell'avvocato torinese Ugo Sogno Rata del Vallino, sulla riva del lago. Si tratta, come è noto, di quattro giovani di Livorno Ferraris: Francesco Franchino, 24 anni, occupato in uno stabilimento per la produzione di materiale elettrico, Rocco Martelli, 18 anni, Rocco Atlante, 19, e Giorgio Bonini, 20 anni, tutti disoccupati.

Quando si sono visti scoperti si sono nascosti in un canneto, immergendosi fino al collo nell'acqua del lago, ma il bagno fuori stagione non è valso ad evitare loro l'arresto.

E' stato determinante, per la loro cattura, la collaborazione dei cittadini con i carabinieri: oltre ad avvertirli tempestivamente, li hanno aiutati nelle diverse fasi del movimentato episodio. Gli abitanti della frazione Masseria di Viverone, dove è accaduto il fatto, sono tra l'altro esasperati dal ripetersi di furti con intensità preoccupante.

I quattro giovani sono giunti nei pressi della villa verso le 14, con una «500», e servendosi di cesoie hanno aperto un varco nella rete metallica di recinzione. Il rumore del filo di ferro tranciato dalle grosse forbici ha messo in allarme l'albergatore Pierino Busca, di 58 anni, intento a compiere lavori di manutenzione a poca distanza dalla villa, che è già stata presa di mira dai ladri cinque o sei volte.

L'uomo è corso dalla moglie, Olga Lebolo, 45 anni, incaricandola di telefonare ai carabinieri di Cavaglià, e quindi ha ostruito la strada con la propria auto per evitare che i ladri fuggissero. Altre persone sono poi intervenute per dare manforte ai carabinieri, ai quali si era unito il comandante dei vigili urbani di Viverone, Luigi Tondella.

I quattro giovani, all'apparire della gente hanno raggiunto di corsa il canneto e vi si sono tuffati, ma sono bastati alcuni colpi di rivoltella e di mitra sparati in aria dal maresciallo Tirrito e dal carabiniere Longo per farli tornare a riva.

Il primo ad uscire dall'acqua è stato il Franchino, seguito dal Martelli, a piedi scalzi perché le scarpe erano rimaste imprigionate nella melma del fondo. Gli altri due hanno resistito ancora per qualche minuto nell'acqua gelida poi, intirizziti, si sono arresi.

Le indagini tendono ad accertare se i quattro giovani sono gli autori dei numerosi altri furti compiuti nella zona.

p. m.

Rocco Martelli, 18 anni

Giorgio Bonini, 20 anni

Rocco Atlante, 19 anni

Francesco Franchino, 24 anni

Vercelli: carne argentina (a 2400 lire al chilo) in metà delle macellerie

Vercelli, 9 gennaio.

(w. n.) Il comune di Vercelli (assessorato all'annona) si è interessato perché la carne, nella nostra città, a partire da oggi, sia venduta a 2400 lire al chilo (la coscia) invece che superare abbondantemente le tremila.

Si tratta di carne bovina argentina refrigerata, che è stata analizzata sui luoghi di produzione da veterinari italiani. Fa parte di un ingente quantitativo destinato anche ad altri comuni. Aderiscono all'iniziativa metà dei macellai vercellesi.

Lo strano caso ieri sera a Sanremo

Ha aiutato un vecchietto che l'ha accusata di furto

L'uomo le aveva lasciato una valigia, ma non se ne ricordava

dal corrispondente

Sanremo, 9 gennaio.

Un anziano e facoltoso commercialista di Ferrara, in vacanza a Sanremo, ieri sera, dopo aver abbandonato una valigia con denaro e gioielli ai piedi di una pensionata di Vicenza, occasionalmente incontrata per strada, ha accusato la donna di furto. La «cattiveria» del ricco vecchietto, che è risultato poi sofferente di arteriosclerosi, è stata «smascherata» dalla sua stessa segretaria che lo accompagna ovunque si rechi. Protagonisti dell'insolita vicenda, il dottor Pietro Marini, 82 anni, da alcune settimane ospite, con la segretaria, di un grande albergo di Sanremo, ed Elsa Zaltone, di 63 anni, residente a Vicenza, in via Capitano Sella 11, sofferente di cuore, venuta in riviera su consiglio medico.

Verso le 18 di ieri, la donna, lungo la Passeggiata Imperatrice, aveva incontrato l'anziano ferrarese, che camminava a fatica, trascinando con difficoltà una pesante valigia. «Gli ho offerto aiuto — *ha detto più tardi la signora* — ma, dopo alcune decine di metri, il mio cuore ha cominciato a fare le bizze. Con l'anziano signore ci siamo seduti, un attimo, su una panchina, per riprender fiato. Gli ho domandato come si chiamava e dove era diretto. A questo punto, lo sconosciuto è balzato in piedi ed è fuggito di corsa, lasciandomi la valigia».

Elsa Zaltone, meravigliata per quell'inspiegabile comportamento, dopo aver atteso per circa mezz'ora il ritorno dell'uomo, aveva telefonato alla polizia. Gli agenti provvedevano ad aprire la valigia e dentro trovavano numerosi oggetti di valore, due blocchetti di assegni in bianco, 450 mila lire in contanti ed il passaporto del misterioso vecchietto.

Mentre la polizia stava scervellandosi per trovare una soluzione logica al rebus, da un albergo cittadino giungeva una telefonata, che informava la polizia del furto di una valigia ad un cliente. Si trattava di un modello di pelle nera, con dentro oggetti personali e denaro. La vittima si chiamava Pietro Marini e diceva che gli era stata rubata dalla camera. I dati corrispondevano a quelli del presunto possessore della valigia che era stata portata in commissariato.

L'anziano professionista ferrarese veniva invitato in questura. Dopo il riconoscimento della sua valigia, veniva messo a confronto con Elsa Zaltone, che lo riconosceva subito. «Non la conosco, non l'ho mai vista — *diceva invece l'uomo* —. Non sono mai stato in corso Imperatrice. Questa sera non mi sono mosso dal mio albergo e non riesco proprio a capire perché questa donna si sia potuta inventare una simile storia. Senza dubbio, dev'essere lei la ladra. Io so solo di essere stato vittima di un furto».

Elsa Zaltone, indignata, cercava in ogni modo di far ricordare all'anziano ferrarese ciò che era successo un'ora prima, ma senza successo. L'enigma è stato risolto più tardi, quando in commissariato è giunta anche la segretaria del Marini: «Il mio principale — *ha spiegato* — è una brava persona, ma quando è preso da attacchi di arteriosclerosi non sa quello che fa e combina sempre qualche guaio. Senza dubbio, dopo essersi fatto la valigia, è uscito di nascosto dall'albergo per andare alla stazione e partire per chissà dove. Quando, ritornato lucido, si è accorto di essere in un luogo diverso dall'albergo deve essere stato preso dal panico ed è scappato, ignorando tutto quello che aveva fatto in precedenza, abbandonando la donna e la valigia. Quando è giunto in albergo e non ha più trovato la sua roba ha creduto di essere stato derubato e non ha esitato un minuto a denunciare il furto alla polizia».

r. b.

Il taccuino torinese è a pagina 5, i fumetti a pagina 8

Stamane doveva essere giudicato per direttissima Mario Rossi

Genova: un magistrato s'ammala rinviato il processo ai tupamaros

La prossima udienza fissata per il 16 gennaio, ma è probabile che il dibattimento non potrà riprendere prima di un mese

dal corrispondente

Genova, 9 gennaio.

Il processo per direttissima a Mario Rossi, il tupamaro che ieri ha dato del bugiardo al poliziotto che lo arrestò (di qui l'immediato rinvio a giudizio per oltraggio), è stato rinviato al 16 gennaio prossimo per l'indisposizione del giudice a latere Pier Andrea Airoldi. Ma è improbabile che il dibattimento possa riprendere per quella data. Secondo una voce ricorrente stamane a palazzo di giustizia, il giovane magistrato sarebbe stato infatti colpito da epatite virale, e non potrà riprendere il suo posto alla destra del presidente prima di un mese.

Il processo contro il gruppo «22 Ottobre» ha subito così una nuova battuta d'arresto, dopo la serie quasi ininterrotta di rinvi che contraddistinsero il suo inizio. Ricomincerà alla guarigione del dott. Airoldi col nuovo procedimento a carico di Rossi. Esaurito questo processo nel processo, che si concluderà, con ogni evidenza, con una condanna del guerrigliero, riprenderà il suo corso il dibattimento principale, quello per l'assassinio del fattorino Floris, per gli attentati dinamitardi, per il sequestro di Sergio Gadolla e la rapina all'Istituto Case Popolari.

g. a.

Genova. I tupamaros protestano perché vengono ammanettati (Foto Nazzaro)

Due rimorchiatori si scontrano in porto

Genova, 9 gennaio.

(g. a.) Due rimorchiatori, il «Venezia» e il «Brindisi» si sono urtati stanotte mentre manovravano nelle acque del porto. Le unità hanno riportato lievissimi danni. Tre marittimi sono rimasti feriti: Luigi Mezzano, 45 anni, genovese, e Gavino Basingo, 44 anni, da Porto Torres, imbarcati sul «Venezia», guariranno in otto e cinque giorni; Giovanni Rivano, 51 anni, dell'equipaggio del «Brindisi» guarirà in otto giorni.

Travolse e uccise una donna: 6 mesi

Alessandria, 9 gennaio.

(e. c.) Il tribunale di Alessandria ha condannato a 6 mesi di reclusione, per omicidio colposo, Rosella Biancalani, 26 anni, abitante a Cassine. I giudici hanno anche ordinato che alla ragazza sia sospesa la patente di guida.

La Biancalani, con la propria auto, nell'aprile del 1970 travolse ed uccise Anna Cungi, 80 anni.

Forse in disarmo la "Giulio Cesare"

Genova, 9 gennaio.

(g. a.) La motonave «Giulio Cesare», in navigazione verso l'Italia con un'avaria al motore, sta compiendo, forse, il suo ultimo viaggio. Il volano che fa funzionare la turbina è infatti irrimediabilmente danneggiato e il pezzo di ricambio sembra introvabile. Ora la Società Italia, armatrice dell'unità, dovrà decidere se far costruire il pezzo da un'officina specializzata (tempo richiesto: sei mesi) o mettere definitivamente in disarmo la nave.

La «Giulio Cesare», che stazza 27.080 tonnellate, è stata costruita ventidue anni fa a Monfalcone. E' adibita al collegamento tra l'Italia, il Brasile e l'Argentina. E' partita da Buenos Aires il 27 dicembre ed è giunta oggi a Lisbona. Arriverà a Genova venerdì prossimo.

Il "giallo" di Capodanno nella casa del panettiere

Sembrava avvelenato dallo spumante invece erano le esalazioni del forno

dal corrispondente

Bergamo, 9 gennaio.

(u. g.) L'inchiesta su quello che era stato frettolosamente definito il «giallo dello spumante» dovrebbe chiarire entro i prossimi giorni le vere cause dell'intossicazione che ha provocato, la notte di Capodanno, la morte del pensionato di Sovere e mandato all'ospedale altre tre persone. Mentre in un primo tempo s'era pensato che all'origine della disgrazia ci fosse appunto lo spumante, da ieri trova sempre maggior credito quella secondo la quale si tratterebbe invece del cattivo funzionamento d'un forno attiguo al locale dove s'è tenuta la riunione conviviale conclusasi tragicamente.

La sera di San Silvestro il panettiere Severo Bizioli, di 51 anni, aveva brindato insieme con la moglie Letizia, di 50 anni, la cognata Maria Carrara, di 61 anni, e il marito di questa, Geremia Carrara, di 67 anni. I quattro si erano raccolti nella stanza vicino al locale del forno e dopo aver mangiato una fetta di pan dolce avevano levato i bicchieri, pieno di vino nero quello del Bizioli e di spumante gli altri tre. Il Bizioli si allontanava quindi per pochi minuti per fare una telefonata dal negozio e nel rientrare trovava i familiari in preda a malessere. Nonostante la sollecitudine dei soccorsi Geremia Carrara moriva il giorno dopo all'ospedale, mentre Letizia e Maria Carrara si riprendevano abbastanza rapidamente. L'autopsia permetteva d'accertare che il pensionato, già sofferente di cuore, era stato colto da un collasso.

L'ipotesi di esalazioni tossiche provenienti dal forno sembrò a tutta prima da escludersi e perciò i sospetti s'appuntavano sullo spumante e sul pan dolce, i resti dei quali sono stati inviati all'Università di Pavia per le opportune analisi. Si pensava soprattutto allo spumante, comunque, visto che si erano sentiti male coloro che lo avevano bevuto, mentre il Bizioli, che dopo aver mangiato il pan dolce aveva bevuto vino rosso, non aveva accusato alcun disturbo.

Ieri mattina però si è avuto un episodio nuovo: un dipendente del panettiere, Giacomo Bonetti, di 45 anni, mentre si trovava vicino al forno a sorvegliare la cottura, ha perduto i sensi. Soccorso e ricoverato all'ospedale, è stato posto rapidamente fuori pericolo. L'esame del sangue ha permesso d'accertare che era rimasto intossicato da ossido di carbonio. Adesso si effettuano dunque, in attesa dell'esito delle analisi bromatologiche in corso a Pavia, accurati controlli del forno e delle condutture del metanodotto che lo alimentano, per scoprire eventuali guasti o perdite.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le configurazioni planetarie sono, per lo più, favorevoli e quindi gran parte delle iniziative si concluderanno nel modo sperato. *Sentimenti:* in campo affettivo la situazione è alquanto diversa, dubbia, precaria. *Salute:* ricevo vibrazioni tonificanti. Afflusso di nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* mentre quelli maschili godono della benevolenza celeste, le imprese femminili, il commercio di articoli di lusso, sono in difficoltà. *Sentimenti:* pomeriggio controindicato per i giovani innamorati. Venere li affligge. *Salute:* meno resistente quella delle donne e dei bambini. Precauzioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* dominati dalla preoccupazione del dettaglio, in alcuni casi, stentano ad ottenere un esito positivo. Intelligenza viva, fervida e fertile. *Sentimenti:* riuscirete a convincere una persona rimasta fino ad oggi molto esitante. *Salute:* in ottime condizioni il corpo e lo spirito. Non abusarne.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* subordinateli ad una revisione delle basi contabili e ad un piano riorganizzativo generale. Professionalmente ascoltate gli esperti. *Sentimenti:* molti subiranno l'irresistibile fascino di una persona nata nel Capricorno. *Salute:* non lasciate impigrire il corpo. Passeggiate all'aria aperta.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una giornata di eccezionale fortuna con il Sole congiunto a Giove. E' il momento di dare il via ai grandi progetti. Balzo di carriera. *Sentimenti:* si rafforzano i legami familiari. Atmosfera di concordia e di affetto. *Salute:* le correnti astrali non potrebbero essere più e meglio galvanizzanti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* da sorvegliare gli interessi individuali. Prima di contratti che daranno, a suo tempo, frutti copiosi. Attività intellettuale intensa. *Sentimenti:* taluni incontri sono suscettibili di trasformarsi in solide relazioni. *Salute:* se siete a posto con l'intestino, non correte alcun pericolo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sistemazioni vantaggiose di pendenze che si trascinavano da tempo, mediante l'intervento di amici autorevoli. Non giocate. *Sentimenti:* un'ombra di gelosia tenta d'intorbidare un meraviglioso amore. Reagite. *Salute:* evitate ogni eccesso per la fragilità delle condizioni fisiche. Non eccedete con gli alcolici.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* bandite qualsiasi speculazione finanziaria, anche se vi sembra attraente. Meglio astenersi anche dalle operazioni commerciali. *Sentimenti:* la persona amata vi ha dato prova del suo grande affetto. Perché dubitarne? *Salute:* più vulnerabili gli organi femminili. Cautelarsi come conviene.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* analogie con il tipo Leone. Anche per voi il contatto Sole Giove è assai promettente. Non esitate ad assumere impegni precisi. *Sentimenti:* il clima romantico avvolge le relazioni della vita privata. Gioie intime. *Salute:* ben difesa e potenziata anche dalle configurazioni planetarie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* per voi, che ospitate Giove nel Segno, la fortuna è ancora più favorevole a confronto del Sagittario e del Leone. Buttatevi. *Sentimenti:* momenti deliziosi per il cuore che li attendeva da tanto tempo. Felicità. *Salute:* un benessere diffuso, costante per il corpo e per lo spirito.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* sono sconsigliabili le decisioni precipitate soprattutto se poi non sono affatto urgenti e tanto meno indispensabili. Riflettere. *Sentimenti:* gli sbalzi di umore determinano sempre incomunicabilità tra coniugi. Pazienza. *Salute:* potrebbe essere anche migliore, se ci fosse un maggior equilibrio.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le prospettive sono incoraggianti anche perché sono previsti aiuti inaspettati. Sollecitate una promozione ai vostri diretti superiori. *Sentimenti:* non contrariate la persona amata, se non condivide le vostre opinioni. *Salute:* dipende dalle condizioni psichiche. Non amareggiatevi inutilmente.

FRESCHI DA LEGGERE

DOMENICO PAOLELLA: « Le ossa di zucchero ». Rilegato, con diverse foto bianconere. Ed. Fratelli Fabbri, collana "Sottoaccusa". Pagine 156, lire 1000.

Una nuova collana (in vendita anche nelle edicole) che si propone di rispondere ai inquietanti interrogativi: da

to che la violenza contemporanea si dimostra una vera malattia sociale, chi sono gli autori, chi sono le vittime? Chi i giudici e chi i testimoni? Il titolo di questo volumetto, numero uno della collana, prende origine dal tipico dolce siciliano, chiamato anche il « consolo funebre ». Il protagonista è confidente della polizia, intermediario in un giro di intrallazzi lutruosi ed amorosi: il tutto sullo sfondo della Mafia. Nella stessa collana seguiranno: « Chi ha ucciso [illegible] Barna » e « Lo mangiatrici di icecream ».

DAVID SHUB: « Lenin ». Ed. Longanesi. Pag. 673, lire [illegible].

Molti riparlano di Lenin, da pochi anni a questa parte. Solo una minoranza lo conosce a fondo. Questa è una nuova edizione, maggiorata, di quella che è probabilmente la biografia più ampia e più esatta del formidabile leader sovietico, dall'infanzia, alle lotte clandestine, al trionfo di un certo comunismo: che forse non era esattamente come lui lo voleva, comunque è parte determinante della nostra epoca e di tanti noi. Volume che non deve mancare alla biblioteca del lettore provveduto.

« La prima guerra mondiale » a cura di Mario Isnenghi. Ed. Zanichelli, nella collana "Letture storiche". Piccolo formato. Pag. 208, lire 1400.

Libretto eccellente, per capire la prima guerra mondiale in rapporto ai tempi in cui s'è svolta. La prospettiva esatta è data dagli scritti di trenta autori, alcuni pro, la maggior parte contro: dai deliri di D'Annunzio al lucido esame diagnostico di Freud, per finire con diversi contemporanei, come Liddell Hart. Finalmente un « consulto » implacabile attorno al capezzale di milioni di morti.

★ Dello stesso editore Zanichelli va segnalato un volume in formato grande, cartonato, con molti disegni e foto: « Indovinelli nello spazio » (pag. 135, lire 2900). E' inteso per ragazzi, ma piacerà a più di un adulto: gli enigmi del cosmo portati sull'uscio di casa attraverso piacevoli problemini.

« Sul sentiero di guerra ». Scritti e testimonianze degli indiani d'America, a cura di Charles Hamilton. Tascabile, alcune tavole a colori molto piacevoli. Ed. Feltrinelli, collana Universale economica (anche nelle edicole). Pagine 340, lire 1000.

Per tanto tempo abbiamo considerato i cattivi pellerossa come selvaggi da macellare o, al più, da chiudere in campo di concentramento. Questo volume si inserisce in un filone rivalutativo, che ha tardato fin troppo. Gli indiani vi appaiono quali realmente erano: uomini come noi, forse migliori di noi, dotati di una fantasia, talvolta di un umorismo del tutto insospettati. Particolarmente interessante (e indispensabile per lo studioso di etnologia) la bibliografia molto ampia.

★ Dello stesso editore Feltrinelli segnaliamo il terzo, quarto e quinto volume della « Enciclopedia illustrata degli animali ». (Lire 1500 al volume), che concludono la nota opera di Hans-Wilhelm Smolik, finalmente in edizione realmente economica, con molte illustrazioni in bianconero e diverse tavole a colori.

Carlo Moriondo

Erika "nera,,

Dopo essere stata Emmanuelle nei film sexy, Erika Blanc interpreta ora una serie di drammi neri-polizieschi (Team)

Libro di Notarnicola sulla banda Cavallero

BANDITI A TORINO

Fra la primavera del '63 e l'autunno del '67 una feroce banda di assalitori di banche imperversò in Torino e provincia, ed a Milano. Per quattro anni i rapinatori riuscirono a sfuggire alla caccia della polizia, collezionando ben diciotto colpi, alcuni dei quali veramente sensazionali. Ricordiamo, ad esempio, che il 12 novembre 1965 svaligiarono tre banche, a Milano, nel giro di poco più di mezz'ora. Il culmine dell'audacia si ebbe però il 7 aprile '65, quando a Mivarolo Canavese rapinarono una banca, poi, non soddisfatti, attraversarono la strada principale tenendo gli ostaggi sotto la minaccia della pistola ed andarono a rapinarne un'altra di fronte.

Quelle imprese furono costellate di episodi sanguinosi: a Torino, il 22 gennaio '64, un'impiegata di 21 anni, Giovanna Frecchio, fu colpita al capo da una rivoltellata e perse la vista da un occhio. Rimase così terrorizzata, che quattro anni dopo non fu neppure in grado di presentarsi a testimoniare al processo contro i gangster. Altri feriti si ebbero a Milano, a Rivarolo, ancora a Torino. Più clamoroso di tutti fu l'assassinio del dottor Galoltino, medico condotto, ucciso nel gennaio del '67 a Ciriè, durante uno dei soliti assalti.

Il diciottesimo colpo, (Milano, Banco di Napoli in largo Zandonai, 25 settembre 1967) portò finalmente alla cattura dell'intera banda, dopo una sparatoria tra rapinatori e polizia lungo i viali del centro, conclusasi con altri quattro morti. Così si conobbe finalmente chi erano i banditi astuti e spietati: Pietro Cavallero, Sante Notarnicola, Adriano Rovoletto tutti di Torino. Alle prime rapine aveva partecipato un quarto: Danilo Crepaldi, poi morto in un incidente aereo ad Aosta. Il processo si celebrò a Milano nell'estate del 1968 e si concluse con tre condanne all'ergastolo. Un loro giovanissimo complice, che aveva partecipato solo all'ultima rapina, ricevette una lieve condanna e venne poi prosciolto in Appello, mentre i tre ergastoli sono stati confermati.

Sante Notarnicola ha scritto ora un libro: « L'evasione impossibile », con prefazione di Pio Baldelli (Feltrinelli, lire 2000, collana « Franchi narratori »). Notarnicola vi traccia un ritratto dell'ambiente nel quale la ribellione è nata: come sostennero anche i due complici al processo, egli afferma di aver organizzato e compiuto rapine e sparatorie come ribellione verso il sistema e come mezzo per procurare fondi ed armi a movimenti eversivi: tesi già dimostratasi inconsistente nei due processi, mentre si sa che i fondi vennero sperperati dalla banda in strane società, che dovevano servire da paravento alla vera attività dei banditi.

Notarnicola riconosce ora di avere sbagliato, ma soltanto perché « l'iniziativa condotta come corpi separati del proletariato precipita in breve nell'avventura che giova al nemico di classe » e conclude: « Non rimpiango di essermi ribellato contro i padroni, ma rimpiango di averlo fatto fuori tempo, in modo sbagliato ».

Dal volume « L'evasione impossibile » presentiamo, per concessione dell'editore Feltrinelli, l'episodio sanguinoso dell'assalto al Credito Italiano di piazza Rivoli (22 gennaio 1964), come lo descrive Sante Notarnicola.

c. m.

Sante Notarnicola al processo. A sinistra, nascosto dall'avvocato difensore, il "capobanda" Cavallero (Foto Moisio)

Quel giorno in piazza Rivoli

Piero colse la palla al balzo: « Ho studiato una banca in piazza Rivoli, è un buon lavoro, ha una buona via di fuga. Ho anche notato che ogni mattina arriva il furgone che porta i sacchetti coi soldi. Sono stato dentro la banca, un giorno, con una scusa, e ho visto che c'era un bel gruzzolo. Forse basterà un lavoro solo, se va bene, e potremo passare subito alla seconda fase del programma ». Danilo, abbacchiato per l'insuccesso e i debiti, non fece obiezioni. Andammo a vedere, tutto era in regola. Corso Francia era molto pericoloso, sempre « pantere » che andavano su e giù, ma agendo con velocità ce l'avremmo fatta: la banca poi si prestava molto. Qualsiasi cosa fosse capitata, se riuscivamo a saltare in macchina, nessuno avrebbe potuto bloccarci. L'unico pericolo era il benzinaio davanti all'ingresso, ma era un pericolo facilmente superabile. Bastava entrare senza farci notare, con calma, come clienti qualsiasi. Decidemmo di agire prima di Natale. Ma alcuni contrattempi lo impedirono: la cosa si trascinò fino a gennaio.

Andai a controllare le informazioni sul movimento interno della banca e sull'orario del furgone. Tutto era a posto, non c'erano variazioni; la zona era sempre affollata, ma quello non era un ostacolo. Anche l'interno della banca era piuttosto ampio, con parecchi impiegati e parecchi clienti, ma avevamo già esperienza di queste cose. Poi mi venne un'idea. Siccome ero stato sempre io ad aspettare fuori, vicino alla macchina, mi ero reso conto che questa, se disposta in un certo modo, non correva pericoli: bastava che fosse un po' staccata dalla banca e che nessuno ci notasse entrare, o per lo meno che nessuno collegasse noi e l'azione che si stava svolgendo, a una determinata automobile parcheggiata tra le altre. Così avremmo corso meno pericoli e all'interno ci sarebbe stato un uomo in più. Spiegai queste cose a Piero, che fu d'accordo subito. Era sempre alla ricerca di qualcosa che fosse al di fuori dei soliti schemi, proprio perché così era più facile ingannare l'avversario, abituato a un certo modo di operare e mentalmente pigro, restio a usare l'immaginazione. Tant'è che, vedendoci in tre in banca, tutti pensarono che « per forza » dovevamo essere in quattro: quando mai in un film di gangster si era vista una macchina lasciata a se stessa?

Quando arrivò Danilo, eravamo pronti. Gli feci riprovare la strada di fuga finché non se la impresse bene in mente. La sera controllammo tutto, Danilo approvò ciò che era stato fatto. Eravamo al 20 di gennaio, nebbia e freddo, un tempo buono per noi. La sera seguente prendemmo la macchina, in una zona in cui avevamo notato che quest'operazione era molto facile: toccò a una Fiat 1500. Non sapevamo come fare ad aprire questo tipo di macchina. Danilo spaccò il deflettore con il martello di gomma, entrò, provò con lo « spadino » a fare l'avviamento, non riuscì. Allora fece l'allacciamento dei fili. Salimmo a bordo e portammo l'auto alla Barriera di Francia; la parcheggiammo, sperando che nella notte non ce la rubassero... e per precauzione mettemmo un antifurto.

L'impiegata Giovanna Frecchio fu colpita al capo

L'indomani ci ritrovammo presto sull'auto. Danilo andò a metterla in moto, mentre noi gli facevamo la protezione armata. « Non si sa mai », pensavamo. « Se c'è qualche poliziotto che vuol fare il furbo, che sta aspettando per vedere chi si avvicina alla macchina. Magari stanotte l'hanno trovata e pensano di beccare il ladro con questo trucchetto... ».

Tutto era tranquillo. Danilo venne a prenderci e ci avvicinammo a piazza Rivoli. Io e Piero scendemmo a una certa distanza dalla banca. Eravamo vestiti in modo da non farci riconoscere da nessuno, Piero col soprabito di nylon, un cappello e gli occhialoni da motociclista; io avevo un berretto a visiera coi copriorecchie abbassati e un giaccone malridotto. Mi fermai al chiosco dei giornali davanti alla banca. Piero si mise a passeggiare sul viale che tagliava piazza Rivoli. Danilo andò a posteggiare la macchina un po' oltre le vetrate dell'agenzia, scese, lasciandola in moto, sparì alla vista, riapparve, dopo un lungo giro, alle mie spalle e si portò vicino al benzinaio; era l'unico ad essere vestito discretamente, proprio per la parte che doveva svolgere, infatti nessuno lo notò scendere dalla macchina. Aspettammo l'arrivo del furgone che arrivò con un certo ritardo. Si fermò scaricando dei pacchi, ripartì, per fermarsi all'angolo successivo, davanti ad un negozio di ferramenta, e mi fermai anch'io. Eravamo d'accordo che appena partito il furgone, saremmo entrati noi. Io dovevo muovermi simultaneamente con Danilo. Piero non vedeva l'ingresso e doveva seguire le mie mosse. Questo contrattempo del furgone ci bloccò; i minuti passavano e quelli non si decidevano ad andarsene, il furgone era scortato dalla polizia. Cominciavo ad essere nervoso. Piero dava segni di impazienza, con lo sguardo gli feci cenno di non muoversi ancora. Finalmente se ne andarono. Partimmo all'attacco perfettamente sincronizzati, silenziosi. Avevamo anche gli scarponcini di gomma: davanti alla banca avevamo notato nei giorni precedenti una lieve patina di ghiaccio. Guai se nella fretta di uscire uno di noi fosse scivolato: una semplice storta sarebbe stata pericolosissima, un incidente molto grave, potevamo anche lasciarci la pelle, per una banale scivolata.

Entrammo. Prima Danilo, poi io, ultimo Piero, secondo quanto avevamo stabilito. Nessuno fece caso a noi, sulla strada, tutto era andato bene, sino a quel momento. Un attimo dopo, tutto si trasformò in tragedia. Gli accordi presi erano stati molto chiari: entrare tranquillamente, Piero avrebbe dato una mano nel tenere a bada i clienti, mentre io mi sarei occupato degli impiegati e subito dopo avrei dovuto saltare il bancone per impossessarmi dei sacchetti portati dal furgone, intanto Piero sarebbe arretrato fin sulla porta d'ingresso per bloccare chiunque avesse cercato di guadagnare l'uscita; Danilo avrebbe dovuto occuparsi dei clienti che si fossero trovati davanti alla cassa e poi eventualmente dare manforte a me, guardandomi le spalle. L'intesa era di essere veloci, silenziosi, di non usare violenza fisica, se non contro gli eventuali nemici, i poliziotti. Per far loro uno scherzetto in più avevamo pensato di lasciare sulla macchina una cartina topografica di Torino, sulla quale veniva indicato un percorso che toccava alcune banche numerate con l'indicazione: prima, seconda, terza e poi si dirigeva verso l'autostrada e la scritta « auto-route To-Mi ».

« Dobbiamo fregarli con l'astuzia », dissi ai miei compagni. E Danilo aggiunse: « Ma se arrivano, caro Piero, datti da fare col *machine* altrimenti fanno fuori noi. Li conosco! ». Era nervoso Danilo quel mattino: non era il tipo di azione che gli piaceva, quello. Aveva accettato perché costretto dalle circostanze, però avrebbe voluto fare altro, ecco tutto. Ad esempio avrebbe voluto attaccare il furgone, senza rendersi conto che sarebbe stato ancora più difficile, in tre.

Cominciò anche per noi un po' di tensione, l'attesa fuori dalla banca era stata troppo lunga, ci aveva irritati; i nervi però erano saldi e tutto sarebbe andato liscio se non ci fosse stato « l'eroe », il solito servo sciocco del padrone che, appena entrammo, attaccò l'allarme acustico e lanciò contro Danilo un oggetto, non so cosa. A noi piaceva la gente coraggiosa anche se era contro di noi e lo dimostrammo in seguito, ma non potevamo soffrire i deficienti, quelli che agiscono in modo irresponsabile, fregandosene se per i loro gesti altri sopportano conseguenze gravi. Appena sentimmo la sirena ci gelò il sangue per un attimo, capimmo subito il pericolo al quale eravamo esposti. Ormai ogni secondo in più dentro la banca era un rischio mortale. Non ebbi neppure il tempo di riflettere: fatti pochi passi, sentii uno sparo, girai gli occhi, vidi un impiegato in piedi, Danilo di fronte a lui.

« Hanno sparato a Danilo » pensai, e feci fuoco anch'io. L'uomo scomparve alla vista, Danilo passò nel reparto cassa, io lo seguii, l'idea di fuggire non ci era passata neppure per la mente: capii subito che il mio compagno era illeso, non persi tempo in chiacchiere; presi i sacchetti, erano aperti, non c'erano soldi, solo materiale di propaganda; quel giorno, per caso, la direzione centrale non aveva inviato somme nelle agenzie. Danilo forzò i cassetti, che erano stati bloccati da un congegno elettromagnetico collegato al segnale d'allarme. Le sirene continuavano a suonare agghiaccianti. Piero era corso subito da noi, sentendo gli spari, chiese: « Siete feriti? » gli facemmo segno di no, continuando il nostro lavoro, lui tornò alla porta, cominciava a raccogliersi gente lì davanti. Quando uscimmo un folto gruppo di persone era tra il marciapiede e il chiosco di benzina, ci fecemmo largo brandendo le armi, fu una fuga generale. Saltammo in macchina e ce la filammo senza che ci fosse uno capace di prendere il numero di targa. Poco dopo arrivarono sul posto i giornalisti; dopo di loro, con calma, la polizia.

"È la nostra guerra,,

Abbandonammo l'auto nel posto prescelto; l'avrebbero trovata otto giorni dopo. Ci separammo, andai a casa. Ero ancora nervoso per quel che era successo. In macchina Danilo aveva guidato bene, aveva mantenuto i nervi a posto, ma vidi che era preoccupato; non fece commenti, gli sfuggì solo una frase: « Credo di aver colpito una ragazza ».

Poi al giornale radio dell'una sentii la notizia: un impiegato e la ragazza feriti. La ragazza era grave. Danilo, purtroppo, aveva visto giusto. Provai un senso di vuoto; dovevo vedere i miei compagni. Quella notte dormii pochissimo. Il giorno dopo ci trovammo in casa di Danilo, anche loro erano scossi. Danilo era pallido, si sentiva in colpa per la ragazza: « Avessi ammazzato l'altro non me ne sarebbe importato, se l'era cercata..., ma quella ragazza, così giovane, mi fa una pena, ma chi poteva sapere? Non l'ho neppure notata, prima ». Piero sentenziò: « Ormai è fatto, ragazzi, siete stati veramente in gamba, e anche Sante. Malgrado tutto siete rimasti saldi; d'altronde sono inconvenienti impliciti in questo tipo di azione, la prossima volta può capitare a noi... è la guerra. Ad ogni modo prenderemo altre precauzioni, adotteremo altri accorgimenti. In futuro queste cose non accadranno più ». Passammo a discutere sul da farsi. C'erano tre milioni e mezzo di liquido.

Sante Notarnicola
(« L'evasione impossibile » Editore Feltrinelli)

donne confidenziale

Come si prepara, che cosa significa e dove nasce l'ikebana

Una scultura tutta di fiori

« La felicità consiste nel tenere un fiore in ambo le mani ». E' un antico detto giapponese che esprime tutto l'amore di un popolo per la natura. Da questo amore nacque l'arte di disporre i fiori o Ikebana, che significa, in lingua giapponese, fiore vivente. Le sue origini risalgono al VI sec. d.C., al periodo cioè della penetrazione del buddismo nelle isole del Giappone e fu proprio un monaco buddista, Ono-no-imoko, che introdusse l'arte dell'Ikebana, anticamente chiamata « Kado ».

Nata per motivi religiosi, si sviluppò come espressione estetica e decorativa, ricca però di contenuti filosofici e simbolici. Dagli altari giunse nei saloni del palazzo reale e delle residenze dei nobili come arte pomposa, elaborata, che richiedeva talvolta più giorni di lavoro. Nel periodo Kamakura, in seguito alla diffusione dello Zen, che invitava a condurre vita semplice, anche le composizioni floreali divennero meno grandi e meno elaborate e l'uso si diffuse in tutte le case. In Giappone l'Ikebana è considerata al pari della pittura, della scultura o della musica: come queste ultime possiede stili diversi, antichi canoni da rispettare e tutta una serie di simboli per cui ogni elemento della natura, dal fiore al filo d'erba, dalle foglie morte ai rami secchi, ha un significato particolare che può variare a seconda degli accostamenti.

Il pino indica prosperità e lunga vita, infatti è l'elemento-base di tutte le composizioni ideate per festeggiare l'anno nuovo.

Il loro linguaggio

Il cinque marzo, festa dei ragazzi, le madri giapponesi donano ai loro figli composizioni di iris (in giapponese « scobu », parola che è anche sinonimo di forza, qualità che si augura al proprio figlio). La camelia, invece, viene ritenuta di cattivo auspicio a causa della corolla che, ancora fresca, si stacca facilmente dal gambo e fa pensare ad un'esistenza giovanile improvvisamente stroncata. La rosa, simbolo della femminilità, può assumere significati diversi a seconda della pianta alla quale viene accostata. La rosa e il bambù indicano purezza verginale e pace; la rosa e il pino la caducità della vita. La rosa accostata a rami secchi e ruvidi rappresenta poeticamente l'unione della grazia muliebre e della forza virile.

Alla base di ogni costruzione, qualunque sia la forma o lo stile, sta il triangolo, figura perfetta, indice di conclusione, rappresentazione del cosmo e posizione dell'uomo in esso: il fiore o il ramo più alto è il cielo, il medio l'uomo, il più basso la terra. Tralasciando concetti filosofici poco assimilabili dalla mentalità occidentale, vediamo qualche caratteristica fondamentale per la tecnica delle composizioni. Innanzitutto le proporzioni, che bisogna rispettare rigorosamente; proporzioni fra il recipiente e il contenuto e proporzioni fra gli elementi naturali. Molto importante è la scelta dei contenitori, che devono essere semplicissimi: vasi in terraglia dai colori tenui e in armonia con le tinte dei fiori; ciotole e vaschette in bronzo, in bambù, cestini di giunchi intrecciati, coppette di rame.

L'ikebanista orientale, a differenza del compositore occidentale, non si serve di soli fiori e di qualche misero rametto verde, ma utilizza tutto ciò che la natura offre: rami verdi o secchi, tronchi, arbusti, radici, licheni, muschi, foglie morte e persino pietre e sassi. I giapponesi sanno apprezzare la linea slanciata e sinuosa di una calla come la bellezza selvaggia di un ramo secco artisticamente contorto. Ma le composizioni Ikebana, di qualsiasi stile siano, devono essere composte da pochi elementi: la quantità, infatti, avvilisce e quasi annulla la bellezza dei fiori. L'asimmetria è un'altra caratteristica fondamentale: per i giapponesi, infatti, tutto ciò che è regolare e geometrico è anche banale e monotono, mentre l'asimmetria significa movimento, vita, evoluzione.

Angela Virdò

oggi festeggiamo

S. Giuliano martire, S. Giocondo martire, S. Rina martire, S. Basilissa (patrona dei viaggiatori e degli albergatori).
OGGI martedì 9 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,41.

Un vero rompicapo

Dopo la dama cinese e gli scacchi, torna di moda un gioco da tavolino di altri tempi, il rompicapo. Per ora furoreggia in Inghilterra, ma sta invadendo anche la Francia: a Parigi vanno a ruba questi quadretti di cartone dipinto, scomposti in centinaia di pezzettini.

Si è pensato addirittura di istituire un « Centro di informazione del puzzle », per chi non riesce a trovare la soluzione (ipotesi, considerando che tra i dipinti riprodotti ci sono alcune opere di Picasso, niente affatto improbabile).

Domani a pranzo

FALSA PIZZA — Ungete leggermente di olio un basso recipiente che vada al fuoco e anche direttamente in tavola. Disponete sul fondo fette di pane a cassetta o di pane d'avanzo non troppo raffermo, in modo che ne resti completamente coperto; irroratelo con un filo d'olio. Stendete ora fettine di formaggio (mozzarella, fontina o sottilette) e sopra mettete polpa di pomodori pelati privata dei semi.

Se la teglia usata è rettangolare tracciate sulla preparazione molte porzioni a riquadri; se invece è rotonda fate il segno di parecchi spicchi e alternando su ogni suddivisione fate la guarnizione di origano secco, poi di pezzetti di olive nere, poi di fettine di olive verdi ripiene (ci sono col ripieno di acciughe e con peperoncino, l'uno o l'altro va bene). Completate con un filo d'olio e mettete in forno caldo a media temperatura per mezz'ora.

Adele

Rapimento Carello: i funzionari della mobile compiono nuovi controlli

Si ricerca una misteriosa Lucia Forse è lei la "ragazza-trappola"

Colpo di scena: i sacchi ritrovati non sono quelli dei 100 milioni

Colpo di scena nel caso Carello: i sacchi delle immondizie trovati ieri nella curva di Reaglie non sono quelli che contenevano i 100 milioni del riscatto. La precisazione, in tono categorico, è stata fatta stamane dal dott. Bonsignore verso le 12,15.

Continua quindi la ridda di notizie sconcertanti che prima confermano un particolare e poi lo smentiscono. Ieri mattina oltretutto la presenza del dott. Montesano, del maresciallo Pisacreta e degli operatori della televisione faceva pensare che almeno questa fosse una notizia inattaccabile. Invece oggi la smentita.

Cadono quindi tutte le ipotesi e le ricostruzioni della fuga, attraverso i prati, del bandito che doveva ritirare i soldi. Con beneficio d'inventario, sembra ora che il rapitore sia arrivato in macchina, abbia allungato una mano e sia ripartito. Non si capisce solo come, arrivando in discesa, e trovandosi il riscatto sulla sinistra, sia riuscito ad afferrare dall'auto il sacco.

Un'altra notizia, che arriva dai carabinieri di Moncalieri, segnala il ritrovamento di un camioncino, che sarà fatto esaminare nel pomeriggio a Tony Carello.

Nella foto, i luoghi chiave della vicenda: lo [illegible] dove Tony Carello è stato rapito, la strada in cui sono stati portati i milioni ed il posto del riscatto

Il giovane sequestrato aveva già ricevuto un anno e mezzo fa una strana proposta di appuntamento in un luogo solitario da una donna che poi non si era fatta trovare - Indagini al Sestriere

La misteriosa ragazza-trappola che ha teso l'agguato a Tony Carello probabilmente si chiama Lucia. Già un anno fa il giovane era stato chiamato al telefono da una misteriosa voce femminile che gli fissava un appuntamento galante in una [illegible] piuttosto strana nei dintorni di Torino. Tony Carello ci era andato, ma non aveva trovato nessuno ad attenderlo.

Soltanto stanotte si è ricordato l'episodio. Ha avvertito il dott. Bonsignore, che l'ha convocato in questura. Ci è rimasto quasi due ore, dalle 9,30 alle 11,20, poi è uscito in compagnia del maresciallo Pisacreta. Il giovane ha detto: «*Non ricordo il periodo esatto, ma dev'essere passato più di un anno. In questi giorni non mi è assolutamente venuto in mente. Poi a forza di rispondere a domande di tutti i tipi qualcosa deve avermi fatto riaffiorare l'episodio dal subcosciente*».

Chi è questa fantomatica Lucia? «*Era la ragazza di un tipo che conoscevo superficialmente, non so né il cognome, né l'indirizzo*». La polizia ha controllato invece i dati del fidanzato che aveva in quel periodo. Può darsi che non sia la persona giusta, è presto per affermarlo, in ogni caso negli archivi risulterebbe un fascicolo a suo carico.

La traccia sembra finalmente quella buona: appena Tony Carello è uscito dalla questura, quasi tutte le autoradio sono partite alla ricerca della ragazza o di qualcuno che possa fornire sue notizie.

Fin dall'inizio della vicenda gli inquirenti si sono resi conto che la pista più certa era rappresentata dalla misteriosa ragazza-trappola: i sopralluoghi, il ritrovamento dei sacchi che hanno contenuto i cento milioni del riscatto, gli interrogatori dei testimoni, le ricerche del furgoncino usato per il rapimento hanno rivolto la curiosità del pubblico su altri obbiettivi.

Da alcuni giorni però gli uomini della Mobile svolgevano indagini anche a Sestriere dove Tony Carello era ospite di amici durante le vacanze di fine anno.

Il ragionamento che si segue è pressappoco questo: non è possibile organizzare un rapimento senza tener sotto controllo la vittima. In questo caso poi, dove man mano che i giorni passano risulta sempre più evidente la meticolosa cura con cui è stato preparato e concepito il piano, non è pensabile che i banditi si siano affidati al caso per fare scattare l'operazione. In altre parole: è poco probabile che i rapitori si siano basati soltanto su alcune telefonate esplorative effettuate dalla ragazza nella casa del giovane a Pino Torinese.

Dovevano essere certi che la vittima sarebbe stata in città per qualche tempo, che il padre, in vacanza a Punta Ala, sarebbe stato in grado di tornare velocemente e che i cento milioni del riscatto sarebbero stati una cifra facilmente reperibile anche in un momento in cui le banche seguivano gli orari delle feste.

D'altra parte il periodo di Natale poteva offrire ai rapitori delle garanzie difficilmente ottenibili in tempi diversi: un minor controllo nella città spopolata e, nel caso che i soldi siano stati effettivamente portati all'estero, la possibilità di varcare la frontiera mescolati ai vari turisti.

Per fare funzionare un piano del genere era quindi necessario un controllo diretto. E l'unica che poteva eseguirlo, secondo logica, sarebbe la ragazza-trappola, installata al Sestriere, che tiene d'occhio Tony Carello, che lo segue sulle piste, che anche indirettamente viene a sapere che in settimana deve andare a Torino.

I motivi, ormai noti, sono due: salutare un amico di passaggio a Torino e ritirare la macchina nuova a cui doveva essere sostituito il differenziale e preparato l'assetto «neve» da collaudare in montagna in vista dei prossimi rallies. Le telefonate, in questo caso, sarebbero state fatte dalla montagna, con lo scopo di crearsi un alibi per eventuali controlli futuri e per sviare le indagini nel momento in cui gli inquirenti si sarebbero trovati di fronte al «caso». Tony Carello viene perciò a Torino martedì scorso: la macchina non è pronta, il meccanico, Luciano, gli dice che ci vorrà un po' di tempo. Chiama gli amici di Sestriere ed avverte che ritarderà. A questo punto scatta l'operazione, la ragazza-trappola combina con abilità l'appuntamento.

La prova che si cerchi una donna, e non una donna qualsiasi, ma che abbia una certa cultura ed un certo spirito, in grado cioè di aver sostenuto la parte con efficacia e senza destare sospetti, è stata data indirettamente dal dottor Montesano nei giorni scorsi. Molto discretamente era stata interrogata in questura una misteriosa «signora in pelliccia», di cui non è mai stato fatto il nome. Appena uscita dagli uffici il dott. Montesano ha però commentato: «*Avremo probabilmente bisogno di risentirla in futuro. La faremo "ritornare giù"*».

Dalle parole si è perciò capito che la polizia dimostra un certo interesse per questa donna ed il «tornare giù» starebbe ad indicare una località di montagna. In ogni caso nelle prossime ore dovrebbero arrivare i risultati delle indagini compiute dai funzionari della questura a Sestriere.

Il fatto che l'attenzione sul caso possa essere stata abilmente diretta su altri obbiettivi, per mascherare quello principale, trova una conferma nelle dichiarazioni di sabato del questore, dott. Massagrande, che ha detto: «*Vi forniamo anche notizie false. Ce ne scusiamo, ma le circostanze del momento lo richiedono*».

E' quindi da tempo che si segue questa pista, e visto che a poco a poco le altre tracce diventano inconsistenti, qualcosa incomincia a trapelare. Ci sono ancora da ricordare alcuni sviluppi nell'indagine: in molti si sono chiesti perché Tony Carello non abbia mai tentato di fuggire. La risposta, che ha dato lo stesso giovane, è questa: «*I banditi mi hanno legato con un giro di corde tale che, se avessi tentato qualsiasi cosa, mi sarei strozzato*».

Ospedali gremiti e domani sciopero

Domani gli ospedali saranno paralizzati a causa dello sciopero di 24 ore di infermieri, personale amministrativo e salariati. Circa 12 mila persone sono interessate all'agitazione. La fermata è stata indetta dai sindacati per protesta contro il Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co) che non ha approvato il premio speciale di 200 mila lire, previsto dal contratto stipulato con le amministrazioni ospedaliere.

Il disagio per gli ammalati sarà notevole. In questo periodo le corsie sono piene e i ricoveri, specie per influenza, si susseguono a ritmo incessante. Saranno garantiti i servizi indispensabili: un infermiere ogni 40 degenti; presenza in sala operatoria solo per interventi urgenti; personale delle cucine ridotto a un terzo e menù unico. I reparti prematuri, rianimazione, grandi ustionati, sala nido, unità coronariche ed emodialisi sono esclusi dallo sciopero.

Sciopero generale — *I sindacati Cgil, Cisl e Uil preparano lo sciopero generale di venerdì per la difesa dell'occupazione e la lotta contro il caro vita. Le varie categorie hanno deciso le modalità di attuazione. La fermata sarà di 4 ore (dalle 8-8,30 alle 12-12,30) per il personale dell'industria e commercio, ospedalieri, dipendenti delle aziende elettriche, dell'acqua e del gas, poligrafici che lavorano nelle aziende commerciali (i giornali quindi usciranno) e impiegati della Provincia e del Comune.*

Nel settore scuola aderiranno allo sciopero gli insegnanti delle elementari, mentre esistono perplessità per i docenti delle medie e delle superiori. Ferrovieri: i treni si fermeranno dalle 10 alle 10,30; il personale degli impianti fissi e degli uffici sospenderà ogni attività tra le 10 e le 12. Tram, autobus, filobus dell'Atm e della Torino-Rivoli non viaggeranno dalle 6 alle 8. Autolinee: Torino-Ceres e filobus di Chieri ritarderanno di 2 ore. Alle Poste la fermata sarà di 2 ore.

Metalmeccanici — *Sono in corso scioperi articolati di 2-3 ore alla Fiat Ferriere, Osa Lingotto, Produzioni ausiliarie, Spa Centro e Materferro. Per il 1° turno e quello normale l'azienda comunica che su una forza di 7165 operai 4743 si sono presentati regolarmente al lavoro (66,2 per cento); per quanto riguarda gli impiegati, su un organico di 1639 persone, 1617 non hanno aderito allo sciopero (99,3 per cento). Negli stabilimenti di Orbassano, Beinasco, Cuorgnè (dove non si attua l'articolazione), sono previste fermate di 8 ore. Quattro ore di astensione invece nelle [illegible] di Grugliasco, Collegno, Rivoli e Alpignano.*

Malanghero - Rapina alle Poste sotto lo sguardo dei bambini delle elementari

Tre banditi armati e mascherati hanno preso un milione

Tre banditi mascherati hanno preso d'assalto stamane poco prima di mezzogiorno l'ufficio postale di Malanghero a San Maurizio Canavese. Immobilizzati sotto la minaccia di una pistola i clienti e la titolare, si sono impadroniti di circa un milione e sono fuggiti su una 1100 chiara. Alla rapina hanno assistito i bambini di una vicina scuola elementare che hanno visto i banditi giungere e poi fuggire.

Sono le 11,40. Nei saloni della Posta in via Devietti Goggia ci sono cinque persone che aspettano il loro turno davanti all'unico sportello. Titolare dell'ufficio è Caterina Perino, 40 anni, di Malanghero.

Improvvisamente si spalanca la porta. I clienti si voltano. Compaiono due uomini: il primo ha il volto mascherato e impugna una rivoltella. Fa qualche passo nel locale, dice [illegible]: «*Questa è una rapina. Tutti fermi e non accadrà nulla*». Punta l'arma verso i presenti che istintivamente indietreggiano.

Pochi istanti più tardi, ecco il secondo bandito avanzare decisamente. Ha il volto scoperto, è disarmato, tenta di oltrepassare il bancone. Ma la titolare, che ha già subìto numerose rapine, ha chiuso a chiave la porta che sbarra il passaggio. Il rapinatore s'infuria, la sfonda a calci. Poi passa accanto a Caterina Perino che assiste immobile alla scena, spalanca il cassetto del banco, s'impadronisce di tutto il danaro, circa mezzo milione. Non contento, si fa aprire la cassaforte e porta via altre 500 mila lire.

Rapidamente raggiunge il complice accanto alla porta. Insieme salgono su una macchina su cui li aspetta il terzo bandito. Si allontanano verso la periferia del paese. Scatta immediatamente l'allarme. Caterina Perino avverte i carabinieri di Ciriè e la polizia che accorrono. Una battuta effettuata immediatamente non dà alcun risultato: i rapinatori sono ormai lontani. «*Non è la prima rapina che subisco in questo ufficio* — dice la Perino —, *sembra che i banditi mi siano affezionati: è diventata quasi una ricorrenza che si ripete ogni anno*». Gli altri colpi avevano fruttato cifre più modeste: poche centinaia di migliaia di lire.

Ridotta la condanna a uno spacciatore di droga

La prima sezione della Corte d'appello (pres. Barale, relatore Conti, p.g. Ribet, canc. Tedesco) ha inflitto 3 anni e 4 mesi di reclusione ad uno spacciatore di droga che aveva tentato di vendere due chilogrammi e due etti di hashish ad un agente di polizia. L'imputato è Giovanni Zarant, 34 anni, già condannato dal Tribunale a 4 anni e 6 mesi più un milione e 900 mila lire di multa. Con lui è stato processato, in contumacia, il complice Mario Pio, 40 anni, già condannato ad un anno e 2 mesi più 500 mila lire di multa.

Verso la fine del '70 la squadra mobile aveva saputo che lo Zarant frequentava un bar di piazza Castello dove incontrava gli acquirenti della droga. L'agente Florio allacciava i rapporti con lo spacciatore che gli proponeva l'acquisto di 2 chili e 2 etti di hashish per 10 milioni. I tre si recarono in collina per ritirare la merce, ed al rientro il Florio si qualificava e, aiutato da altre guardie, arrestava lo Zarant ed il Pio. Quest'ultimo fu scarcerato perché aveva partecipato soltanto al tentativo di vendita.

Stamane la Corte, accogliendo in parte le richieste dei difensori, avv. Marcola e Zaccone, hanno ridotto di un anno e 2 mesi la pena allo Zarant, e confermato la condanna del Pio.

Processato stamane davanti ai giudici d'appello

Automobilista non paga la rata dell'assicurazione: condannato

Un automobilista che aveva dimenticato di pagare la rata semestrale della polizza d'assicurazione è stato condannato stamane in appello dalla quinta sezione del tribunale (presidente dott. Pempinelli, pubblico ministero dott. Burzio, cancelliere dott. Fornari).

Luigi Fracchiola, 38 anni, corso Vittorio 32, era già stato condannato dal pretore a 5 giorni di arresto e a 10.000 lire di ammenda perché aveva circolato fino ad aprile del '72 senza aver pagato la semestralità della polizza annuale della sua auto stipulata fino al 24 luglio.

In gennaio però il Fracchiola non aveva corrisposto alla società assicuratrice la semestralità ed in base alle norme del codice civile 15 giorni dopo tale scadenza egli si era trovato a circolare senza essere coperto di assicurazione. Il suo difensore, avv. Alberto Mittone, aveva presentato appello contro la sentenza di primo grado: «*Sul certificato dell'assicurazione del mio cliente* — ha detto il legale — *era indicato come termine di scadenza il 24 luglio del '72 e non il 24 gennaio. Quindi, anche se non era in regola con il pagamento, era ugualmente vincolato da un regolare contratto alla società assicuratrice*».

I giudici hanno respinto la tesi della difesa ed hanno confermato la precedente condanna.

I due rimessi in libertà per l'*affare dei quadri*

Sono stati scarcerati ieri l'avvocato Pier Carlo Botto e il commerciante Giovanni Filone, accusati di concorso in estorsione per aver prestato la loro opera di mediazione fra alcuni ladri di quadri e la compagnia di assicurazione che avrebbe dovuto risarcire il danno. Nella didascalia della fotografia, pubblicata ieri, il cognome dell'avv. Botto, per un errore tipografico, è apparso come Boggio. Ciò ha generato uno spiacevole caso di omonimia con l'avv. Pier Carlo Boggio, ovviamente del tutto estraneo alla vicenda.

Verifica anagrafica a Bardonecchia

E' cominciata ieri da parte dei vigili urbani di Bardonecchia la distribuzione delle schede per una verifica anagrafica degli abitanti residenti nella località turistica, decisa dall'amministrazione comunale. Tale decisione è stata presa dopo che la commissione antimafia, nella sua relazione al Parlamento, ha reso noto che nella zona di Bardonecchia agiscono cosche mafiose siciliane e calabresi, nel settore della speculazione edilizia.

Ladri in magazzino rubano 400 cappotti

Valore circa 10 milioni - Il colpo in un magazzino di via Tarino

Quattrocento cappotti per bambini sono stati rubati nella notte da un deposito di abiti in via Tarino 4. Il furto è stato compiuto tra le 20 di ieri sera, quando i locali sono stati chiusi, e le 9 di stamane, ora in cui il gerente è rientrato nel magazzino.

I ladri sono passati attraverso il cortile dello stabile. Hanno staccato un vetro da una finestra del bagno al piano terreno, dopo aver silenziosamente sollevato la saracinesca. Poi sono passati nei locali di vendita e hanno spalancato la porta d'ingresso dall'interno. Nel deposito sono custoditi centinaia di capi d'abbigliamento del Lyons Baby e del Baby Brummel. Dagli scaffali hanno portato via circa 400 cappotti per un valore di quasi 10 milioni, poi hanno rovistato nei cassetti e si sono impadroniti di 6500 lire. Infine hanno rubato anche un televisore. Sono fuggiti indisturbati.

L'allarme è scattato stamane alle 9, quando i fratelli Carnevali, gerenti del magazzino, sono rientrati per cominciare il loro lavoro. Delle indagini si occupa la polizia.

Nel magazzino sono rimasti soltanto pochi abiti

A Susa il vice-sindaco, comm. Garelli, del pri, ha dato le dimissioni. La decisione sarebbe stata presa in quanto nella Giunta di Centro Sinistra non vi è accordo nell'attuazione del programma. Le dimissioni del comm. Garelli verranno discusse nella prossima riunione consiliare.

Estrazioni del Lotto

(Lunedì 8 gennaio 1973, N. 2)

Bari	87	54	14	6	19
Cagliari	29	48	64	34	35
Firenze	84	43	54	[illegible]	53
Genova	23	43	15	50	56
Milano	47	20	87	13	11
Napoli	29	81	62	15	54
Palermo	17	33	35	6	64
Roma	44	66	19	41	23
Torino	8	24	1	54	22
Venezia	21	5	14	81	61

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	3	1	11.858.000
«11»	90	5	296.400
«10»	988	38	27.000

Il monte premi è di 98.940.293

La colonna vincente risulta: 2-1-2; 1-X-1; 1-X-1; 1-2-2

echi di cronaca

Un mese di vacanza con 17 feste infrasettimanali

Questi i "ponti" che faremo se non arriveranno riforme

Il ministro del Lavoro propone al Parlamento una modifica del calendario - I giorni di riposo non saranno diminuiti, ma distribuiti in modo più razionale - Sei feste intoccabili: Natale, Capodanno, Lunedì di Pasqua, 1° maggio, 2 giugno, 15 agosto

Sembra imminente (così almeno assicura il ministro del Lavoro) la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che riordini il calendario italiano. Com'è noto, tra tutti i paesi industriali il nostro è quello che prevede il maggior numero di festività infrasettimanali: tra religiose e civili sono ben 17. Feste «laiche» sono soltanto il 25 aprile, il primo maggio, il 2 giugno e il 4 novembre. Tutte le altre sono religiose e sono state ottenute dal Vaticano con i Patti Lateranensi del 1929.

Partendo dal presupposto di una Italia «paese di ferventi cattolici», si pretese l'arresto di ogni attività lavorativa in giorni come la ricorrenza del santo patrono di ogni Comune, l'Assunzione, Ognissanti, l'Immacolata Concezione. A proposito di quest'ultima, un recente sondaggio ha mostrato che tra cento italiani, soltanto poco più di venti sanno indicare il significato esatto di una ricorrenza (la «Immacolata Concezione», appunto) per la quale si astengono dal lavoro.

A fronte delle nostre 17 festività infrasettimanali stanno le 12 degli Stati Uniti (il massimo) e le 5 della Gran Bretagna, il minimo nel mondo occidentale. In paesi che pure, come l'Italia, sono a maggioranza statisticamente cattolica le Conferenze episcopali hanno da tempo spostato gran parte delle ricorrenze religiose alla domenica. «Il calendario basato sul ciclo della liturgia è sorto in un'economia agricola e non è più adeguato a una società industriale», hanno spiegato i vescovi francesi. Spiegano infatti gli storici che i giorni festivi cattolici, domenica naturalmente esclusa, hanno in gran parte origine in una festività prevista già nel mondo pagano con riferimento al ciclo agricolo. Così il Natale stesso, stabilito il 25 dicembre a sostituire la «festa del sole» della Roma classica, quando cioè i giorni cominciano ad allungarsi. Una festa «fissa» come San Pietro e Paolo il 29 giugno ricalca la festa della mietitura del mondo antico, Ognissanti è stabilita in un periodo di pausa nel lavoro agricolo.

Anche per questo ordine di considerazioni, sembra che il progetto del ministro Coppo non incontri più l'opposizione di principio del Vaticano. I sindacati sembrano anch'essi d'accordo. La riforma, infatti, non mira a togliere ai lavoratori un riposo ormai acquisito ma a razionalizzarlo. Questo il meccanismo previsto: sei feste restano intoccabili. Sono Capodanno, Natale, Lunedì di Pasqua, Primo Maggio, 2 giugno, 15 agosto. Gli altri 11 giorni si uniterebbero a un prolungamento delle ferie o sarebbero conglobati al sabato (per le categorie non ancora a «settimana corta») o al lunedì. Ogni azienda potrebbe poi concordare con i propri dipendenti altre forme di godimento del riposo: si potrebbe arrivare tra l'altro alla concessione di due settimane di ferie invernali.

Questo il progetto. Il calendario del 1973, intanto, continua ad elencare tutti i ponti possibili anche quest'anno se la riforma non sarà attuata. A marzo, con il San Giuseppe di lunedì, si profilano tre giorni di vacanza. Alla fine di aprile, festività religiose e civili si succedono per prospettare una caotica serie di lunghe pause e brevi riprese del lavoro. Dal 21, sabato e vigilia di Pasqua sino al 2 maggio, passando attraverso il lunedì dell'Angelo, la Liberazione e la festa dei lavoratori. Si prevede che negli uffici pubblici e in qualche azienda privata si arriverà alla chiusura per undici giorni di seguito. Altro ponte lunghissimo tra la fine di maggio (il 31, giovedì, è la Ascensione) e il principio di giugno, con la festa della Repubblica. Il 21 giugno, giovedì, è il Corpus Domini: il venerdì che porta al week-end è già «condonato» nelle previsioni della burocrazia per permettere quattro giorni di festa. Altre pause di notevole ampiezza al principio di novembre e poi in dicembre: tra l'Immacolata Concezione, Natale, Santo Stefano, San Silvestro, il mese è tutto una breve ripresa del lavoro tra una sospensione e l'altra.

Rubano ventun vitelli da una stalla di Cumiana

Ventun vitelli, per un valore di circa quattro milioni, sono stati rubati l'altra notte al mandriano Roberto Ghella Poleite, 30 anni, di Villeneuve d'Aosta. Il mandriano aveva rinchiuso i vitelli in una stalla nella frazione Cappella Verde di Cumiana, poi era andato a dormire lasciando gli animali in custodia ai cani. I ladri hanno caricato i vitelli su un autocarro e sono scomparsi senza che nessuno li sentisse.

Selvaggia aggressione alla "PRIMULA" di LEINÌ

In quattro armati e mascherati per rapinare 3540 lire ad un oste

L'uomo e la moglie picchiati dagli aggressori - L'incasso della giornata era già stato portato via - Una guardia notturna li vede scappare e presta i primi soccorsi ai titolari della trattoria

Pietro Fassino, il proprietario della trattoria "Primula" aggredito stanotte, e la moglie Clementina Pino (con gli occhiali)

Cercavano l'incasso i quattro rapinatori armati e mascherati che stanotte hanno selvaggiamente picchiato i proprietari della trattoria «Primula» di Leinì. Il bottino è stato invece irrisorio, sproporzionato alla violenza dell'aggressione: 3540 lire, gli spiccioli lasciati in un cassetto dall'oste che aveva già portato il resto nel suo alloggio.

La rapina è avvenuta in strada Torino 147. Sono le 23,45. Il titolare Pietro Fassino, 63 anni, con la moglie Clementina Pino, cinquantottenne, riordinano la sala dell'osteria «Primula».

Improvvisamente la porta d'ingresso si spalanca. Fassino e la moglie sentono uno scalpiccio insolito data l'ora. Pensano a qualche automobilista di passaggio che intende bere qualcosa prima di affrontare un viaggio notturno. Senza voltarsi, Pietro Fassino avverte: «Non posso più servire, è molto tardi. Spero non abbiate intenzione di farci mollare».

«Stai fermo — gli risponde una voce dal marcato accento piemontese — questa è una rapina. Se stai zitto andrà tutto liscio». Fassino alza gli occhi soltanto allora: quattro individui dal volto mascherato con calze di nailon e passamontagna gli stanno di fronte. Impugnano pistole e coltelli, si fanno avanti minacciosi: «Fuori i soldi» intimano. Lui cerca di convincerli che non ha danaro, protesta che gli incassi sono scarsi, che non ci sono stati clienti per tutta la giornata. I banditi si innervosiscono. Mentre Clementina Pino accorre per vedere che cosa stia accadendo, si gettano sull'uomo e lo colpiscono a pugni finché non lo vedono barcollare e cadere. Allora si scagliano contro la moglie, la schiaffeggiano e la lasciano sanguinante a terra. Poi cominciano a cercare: frugano nei cassetti, guardano dovunque. Vogliono l'incasso ma non riescono a trovarlo: è nascosto nell'alloggio degli osti, al primo piano. In un cassetto, gli spiccioli. Poco più di tremila lire che i rapinatori intascano precipitosamente. Intanto sono passati alcuni minuti e forse temono di essere sorpresi da qualche nottambulo. Si avvicinano al telefono e strappano i fili. «Se avvertite i carabinieri torniamo per ammazzarvi» minacciano prima di uscire.

La guardia giurata Sante Luigi Crepaldi, 59 anni, che in quel momento sta passando davanti al locale, vede una «spider» rossa con quattro uomini allontanarsi a tutta velocità verso il centro di Leinì. Non capisce che cosa sia successo, ma poco più tardi sente dall'interno dell'osteria provenire le grida dei due proprietari feriti. Accorre ed è il primo a prestare soccorso.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+6
minima	—1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —0,1; ore 8: +0,1; press. 747,5; umid. 45%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +9,8; minima —3,0; ore 8: —3,0.

Le assunzioni all'Inps

Sabato e domenica si terrà presso la Previdenza Sociale, via XX Settembre 34, la prova pratica di dattilografia per gli aspiranti impiegati non di ruolo. I candidati che hanno spedito le domande entro il 31 ottobre sono stati avvertiti della scadenza con raccomandata. Chi non avesse ricevuto la convocazione deve presentarsi negli uffici dell'istituto.

Manifestazioni

Sui problemi della scienza occulta per l'uscita del numero speciale di «45° Parallelo», domani alle 21,15 avrà luogo un dibattito al Circolo della stampa (c. Stati Uniti 27). Parteciperanno Ulrico di Aichelburg, Lorenzo Alessandri, Renuccio Boscolo, Roberto Burò, Benedetto Lavagno, Nicola Riccardi e Gianni V. Settimo; Moderatore Giorgio Calcagno. Sarà allestita, per l'occasione, la Mostra di una sera con disegni di «fantalogia» dei pittori L. Alessandri e Lamberto Camerini.

Il Centro di studi «Mario Pannunzio» (via Barbaroux 3) ha organizzato per domani, alle 21, un «incontro aperto» a cui sono stati invitati tutti i parlamentari piemontesi, i consiglieri comunali, provinciali e regionali e il presidente della Regione dott. Calleri. Tale incontro — precisa il comunicato — ha lo scopo di offrire la la possibilità all'opinione pubblica torinese di verificare le opinioni di tutti sui temi dell'incompatibilità, dell'autonomia degli Enti locali, in rapporto alla legislazione vigente e alle prospettive amministrative della città di Torino.

Concorsi

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito un concorso pubblico per esami a 95 posti di consigliere in prova, ruolo amministrativo, categoria direttiva. Il relativo bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 324 del 15 dicembre 1972. Dalla data di pubblicazione decorrerà il termine di 60 giorni per la presentazione delle domande.

Donatori di sangue

Nel piccolo comune montano di Varisella, in Val di Lanzo, si è costituito un nuovo gruppo di donatori di sangue aderenti alla Fidas-Croce Rossa Italiana. Fondatore del gruppo, è il comm. Raimondo Lisotto.

Il metano ad Alpignano

E' entrato in funzione ad Alpignano la rete di distribuzione del gas metano. A Villastellone i lavori per la costruzione della nuova rete sono invece appena iniziati e se ne prevede l'ultimazione all'inizio dell'estate.

Ausiliarie zoofile

La sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali informa che il termine per l'iscrizione al corso per ausiliarie zoofile — età dai 18 ai 35 anni — scade improrogabilmente il 31 gennaio. Coloro che desiderano parteciparvi dovranno far pervenire alla sede di via S. Francesco da Paola 30, Torino, i seguenti documenti in carta libera: domanda, certificato di nascita, titolo di studio, certificato di buona condotta, certificato di buona salute, due foto tessera.

Ulteriori informazioni presso la segreteria dell'ente dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Mercati

Municipale ortofrutticolo (Mercati Generali): v. Giordano Bruno 181 (tel. 693.789, 690.031, 693.071). Orario: tutti i giorni dalle 11 alle 12.

All'ingrosso del pesce: piazza della Repubblica, tettoia di ponente (tel. 537.006, 547.343, 545.286). Orario per il pubblico: dal 1° novembre, tutti i giorni dalle 9,30 alle 10,30.

Pubblicità dei prezzi

L'Associazione Commercianti ha diffuso un comunicato in cui raccomanda particolarmente in questo momento la più stretta osservanza delle norme di legge sulla pubblicità dei prezzi. Sulle merci esposte nelle vetrine, all'ingresso dei negozi e sui banchi di vendita deve essere indicato in modo chiaro e ben visibile il prezzo di vendita a mezzo di appositi cartellini. In particolare quest'obbligo di legge deve essere osservato per i generi di più largo e generale consumo, specie alimentari.

Le violazioni della legge sono passibili di ammenda da L. 20.000 a 3.000.000 e sanzioni amministrative da L. 5000 a L. 50.000.

Utile ai consumatori

Il Municipio ricorda che è a disposizione del pubblico un servizio informazioni per i consumatori. Fornisce il bollettino giornaliero dei prezzi, basta telefonare al 548.658. Rivolgendosi invece al n. 548.660 si possono ottenere informazioni dietetiche.

Urgente di notte

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), corso Casale 202 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 99 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.618 - 534.264), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.250), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (750.064), v. Nizza 354 (693.688), corso Casale 110 (830.631), c. Francia 315 bis (793.368), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (398.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (386.633), via Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 11 (587.769), v. Carrera ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 213 (740.378), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 65 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Gli orari degli aerei

- Orario degli aerei in partenza da Torino-Caselle. Sono indicate anche le coincidenze:

7,30 Roma (arr. 8,35), Palermo (arr. 9,55), Napoli (arr. 10,05), Cagliari (arr. 10,10), Bari (arr. 10,25), Reggio Cal. (arr. 10,35), Trapani (arr. 11,30), Pantelleria (arr. 14,40).

8,00 Parigi (arr. 9,15).

10,55 Francoforte (arr. 12,15, eccetto domenica).

11,20 Roma (arr. 12,25); Alghero (arr. 14), Palermo (arr. 14,15), Bari (arr. 14,20, eccetto martedì).

12,10 Bologna (arr. 12,55), Roma Ciampino (arr. 14,30), Palermo (arr. 14,45), Olbia (arr. 14,55, solo lunedì, mercoledì e sabato), Cagliari (arr. 15,05), Catania (arr. 15,05).

12,55 Genova (arr. 13,25), Alghero (arr. 14,55), Cagliari (arr. 15,55).

13,30 Londra (arr. 14,10).

15,00 Roma (arr. 16,05), Catania (arr. 17,40), Palermo (arr. 18,10), Bari (arr. 18,25).

17,15 Pisa (arr. 18), Napoli (arr. 19,35), Catania (arr. 21,05), Bari (arr. 21,10), Brindisi (arr. 22,10).

18,45 Roma (arr. 19,45), Foggia (arr. 21,10), Cagliari (arr. 21,40), Brindisi (arr. 21,55), Palermo (arr. 22), Catania (arr. 22), Alghero (arr. 22), Taranto (arr. 22,10), Bari (arr. 22,20), Trapani (arr. 22,50), Lampedusa (arr. 23,50).

19,00 Ginevra (arr. 19,35).

19,25 Genova (arr. 20); Cagliari (arr. 21,20), Roma (arr. 21,35), voli soltanto il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

20,00 Parigi (arr. 21,25).

21,10 Bologna (arr. 21,55).

- Orario degli aerei in arrivo a Torino-Caselle, con indicazione delle coincidenze:

10,25 Francoforte (part. 9,15, eccetto domenica).

10,30 Roma (part. 9,20), Brindisi (part. 7,40), Napoli (part. 7,35), Alghero (part. 7,20), Bari (part. 7,10), Cagliari (part. 7,10), Catania (part. 7,10), Trapani (part. 7), Taranto (part. 7), Lampedusa (part. 5,40).

11,30 Bologna (part. 10,45), Roma Ciampino (part. 9,30).

12,10 Pisa (part. 11,25), Napoli (part. 9,55), Catania (part. 8,25), Bari (part. 8).

12,25 Londra (part. 9,40, solo martedì, venerdì, domenica).

12,45 Genova (part. 12,10), Roma (part. 10,30), volo soltanto lunedì, mercoledì, giovedì, sabato.

14,10 Roma (part. 13), Brindisi (part. 11,05), Bari (part. 11, eccetto martedì), Reggio Cal. (part. 11), Catania (part. 10,55), Palermo (part. 10,55), Cagliari (part. 10,50).

16,35 Genova (part. 16,05), Alghero (part. 14,35), Cagliari (part. 13,35).

18,00 Roma (part. 16,55), Reggio Cal. (part. 15,35), Bari (part. 15,05), Palermo (part. ore 15).

18,30 Bologna (part. 17,45), Cagliari (part. 15,35), Palermo (part. 15,20), Catania (part. ore 15,35).

18,40 Londra (part. 16, solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato).

19,25 Parigi (part. 18,10).

20,15 Parigi (part. 19).

20,40 Ginevra (part. 20,05).

22,10 Roma (part. 21), Napoli (part. 19,30), Cagliari (part. 19,10), Bari (part. 19), Brindisi (part. 18,55), Catania (part. 18,20), Trapani (part. 17,30), Pantelleria (part. 15,50).

23,25 Roma (part. 22,20), Catania (part. 19,35).

Aeroporti

Caselle Torinese, tel. 5778; Linate (Milano), 02-717053/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868026/02-868045.

ORE 21: APPUNTAMENTO AL TEATRO NUOVO

Tre opere, una serata

Questo è il programma

Per il consueto appuntamento con l'opera contemporanea il «Teatro Regio» ha programmato nella stagione lirica 1972-73 tre atti unici che andranno in scena al Teatro Nuovo stasera, il 12, 14 e 21 gennaio corrente. Essi sono: Billy Budd di Giorgio Federico Ghedini; Una lettera d'amore di Lord Byron, di Raffaello de Banfield, e Pubblicità ninfa gentile di Gino Negri, queste ultime in prima esecuzione a Torino. L'orchestra stabile del Teatro Regio, sarà diretta dal maestro Ettore Gracis; la regia è di Filippo Crivelli per Billy Budd e Una lettera d'amore di Lord Byron, e di Gino Negri per la sua opera Pubblicità ninfa gentile.

Per il Billy Budd, la compagnia è formata da: Eligio Irato (voce recitante), Giancarlo Montanaro, Franco Ghitti, Oddino Bertola, Federico Davià, Augusto Vicentini, Mario Sarti, Franco Federici. Una lettera d'amore di Lord Byron ha come interpreti: Anna Maria Rota, Silvana Gherra, Laura Zanini e Franco Ghitti e, nella pantomima, Carmen Novelli, Marita Marchioretto e Giulio Cantello. Bozzetto di Tino Sestini Palli.

Anche in Pubblicità ninfa gentile, ritroviamo degli specialisti dell'opera contemporanea: Mario Basiola e Gabriella Ravazzi, affiancati dai mimi: Marita Marchioretto, Chiara Negri, Carmen Novelli, Renata Ranieri, Carla Uberione e Marcello Vazzoler.

Billy Budd

● BILLY BUDD fu eseguita a Torino (e su queste stesse scene) nel 1954, apparendo già allora come un pregevole saggio dell'austera idealità teatrale del musicista cuneese, realizzata sull'atto unico che Salvatore Quasimodo derivò da un romanzo di H. Melville e che sintetizza un'azione svoltasi nel 1797 a bordo di una nave della marina britannica, quando, in seguito allo scoppio della Rivoluzione francese, serpeggiava un senso di ribellione tra i marinai di tutto il mondo. Il gabbiere Billy Budd, giovane ventenne, bello, forte, ma assai ingenuo è invidiato e odiato dal maestro d'armi Claggart, che non esita a denunciarlo al capitano della nave, quale organizzatore d'una sommossa. Il capitano, per quanto dubbioso, è costretto a riunire una corte marziale per giudicarlo; ma di fronte alla falsa accusa, intimorito e smarrito, il giovane Billy non riesce che a balbettare poche sillabe sconnesse, e, con un moto istintivo e incontrollato, sferra un violento pugno al falso accusatore Claggart, che si abbatte, morto, a terra. Billy viene perciò condannato ad essere impiccato al braccio d'un pennone al sorgere dell'alba.

Ghedini terminò a Torino nel 1949 l'opera, che reca segni indubbi del suo magistero compositivo e orchestrale, della sua progressiva sensibilità armonica, delle tendenze più liriche che drammatiche, ed anche di una nuova concezione strutturale. Infatti l'opera include un recitante, che (come lo «storico» nell'oratorio) spiega e commenta le vicende sceniche, che si svolgono nel periodo di una ventina di giorni, e che vengono sintetizzate nell'atto unico. Questa prosa separa le undici parti musicali, tra cui si notano alcuni elementi descrittivi (scene della fustigazione d'un marinaio e di una burrasca), che però risultano meno efficaci dell'espressività della scena davanti ai giudici (in tempo di ciaccona), di un nostalgico canto di Billy (in andamento quasi di berceuse) al pensiero della lontana donna amata, e dell'ampio e lirico declamato del condannato in attesa del supplizio, coronato da una coralità, quasi trasfigurante la figura di Billy in un simbolo del bene oppresso dall'iniquità.

Anna Maria Rota interprete del "Lord Byron"

Lord Byron

● UNA LETTERA D'AMORE DI LORD BYRON. Il libretto è dello scrittore americano Tennessee Williams, che lo derivò da una sua fortunata commedia, e che ora viene presentato nella traduzione italiana di Paola Ojetti.

In una casa americana, borghesemente arredata, vive una zitella, che gelosamente custodisce, in una teca, una lettera d'amore, scritta da Lord Byron alla sua nonna; e di essa si vale per ricavare un tenue guadagno, facendo pagare una piccola somma ai visitatori che vengono per vederla.

Dopo una scenetta familiare delineante contrasti tra una Vecchia Signora e la Zitella (perché questa strimpella malamente un valzer sul pianoforte), entra una signora (la Moglie) venuta in città col Marito, per conoscere il carnevale che non aveva mai visto. Si svolge così la lettura d'un diario, in cui la fanciulla, recatasi con la madre in Grecia, per conoscerne l'antica civiltà, rievoca l'incontro avvenuto sull'Acropoli di Atene con un uomo assai bello ed elegante, col quale ebbe un romantico e appassionato colloquio. Entra intanto il Marito semiubriaco, con un cappello.

La scena dell'incontro sull'Acropoli viene proiettata sulla scena; e poi scompare. La Zitella racconta che, poco dopo l'incontro, Byron morì, combattendo per la libertà. Grande fu allora il dolore della fanciulla che compose, nel ricordo di lui, una poesia. Dalla strada giungono intanto i chiassosi suoni d'una banda carnevalesca. Il Marito si lancia fuori, senza pagare; poco dopo la Moglie dichiara di non avere con sé denaro, ed esce anche lei.

Sulla porta s'affaccia una maschera, che copre la Zitella di coriandoli; quando essa rientra, la Vecchia Signora le indica, con un bastoncino, un foglio di carta caduto sul pavimento; essa lo raccoglie: è la lettera di Byron a sua nonna. Risuona più intenso il frastuono carnevalesco.

Raffaello de Banfield — nato in Inghilterra nel 1922, ma italiano d'elezione — rese musicalmente questa trama con un dialogo vivace e serrato; e talvolta con un discreto melodizzare ne sottolineò le varie vicende (patetiche, sentimentali, grottesche, ecc.) con un linguaggio armonico vario (anche politonale) e orchestralmente colorito. Ciò spiega il favore ottenuto dall'opera in America (New Orleans) nel 1955 e più tardi a Trieste.

La ninfa gentile

● PUBBLICITA' NINFA GENTILE. L'attività musicale di Gino Negri (Milano, 1919) è quanto mai varia. Si iniziò con severe composizioni nello stile dodecafonico, ma si rivolse poi alla produzione cinematografica, cabarettistica (con un gran numero di canzoni) e a commenti radiofonici e televisivi; ma l'impegno più vasto fu certo dedicato al teatro; e di ciò si ebbe un saggio anche a Torino nel 1970 col suo «Giovanni Sebastiano».

«Pubblicità ninfa gentile» è un atto già eseguito alla Piccola Scala di Milano nel 1970. Il testo, del Negri stesso, è un riflesso — comico e satirico — dell'enorme sviluppo assunto dalla pubblicità in questa nostra epoca dei consumi. In esso Jingle (baritono), inventore di sigle musicali pubblicitarie, e Slogan (soprano), ideatrice di formule reclamistiche, s'incontrano in un bar e stabiliscono di unirsi per un proficuo lavoro comune.

Gino Negri

Seguono brevi scene in luoghi diversi (di cui l'autore lascia la libera ideazione ai registi), che svolgono una vicenda d'amore, dal suo nascere fino alla morte. Un particolare episodio musicale affidato, con gradi diversi d'intensità, ad altoparlanti in sala, collega i vari momenti dell'azione, facendo quasi da ripo...

Si procede così ad un'esaltazione del «mototandem» (duettino d'amore mimato su un ritmo di valzer lento); segue il matrimonio di Jingle e di Slogan in una chiesetta di campagna (occasione ad una réclame di abiti nuziali); si assiste all'inaugurazione della casa degli sposi, che si effettua con l'indicazione di speciali arredamenti ed elettrodomestici. Appare poi una carrozzella del bimbo recentemente nato, dove è applicato un apparecchio registratore per abituare il piccino ai rumori della vita moderna, ma che invece lo uccide, con grande disperazione dei genitori e conseguente marcia funebre.

Un deciso ritmo di marcia indica che Jingle e Slogan riprendono insieme il loro lavoro. Essi stanno ora progettando una fantastica crociera di vacanza (che si conclude con uno «Stabat mater»), ma ad un tratto Jingle si abbatte al suolo; Slogan, dopo avere invano tentato di rianimarlo con le tanto reclamizzate medicine, disperata, tenta di uccidersi con la «pistola infallibile», che però fa cilecca e scoppia solamente quando è buttata a terra: simbolo della pubblicità, che continua a vivere. Dopo un episodio registrato, il lavoro termina col motto: «Pubblicità ninfa gentile, la mia vita consegno a te: i tuoi piaceri chi li trova a vile, ai piacer vivi mai non è».

Con un complesso vario e stilisticamente eterogeneo di musiche Gino Negri ha dato colorito e vivace rilievo alla sua concezione, inserendo anche brani particolarmente riusciti, come la suddetta marcia funebre.

Luigi Cocchi

Jazz-club

Ritorna Kenton ma non a Torino

Stan Kenton

Ritorna Stan Kenton, ma non a Torino. Il popolare band leader americano, esattamente un anno dopo le trionfali accoglienze riservate alla sua rentrée nel jazz professionale, riprende la via dell'Europa, e dal 26 gennaio si esibirà in sette città italiane (Vicenza, Milano, Udine, Roma, Treviso, Mantova e Bologna). Impegnatissimo, Kenton non poteva concedere maggiore spazio al suo manager italiano. Se ne rammaricheranno i fans torinesi che un anno fa convennero in duemila per applaudirlo insieme con la sua orchestra.

Forse gli impresari torinesi si sono fatti anticipare da altri più intraprendenti, oppure hanno considerato che era irripetibile, a un solo anno di distanza, il trionfo dell'Alfieri. A movimentare le non troppo swinganti notti jazzistiche provvederanno il trombettista Enrico Rava, che si esibirà fra una settimana nella «cave» di via Bolero, e quindi il batterista svizzero Pierre Favre che rivedremo a febbraio con un suo gruppo.

● *E' morto Cal Massey, il geniale e poco noto trombettista afroamericano. Aveva 47 anni. Nella sua carriera suonò accanto a Jay McShann, Billie Holiday e Jimmy Heath. Buon arrangiatore, si mise in luce per alcune azzeccate partiture commissionategli dalla Holiday, da Charlie Parker, dal duo Roach-Brown, da George Shearing, John Coltrane, Miles Davis. Recentemente lavorava in tandem con Archie Shepp, a New York.*

Tuttavia il suo nome non appare in nessuna enciclopedia del jazz, e pochi critici si accorsero mai del suo valore. Solo una volta riuscì a pubblicare a suo nome un brano, che venne inserito in una antologia discografica della «Candid», nel 1961. Ultimamente aveva composto, in collaborazione con Archie Shepp, le musiche di una ... per uno spettacolo ispirato alla vita di Billie Holiday.

Cal Massey

Franco Mondini

stasera alla Tv

FIRENZE UNA VOLTA

PRIMO CANALE: l'Umanesimo dei Medici nel telefilm di Rossellini - SECONDO: lo "show" dedicato agli "Amici di Teatro 10" presentato da Alberto Lupo e dalla Elmi

Si conclude stasera (ore 21 Primo Canale) il film di Roberto Rossellini L'ETA' DI COSIMO, l'ultima delle sue opere di divulgazione storica, condotta ancora una volta con il leonino coraggio di chi non teme la vastità della materia affrontata, ma anzi, strada facendo, non perde occasione per sempre più ampie dilatazioni toccando ogni aspetto della vita pubblica e privata nella Firenze del Rinascimento, dalla politica all'economia, dall'arte al costume, senza risparmio di cifre, di date, di nomi e di episodi. Il genio di siffatto gigantismo è che a scapitarne è la sintesi, divenuta praticamente impossibile, con grave nocumento per quel fine didascalico che il regista si proponeva.

Maria Giovanna Elmi è la presentatrice dello "show" con Alberto Lupo

In questo terzo capitolo nel quale il personaggio di Cosimo de' Medici (Marcello Di Falco) cede a quello di Leon Battista Alberti (Virgilio Gazzolo) il ruolo di protagonista — ma non l'uno e l'altro, personaggi-guida e la vera protagonista rimane l'Italia del Rinascimento — la panoramica s'allarga ancora ad abbracciare quanto il piccolo schermo riesce a contenere. Dal trionfo di Cosimo che coincide con il Concilio di Firenze del 1439, nel quale lo si vede in corteo al fianco di Eugenio IV: la scoperta dello splendore artistico di quest'epoca d'oro prosegue infatti in compagnia dell'Alberti. Questi ha avuto finalmente rivelata la sua vocazione per l'architettura e ne coltiva gli studi avendo per interlocutori il Toscanelli, il Brunelleschi e Niccolò Cusano.

Segue il Papa che rientra a Roma e qui dal suo successore, Niccolò V, riceverà l'incarico di redigere una relazione sullo stato dei monumenti dell'antichità. Egli scrive in questi anni il trattato «De Architectura» concepito in termini di moderna urbanistica, descrivendo una città ed una casa fatte per la vita dell'uomo.

Nessuno dei principi italiani vuole rinunciare all'opera dell'Alberti. Il film rievoca, in particolare, il suo incontro con Sigismondo Malatesta che gli diede l'incarico di restaurare il tempio malatestiano a Rimini. Questo episodio si conclude con il ritorno di Leon Battista a Firenze e con il suo lavoro per la costruzione della facciata di Santa Maria Novella.

Cosimo de' Medici è morto ed ora le speranze dei fiorentini sono rivolte a Lorenzo de' Medici, nipote di Cosimo: è giovanissimo quando, per recare omaggio al nuovo Papa, Sisto V, si reca a Roma. Qui l'Alberti gli fa da cicerone. Tra le rovine di Roma il colloquio del vecchio testimone di un'epoca e di un ragazzo che dovrà diventare il nuovo principe illuminato e lungimirante di Firenze, il Magnifico, conclude il film.

* *

Sul Secondo Canale quindici minuti di cartoni animati di BRACCIO DI FERRO (ore 21,20), sulla cui popolarità non è certo necessario alcun sondaggio del servizio opinioni, precedono la settima puntata della rubrica per il consumatore IO COMPRO TU COMPRI (ore 21,35), ampiamente rifornita di temi per la sua polemica dai vari rincari di prezzo in ogni settore, attribuiti, più a torto che a ragione, all'entrata in vigore dell'Iva.

* *

Sempre sul Secondo si congeda, alle 22,20, l'antologia del varietà '72 AMICI DI TEATRO 10 con una puntata dedicata al cantante francese Johnny Halliday. Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi presentano, stavolta per intero, lo "show" registrato l'anno scorso e solo in parte mandato in onda per tagli praticati durante il montaggio. Un'occasione offerta ai "fans" italiani di Halliday per risentirne le canzoni, già trasmesse, con un po' di contorno.

* *

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22,20, dalla seconda parte della trasmissione scientifica DIMENSIONE TEMPO di Ugo Palermo e G. Kuna.

d. g.

oggi sul video

primo canale

19,15 Sapere (Il romanzo d'appendice)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'età di Cosimo de' Medici (terzo episodio)
22 — Dimensione tempo
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Quel rissoso irascibile carissimo Braccio di Ferro
21,35 Io compro tu compri
22,20 Gli amici di Teatro 10

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Ore 13; 13,30: Telegiornale; 14: Sport invernali; 15,15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Eravamo tutti uno (documentario); 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich (Rancho Notorious); 22,30: Medicina oggi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole - Programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto del basso Rosario Amore
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,30 «Lucia di Lammermoor», di Donizetti; direttore Bonynge.

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
17,45 Chiamate Roma 3131
18,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo: Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi
21,00 Supersonic
22,43 «Colomba», di Mérimée
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,30 Le stagioni, di Haydn direttore Prinsay
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 I nostri storici
19,15 Concerto di ogni sera
20,05 2ª settimana di musica barocca di Brescia 1972
21,30 Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972
22,25 Discografia
22,50 Libri ricevuti.

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Incontri: Carla Fracci; 19,50: Pagine aperte; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21,10: A sud-ovest di Sonora (film); 22,45: Notizie sportive; 22,50: Telegiornale.

dove andiamo questa sera

Michael Caine, l'attore di "Ipcress" e "X Y e Zi", ha sposato a Las Vegas Shela Shakira Baksh, ex Miss Guiana

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Aldo Giuffrè e Carlo Giuffrè in «Un cappello in gre» di Marcello Costanzo con Angela Pagano, Maria Teresa Bax. Bigl. botteghino Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario nel nuovo spettacolo «Le vedi come sei», con «Un regolamento di conti» di Mauro Macario e «Il gallo del cortile» di Amendola e Corbucci. Biglietti v. Roma 49, tel. 544.983.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 al Nuovo, prima rappresentazione ... «Billy Budd» ... «Una lettera d'amore di Lord Byron», di R. De Banfield, e «Fabbrichè ninfa gentile», di G. Negri. Direttore Ettore Gracis, regista F. Crivelli e G. Negri. Bigl. biglietteria Nuovo Teatro Regio piazza Castello, t. 548.000.

TEATRO ERBA: stasera ore 21,15 ...

21,15 (serie pari): I Solisti della Filarmonica di Berlino (Mozart, Ravel, Britten, Zimmermann). Bigl. p. Castello 29, tel. 544.523.

SWING CLUB (v. Rosaro 15, 551.792): Jazz tradizionale New Orleans Blue Five.

ALCIONE: Strip tease show con il grande balletto «Folies Royales». Rerea St. John. Vietato 18. Ore 16, 15-21,30.

PALAGHIACCIO: 13-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavourrio 2): 21. **AL FLORIDA** (v. Saliceto, 547.822). Ore 21 Boccaccio 71, c. Carmen ...

CASTELLINO: ore 21 ... **CIRCUS CLUB** (v. Avet 3, t. 461.748): ore 21.

GAUDIO: ore 16,30-21 I Musici. **GAY SALA:** ore 16,45 e 21 ...

cinema prime visioni

Cinema	Critica / Pubblico	Orario
MAFFEI (v. Principe Tommaso 55, t. 663.334) Il monaco, di Ado Kyrou, con Franco Nero, Nathalie Delon, Nadia Tiller, Elisabeth Wiener (Italia - Colori) — Dal libro omonimo ... scritto e sceneggiato da Luis Buñuel e J.-C. Carrière sul tema religioso e sesso. Vietato 18. Ultimo giorno. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
MASSIMO (v. Montebello 8, t. 878.061) Frenzy, di Alfred Hitchcock, con Jon Finch, Alec McCowen, Billie Whitelaw, Anna Massey (G.B. - Colori) — ... Vietato min. 14. ★ Poliziesco	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○	14 — 16,05 18,15 20,15 22,30 Ingr. 700
ORFEO (piazza Carbone, t. 516.114) La bella Antonia prima monaca e poi dimonia, di Antonio Racioppi, con Edwige Fenech, Lucretia Love (Italia - Colori) — Da Boccaccio e da altri classici dell'amore ... V. 14. ★ Sexy	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700

seconde visioni

A.B.C. (v. Brescia 26, t. 890.483) - Come sposare la compagna di banco e farla in barba alla maestra, J. Wild, Mark Lester. Colori. Non vietato. ★ PRIMA VISIONE - Commedia

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) - Django, Franco Nero. Scope, technicolor. ★ Western

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088) - L'infallibile pistolero strabico, Dean Carver, Jack Elam. Colori.

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.487) - (Giovedì) Tutti insieme appassionatamente. ★ Film per ragazzi

FARO (v. Po 30, t. 837.319) - La prima notte di quiete, Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrovna, Lea Massari. Techn. V. 14. ★ Drammatico

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 372.057) - Non si sevizia un paperino, Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, T. Milian, scope, techn. Viet. 18. ★ Giallo

FORTINO (v. Cigna 47, t. 485.560) - Lo scopone scientifico, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Joseph Cotten. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 831.504) - Delirio caldo, Mike Hargitay, Rita Calderoni, Dado Crostarosa. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Drammatico sexy

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 384.791) - Quando volta quella notte, Pascale Petit, Daniela Giordano, col. Viet. 18. ★ Avventuroso

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.803) - Lo scopone scientifico, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Joseph Cotten. Techn. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Lo scopone scientifico, Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Joseph Cotten. Colori. ★ Commedia

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 41, t. 780.951) - Maschi e femmine. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40. ★ Drammatico sexy

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Come sposare la compagna di banco e farla in barba alla maestra, J. Wild, Mark Lester. Colori. Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Strip tease show con il grande balletto «Folies Royales», Rerea St. John. Vietato 18. Ore 15,15-21,30. ★ Spettacolo teatrale

ALFI (v. Garibaldi 38, t. 545.345) - Robin Hood l'invincibile arciere, Charles Quinney. Colori. ★ Avventuroso

CRAVERANA (v. Arogadro 3, t. 520.893) - Congiura di spie, Louis Jourdan, Senta Berger. Colori. Solo oggi. Ap. 14,30. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 8, t. 520.395; apert. 10) - Il cadavere dagli artigli d'acciaio. Colori. ★ Giallo
L'armata degli eroi. Colori. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

proseguimenti prima visione

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

"La pazza di Chaillot,, da ieri al Gobetti

Un folle tira l'altro

Piera Degli Esposti protagonista nella versione di Cobelli per lo Stabile dell'Aquila

Così si presenta in scena Piera Degli Esposti, la "pazza"

Jean Giraudoux scrisse La pazza di Chaillot (lo spettacolo che da ieri il Teatro Stabile dell'Aquila presenta al Gobetti) nel 1943. Si era in piena occupazione nazista, la difesa di Parigi propugnata dalla folle e dalla sua corte dei miracoli suonava come un'autentica voce di libertà. Ma il grande autore non doveva avere la soddisfazione di vederla rappresentata. Giraudoux moriva nel '44, la commedia veniva data nel dicembre del '45 in Parigi libera.

Riprendere oggi La pazza di Chaillot significa credere nel teatro della parola e nell'ideologia utopistica. La vicenda è poco più d'un pretesto. Un gruppo di speculatori ha saputo che il sottosuolo di Parigi è un enorme pozzo di petrolio e vorrebbe buttare all'aria la città per aumentare i profitti. Sventeranno la minaccia Aurelia, una vecchia dama che farnetica ma vede lontano e i suoi amici, tutti strambi o almeno emarginati dalla società ufficiale. Gli affaristi vengono tratti con un inganno a visitare le fogne di Parigi e vi rimarranno per sempre. La folle torna a rievocare vecchi amori che forse non sono mai esistiti, la sua amica pazza di Passy a portare a passeggio un cane immaginario, l'altra amica pazza di Saint-Sulpice a enumerare le più inverosimili malattie. La civiltà, sogghigna Giraudoux, è salva.

Nel testo i voli lirici si susseguono alle perorazioni patetiche, le immagini si avvincono ai sentimenti in un nodo romantico. Quando sembra che si passi il segno, Giraudoux invita a non distrarsi: il nemico è a due passi da noi, protetto dalla corazza d'una società anonima e ansioso di riempire la colonnina dell'«avere» nel suo libro mastro. In bilico tra il sorriso e il moralismo, il copione ha il suo punto di forza nella dimensione di sogno, nella suggestione delle battute. Giraudoux non rivoluziona il tradizionale teatro della parola, ne dà la versione meno posticcia.

Il regista Giancarlo Cobelli aveva dunque a disposizione ne La pazza di Chaillot tesori di eloquenza. Ne ha sottolineato i momenti retorici con pesanti citazioni della musica di Rimskij Korsakov ed ha perfezionato l'espressione della protagonista Piera Degli Esposti. Raggrinzita dal trucco e infagottata in tristi pesanti panni che la costringono a pose innaturali, la Degli Esposti si butta con gioia sul personaggio e ne coglie gli umori più malefici, gli estri più assassini. Migliore nel registro satanico che in quello nostalgico dove non le giova il timbro nasale della voce, l'attrice ha tuttavia conseguito un meritato successo presso il pubblico torinese. Con lei ricorderemo le pazze n. 2 e 3 Antonietta Carbonetti e Igea Sonni, la coppia di innamorati sbagliati Tino Schirinzi e Melba Englander, le scene e costumi di Paolo Tommasi.

Un dubbio, infine. Perché nel programma di sala lo Stabile dell'Aquila sostiene che ne La pazza di Chaillot la rivolta viene semplicemente ad assumere i contorni della favola? Nella commedia, tecnicamente, il gioco funziona ed i cattivi sono con ragione eliminati. Nel collegamento poi che ogni commedia e ogni allestimento hanno con la loro società, è giusto che si parli di un'utopia. I motivi autentici della contestazione giovanile sono appunto in questo senso e Giraudoux li aveva anticipati. Cobelli non lo ignora. Solo che sembra pentirsene, a sipario chiuso.

Piero Perona

il film del giorno

Un uomo da abbattere

Caccia al "nazi,, perbene

UN UOMO DA ABBATTERE di *Philippe Condroyer, con J.-L. Trintignant, Valérie Lagrange. Drammatico, franco-spagnolo, a colori (Cinema Torino).*

TRAMA — Un gruppo di ex perseguitati dal nazismo è alla ricerca d'uno dei più spietati aguzzini della Gestapo, un certo Hans, che vive in Spagna. L'individuo è protetto, e nemmeno è facile accertarne le colpe antiche, anche perché l'ex carnefice ha mutato aspetto. Egli resta, in ogni modo, l'«uomo da abbattere», ma i suoi giustizieri non saranno i perseguitati di un tempo.

GIUDIZIO — Ambientato a Barcellona con una certa cura, il film trae suggestione dal livido sfondo su cui si svolge la spietata caccia all'uomo. Il racconto indugia nella prima parte, abusa di inserti filmati, lascia spazio ad incontri amorosi del tutto appiccicati, e solo verso il tragico epilogo trova gli accenti appropriati alla vicenda. L'interpretazione non sempre convince; quando vedremo un film dove Trintignant non si mette a correre? **a. vald.**

Anteprime della critica

L'ultimo spettacolo

Un bianco e nero nostalgico

Stasera alle 21,15, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo, ad iniziativa del Gruppo piemontese critici cinematografici e del Circolo della stampa, è proiettato il film *L'ultimo spettacolo* di Peter Bogdanovich. E' un'«anteprima» singolare, scelta a ragion veduta dalla critica, e dedicata a un'opera cinematografica tra le più meritevoli d'attenzione, tant'è vero che proprio il Sindacato Nazionale Critici le ha dedicato una delle sue «segnalazioni».

Con il titolo originale «The Last Picture Show» il film, l'anno scorso, è stato proposto per otto Oscar. Trattandosi d'una pellicola non precisamente conformista, quindi assai al di fuori degli interessi (e degli intrighi) che dominano l'assegnazione di quei premi, è tanto se *L'ultimo spettacolo* è riuscito a vincere la statuetta dedicata alla migliore attrice «non protagonista», Cloris Leachman, davvero straordinaria nella personificazione della moglie sfiorita d'un allenatore di rugby che diviene l'amante d'uno dei giocatori guidati dal marito.

Ambientato nel Texas degli Anni 50 e appunto per questo deliberatamente fotografato in bianco e nero, il film coglie con acume intriso d'amarezza, e venato d'ironia, un piccolo mondo provinciale composto da gente velleitaria o frustrata, che cede ora al vizio, ora alla cattiveria. L'autore di questo film che fa riflettere è un giovane il cui nome, Bogdanovich, è stato letto nei titoli di testa d'una recente commedia «pazza», *Ma papà ti manda sola?*, che ha fatto tanto ridere. Non c'è da meravigliarsene troppo: le sorgenti dell'allegrezza e della malinconia sono spesso vicine. *(d. vald.)*

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — All'ARISTON «Biancaneve e i sette nani», il più vecchio dei capolavori di Walt Disney (disegni animati); al CORSO «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, dal romanzo di Jack London (avventuroso); al GIOIELLO «Il grande dittatore», lezione di umanità e di storia con Charlie Chaplin (naturalmente è anche comicissimo); al ROMANO «Prendi i soldi e scappa» con il nuovo attore e autore comico Woody Allen (commedia).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA — un locale specializzato ... le «baby sitters» assistono gratuitamente i bambini ... accompagnatori — da giovedì «Tutti insieme appassionatamente», campione d'incasso negli S. Uniti (musical); all'ABC e allo STATUTO «Come sposare una compagna di banco e farla in barba alla maestra», il fresco idillio tra due scolaretti (sentimentale).

ALTRE VISIONI — Allo SPLENDOR «Pomi d'ottone e manici di scopa», l'ultima produzione Disney; all'ARS «La grande battaglia», un film russo (guerra).

da oggi in prima

FUNERALE A LOS ANGELES (in prima all'Ambrosio) — Un giovane, spericolato «killer» francese va in America per uccidere su commissione un potente «boss» della malavita. Eseguito a sangue freddo l'assassinio, l'uccisore è a sua volta intrappolato dai mandanti, intenzionati a disfarsi di lui per eliminare ogni prova del delitto commesso. Diretto da Jacques Deray, il regista de «La piscina» e di «Borsalino», il film è interpretato da J.L. Trintignant, Ann-Margret, Angie Dickinson, Umberto Orsini.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 14 gennaio 1973 alle 16,30 e 21,15 per la rassegna personale di Mark Robson sarà proiettato Né onore né gloria (Last Command) con Anthony Quinn, Alain Delon.

La Filarmonica di Berlino — Domani alle ore 21,15 al Conservatorio concerto dei solisti della Filarmonica di Berlino (musiche di Britten, Zimmermann, Mozart Ravel).

Una ventenne di Rivoli al "Rischiatutto"

Ludovina contro il mago di Ciriè

Si presenta sulla musica leggera d'oggi - Sa i dischi a memoria, legge di tutto (preferibilmente fumetti)

Si muove come una ragazza del Piper. Minuscola, agitata, saltellante sulle gambe sottili, intrattiene gli ospiti inattesi nell'ingresso rosa confetto. «Una foto a me? — sgrana gli occhi imbarazzata lisciandosi la parrucca infilata di furia, in bilico sulla fronte piccina — [illegible] no! A Rischiatutto vado per scherzo».

Dicono che somiglia alla Biagini, che parla come la Milo e si muove come l'Antona di Fellini. Magari può essere anche un personaggio, ma nessuno osa azzardare pronostici sulla sua probabilità di sconfiggere, nella trasmissione di giovedì, la flemmatica sicurezza di Giacomino da Ciriè. Lei non si pronuncia, sorride con tutti i denti, non tenta ragionamenti filosofici, posa davanti al fotografo con mossette da professionista.

Si chiama Ludovina Rosanna Passarin, ha quasi vent'anni. Vive a Rivoli, al terzo piano di via Sestriere 4: un piccolo alloggio con le finestre dalle tende di raso bianco che spaziano su una capricciosa edilizia di periferia. Ci è venuta ad abitare un anno e mezzo fa, quando s'è sposata. E, giorno per giorno, ha cresciuto una casa quasi incredibile, dove lo zucchero filato della luna di miele («Per ogni ora che passa un ricordo, per ogni ora presente un affetto, per ogni ora avvenire una speranza» avverte una targhetta accanto alla porta) si mescola all'odore delle molte minestre cucinate con la frettolosa inesperienza della casalinga ancora acerba.

Nella libreria svedese del salotto alla mancanza di libri suppliscono i ninnoli infantili. Sono minuscoli servizi di porcellana per la casa delle bambole, cagnolini di plastica rosa - azzurro che si scambiano tenere occhiate. E, di contro, il Budda imitazione - avorio, la geisha di seta che sorride tra il Fujiyama e il pesco in fiore, il mostruoso insetto che stende sul tavolo enormi zampe minacciose.

Ludovina Passarin si prepara per il Rischiatutto ascoltando i dischi dal '65 ad oggi

Divisa tra il complesso di Biancaneve e quello di Mata Hari, lei non [illegible] all'eccitata confusione della vigilia di Rischiatutto perché il quiz nazionale — ammette senza perplessità — [illegible] ha il diritto di modificare la sua vita. La domanda l'ha fatta in un momento d'allegria: «Ho ascoltato, da ragazza, tanti dischi da uscirne [illegible]tronata. Ho pensato: magari se mi presento per la musica leggera, riesco a vincere qualcosa. Ho scritto una lettera alla Rai, l'ho detto a mio marito quando l'avevo già spedita. Ci abbiamo riso un po' su, ma senza credere che mi avrebbero chiamata».

Non ha aspettato a lungo: un mese e una settimana. Poi ha affrontato le prime prove. Le donne a Rischiatutto scarseggiano e i giudici non sono stati troppo severi. «Niente domande difficili — dice Ludovina — o almeno così m'è sembrato, dato che conosco bene la materia». Non ha bisogno di ripassi. Il suo sapere sta tutto ammucchiato in uno scatolone dello sgabuzzino «perché in questa casa non staremo molto ancora: prepariamo il trasloco». Sono decine di microsolco dalle copertine variopinte che lei afferra nervosamente con le piccole mani dalle unghie verdi alla Cabaret: «Vede? Li so quasi a memoria».

Per le materie di tabellone è molto meno sicura. «Quali sono? E chi le ricorda? Un momento: sport, Genova, Life, cinema strappacore — elenca diligente, poi ha un attimo di perplessità — ah, ecco: delitti celebri».

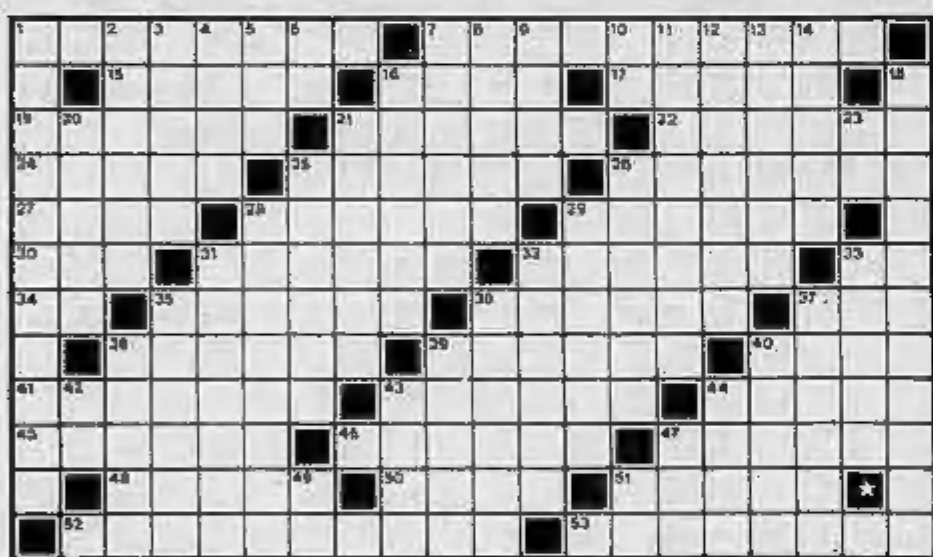
Indifferente al risultato del Rischiatutto, continua a dividere la sua giornata di casalinga fra i dischi e la lettura, come sempre. «Leggo di tutto — dice ammiccando — e quasi continuamente». L'autore più amato? «Non ho preferenze». Contraddetta da un Diabolik «implacabile assassino» che sbuca da una copertina sul tappeto del salotto, sommerso in un mare di fumetti.

Eleonora Bertolotto

La Ciuffini nel cinema sarà la moglie di Gobetti

Sabina Ciuffini, valletta «parlante» di Rischiatutto, esordisce nel cinema. Sarà, nel film di Florestano Vancini «Il delitto Matteotti», la moglie di Piero Gobetti.

E' un debutto importante per la ventunenne studentessa romana: al suo fianco saranno Franco Nero nella parte di Matteotti, Vittorio De Sica, Umberto Orsini, Gastone Moschin e Renzo Montagnani. La vicenda rievoca l'inchiesta condotta da un magistrato nel tentativo di scoprire gli autori del delitto e dall'altra ricorda le figure più rappresentative della lotta contro il fascismo.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fiume della Palestina; 7. Un congegno della macchina fotografica; 15. Nome della Pitagora; 16. La nostra pelle; 17. Una buca del biliardo; 19. Un capo del veliero; 21. Recipiente in cantina; 22. Lo è l'asso a briscola; 24. Dolci con le candeline; 25. Involti di forma cilindrica; 26. Il complesso dei beni dello Stato; 27. Possono essere autonomi; 28. Dilata i corpi; 29. Esibizioni... del portiere; 30. Mormora se non è secco; 31. Gira nel mulino; 32. [illegible]; 33. Cuore di cammello; 34. Qualità di furbo; 35. Tratti di fiume in forte pendenza; 36. Forme allungate di piani; 37. Segue il bis; 38. Si consuma la notte di San Silvestro; 39. Responsabile dell'incendio di Roma; 40. Brucia; 41. [illegible], supporre; 43. [illegible] improvvise di vento; 44. Porte della Francia; 45. Disposizione che ne revoca un'altra; 46. Pietre preziose; 47. Lavorano... imbiancandosi; 48. [illegible] al mare; 50. Fiume che bagna Kirkuk; 51. Introdusse il tabacco in Europa; 52. Inventò il barometro a mercurio; 53. Nome della Duse.

VERTICALI: 1. Comprendono le lumache; 2. Città alla foce del Duero; 3. Il cognome di Pio XI; 4. Qualità fisica o morale; 5. Calciatore col numero 7; 6. Simbolo del sodio; 7. Tra l'alba e il sorgere del sole; 8. Fruttuoso, giovevole; 9. Felle... di tenda; 10. Simbolo dell'antimonio; 11. Smascherò Catilina; 12. Richiedono bottoni bislunghi; 13. Trascinati; 14. Ippolito, filosofo e storico francese; 18. Uno fu detto «il Censore»; 18. Di consumo... è formata dai soci; 20. Passano per monete; 21. Auto da corsa; 23. Come a noi; 23. Jean, poeta tragico francese; 26. E' ricordato con Finzia; 28. Giovani graduati; 29. Hanno conseguito il brevetto; 31. L'impresario del pugile; 32. Capitale albanese; 33. Si celebra sull'altare; 35. Pierre-Auguste, famoso pittore francese; 36. Lo sono anche i gatti; 37. Città sull'Adige; 38. Dà spettacoli sotto una grande tenda; 39. Famoso premio internazionale; 40. Un gas nobile; 42. In testa al pescatore; 43. Combinazione a poker; 44. Lo tappa la toppa; 47. Mi appartengono; 49. Iniziali della Celli; 51. Sigla dell'Olanda.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

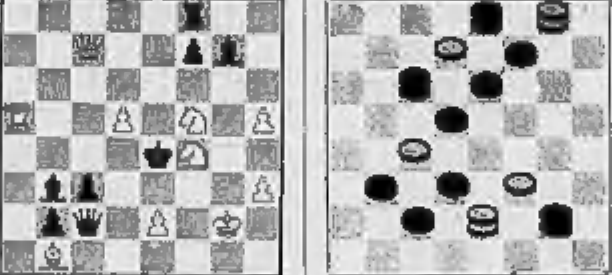
CIPRO FRASTUONO CAST
INIA SUOCERA E EOLIE
ECO TERMITI AGENDA R
LO TARTANA ARONNE PA
ONTARIO I STIZZA CAP
SERSE C TORNIO CARI
GUADO CATALOGO PALLA
RENI PITONE A FIRMA
ITO NIMEGA O TRAPANI
GE SONATA INDIANA TR
L CELIBI ADORATO MIA
ICARO U ADERIRE KANT
ASMA PERGAMENA VINAI

il rebus (4-7)

SOLUZIONE

CA pio - CU lati = CAPI OCULATI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 364:
1. Ce3 (minaccia 2. Cc2 matto)

Il problema

n. 365 (10+8)

E. Defourny
Il Bianco matta in 2 mosse

NOTIZIARIO

[illegible] (Inghilterra). Si sta svolgendo il tradizionale torneo di Capodanno. Il motivo di maggior interesse della manifestazione è nel duello tra i 2 rappresentanti sovietici (GM Tukmakov e GM Smyslow, ex campione del mondo) ed i grandi maestri occidentali Larsen (Danimarca) e Hort (Cecoslovacchia). Gli altri concorrenti sono: GM Andersson (Svezia), GM Uhlmann (Germ. Or.), GM Browne (Australia), GM Barcza (Ungheria), IM Westerinen (Finlandia), IM Rajkovic (Jugoslavia), IM Radulov (Bulgaria), IM Wade (Inghilterra), IM Hartston (Inghilterra), M Mestle, Stean, Eley (Inghilterra). Grazie ad una cattiva partenza dei sovietici, è attualmente in testa Larsen.

GRONINGA. Il sovietico Oleg Romanischin si è aggiudicato il campionato europeo giovanile. Ha avuto la meglio sul romeno Aurel Urzica, l'olandese Roy Dieks e l'inglese Anthony Miles.

Campionato ungherese: 1. Csom con punti 10 su 14; 2-3. Ribli e Adorjan 9½; 4-5. Nagy e Tompa 8½; 6-7. Polgar e Vadasz 8; 8. Sax 7½.

Ferruccio Pazzuto

la dama

Il B. muove e vince in 5 mosse (Antonio Serio).

SOLUZIONE:
18-13 (X) 27-23 (X) 23-20 (X) 28-13 (X) 4 x 28.

Analisi di partita

GENNARI B. (bianco)-SALETNIK (nero): 21-18 (11-15) 24-21 (10-13 A) 21-17? (7-11) X (X) X (1-5) 23-19 (5-10) 28-23?? B) (10-13) 23-20 (12-16) X (16-23) X (X) 32-28 (6-10?) 20-16 (13-17) 31-27 (10-14) (9-13) (X) X (14-18) 29-23 (11-14) 16-12 (15-19) 27-22 (19-22) 23-20 (22-26) X (X) 20-10 (26-30) 28-23 (30-27) 23-20 (27-23) 12-8 (23-19) 16-12 (19-15) 20-16 (14-19) 12-7 (4-11) 8-4 (11-14) ecc. Nero vince.

Note: A) Mossa indubbiamente incisiva, ma forse è forte trascurato il cambio centrale 15-19. B) 27-23 è la difesa più valida.

[illegible] — Si è svolto recentemente il IV Trofeo Ior Galileo, che ha dato i seguenti [illegible]: Serie [illegible] I categoria: 1) Sergio Zampieri (Padova punti 8); 2) Gualtiero Zorn (Trieste, 7); 3) Renato Frasson (Marghera, 6,30); 4) prof. Guido Radiali (Mantova, 6,28 p.s.); 5) Paolo Golosio (Vicenza, 6,26 p.s.) seguono altri 9 Maestri. Serie Naz. II categoria: 1) Benito Suzzi (Modena punti 9); 2) Giuseppe Brandolini (Trento punti 6).

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito presentato nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (Nord-Sud in seconda): Nord: 1 S.A.; Est: 2 quadri; Sud: 2 cuori; Ovest: 2 picche; Nord: 3 [illegible]; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Ovest		Nord / Sud		Est
		♠ R 8 6 ♥ R F 10 ♦ D F 5 ♣ A R 7 2		
♠ A D 10 5 3 ♥ 8 5 ♦ 10 9 2 ♣ 8 6 4		N O — E S		♠ 7 4 ♥ A 4 ♦ A R 8 7 6 3 ♣ 10 9 3
		♠ F 9 2 ♥ D 9 7 6 5 2 ♦ 4 ♣ D F 5		

Sedete in Ovest e dovete controgiocare per battere il contratto di 4 cuori dopo essere rimasti in presa con il 10 di quadri (5 del morto, 7 di Est e 4 del giocante).

Sud, che non ha coperto il 10 di quadri d'attacco ed è probabilmente singolo nel seme, ha mostrato chiaramente di non voler mettere in presa Est. Cerchiamo di capire perché. Se Sud avesse coperto il 10 di quadri di attacco, Est avrebbe fatto la presa con un onore alto e non avrebbe più potuto giocare quadri: considerato l'intervento del compagno avrebbe rinviato picche. Se ne può dedurre che il giocante teme un ritorno a picche ed è stato bravo a quadri per invogliare la difesa a ripetere il seme. A questo punto Ovest può fare un'altra considerazione. Est, sulla dichiarazione di 3 [illegible] di Nord, non ha appoggiato a picche, pur essendo in situazione di zona favorevole: è quindi improbabile che abbia 3 carte nel seme. Ciò significa che molto probabilmente è Sud ad avere 3 carte di picche. Fatte queste riflessioni, in presa con il 10 di quadri Ovest rinvia picche, e per evitare che il giocante possa realizzare 2 prese nel seme, nell'ipotesi che abbia il Fante in mano, mette in tavola la Dama. Sud prende il Re dal morto o (a presa) ma quando gioca cuori, Est prende con l'Asso e rinvia picche, permettendo al compagno di realizzare Asso e 10 e di battere così il contratto.

Notate come il ritorno a quadri permette di realizzare 4 cuori. Sud, dopo aver tagliato, muove atout e la difesa non è in grado di realizzare 2 prese a picche. Il giocante può infatti scartare la sua terza picche sulla quarta fiori del morto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio.

James Bond by Ian Fleming drawing by Horak

James Bond by Ian Fleming drawing by Horak

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura "archeologica" per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

Jeff Hawke by Sydney Jordan

Jeff Hawke by Sydney Jordan

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etoh, il "re del crimine"? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo.

(74 — Continua)

Il caso del giorno - I capi dei diecimila "fedelissimi" granata processano il presidente del Torino

PERCHE' CONTESTATE PIANELLI?

Domenica scorsa, al termine di Torino-Cagliari, un gruppo di tifosi ha contestato Orfeo Pianelli, da dieci anni presidente del Torino. Non è la prima volta che ciò avviene, però la nuova protesta denuncia lo stato di malumore che serpeggia fra i «fans» della squadra granata che, dopo il brillante secondo posto nel campionato dello scorso anno, in questa stagione ha offerto sinora prove deludenti. Che cosa si rimprovera a Pianelli? Giagnoni, si dice, non ha colpe. Con gli uomini che ha e considerate le assenze determinanti di Cereser, Sala e Bui, ha fatto fin troppo. Ma i tifosi devono ricercare un presunto colpevole di questa imbarazzante situazione, così contestano il presidente che oggi è chiamato a difendersi.

Orfeo Pianelli in una recente foto con i bambini ospitati alla Casa Benefica, ente assistenziale di cui è presidente. Il cavaliere del lavoro Pianelli è presidente del Torino da più di dieci anni ed ha iniziato la rinascita della squadra granata, dopo varie stagioni di oscurantismo, portandola a raggiungere una posizione di prestigio (Foto Moisio)

"Ha abbandonato tutti, dopo tante promesse i giocatori, Gustavo Giagnoni e noi tifosi!"

Ieri sera ci siamo recati in via Carlo Alberto, nella nuova sede dei «Fedelissimi», che proprio Pianelli aveva battezzato il mattino della prima domenica di campionato. Nel pomeriggio il Torino batteva il Vicenza per 3-0. Il giorno dopo, partenza per Las Palmas, primo anello di una catena spesso dolorosa. Soltanto a Torino, i «Fedelissimi» contano duemilaottocento iscritti, ma ogni domenica sulla curva Maratona portano diecimila spettatori, cioè parte del Piemonte granata. Un esercito. I rappresentanti di questo esercito che hanno partecipato al nostro dibattito sono: il presidente Luigi Raviola, post-telegrafonico; i vicepresidenti Ginetto Trabaldo, commerciante e Ernesto Grimaldi, carrozziere. E i soci: Francesco Zuccola, geometra; Antonio Gallizio, droghiere; Alberto Arduino, rappresentante; Gianfranco Tamborrino, universitario; Alessandro Gandino, commerciante. Tutti nomi molto popolari della tifoseria granata, in grado di imporre la guerra o la pace allo stadio.

STAMPA SERA — Domenica scorsa il presidente Pianelli è stato contestato da alcuni tifosi. Forse non eravate voi, ma di questi tifosi voi siete i «capi». Allora vi chiediamo: perché questo atteggiamento nei confronti del presidente?

RAVIOLA — Il presidente ha abbandonato la squadra. Non giustifichiamo, ad esempio, il suo rifiuto di recarsi a San Siro. Proprio dove c'è battaglia dovrebbe esserci anche lui, se davvero è un tifoso del Toro. E ancora: adesso paghiamo i mancati acquisti estivi.

ZUCCOLA — Io non sono d'accordo. Non è ancora il momento di contestare il presidente, per il bene della squadra. Questo non significa che non gli riconosca delle colpe.

GALLIZIO — Mi associo a Zuccola.

TRABALDO — Contestare il presidente in questo momento reca grave danno al Torino e a Giagnoni in particolar modo. Io vorrei, però, soltanto sapere se la sua malattia dopo le dichiarazioni di Giagnoni a San Siro era autentica oppure diplomatica per lasciare l'allenatore da solo.

ARDUINO — Ragazzi, non facciamo storie, qui si tratta di parlare chiaro. I tifosi e la squadra a questo punto sono disorientati, se volete sapere la verità. Il presidente non si sente più, ai tifosi non dice più nulla se non, magari, per insultarli. S'è allontanato dalle maglie granata. Perché?

GRIMALDI — Mi sembra giusto contestarlo in questo momento. La squadra non va bene e lui si è allontanato invece di incoraggiarla.

TAMBORRINO — Io non contesto Pianelli come persona, bensì come presidente. Un mese fa su «La Stampa» ha dichiarato: «Sono più che mai vicino al Torino» e ha spiegato che i motivi di lavoro gli impediscono di seguire la squadra in trasferta. Però da quel giorno la situazione è precipitata nel peggio. Non si vede quasi più. Proprio lui che è il decano dei presidenti dice: «A San Siro non ci vado». Quando sa che se non è quest'anno il prossimo anno deve ritornarci. Poi non deve permettere che sia Giagnoni a cacciarsi nei guai. Deve essere lui sempre pronto ad intervenire perché il nostro allenatore non vi finisca. E' rappresentante della Lega, si faccia sentire. Minaccia di ritirarsi dal calcio? Allora sa che nel calcio c'è mafia, ma non ha più voglia di combatterla.

GANDINO — Fanno bene a contestare Pianelli. Un giorno ci ha promesso lo scudetto nel giro di tre anni. Siamo ancora qui ad aspettarlo e di anni ne sono passati dieci. Due Coppe Italia e la tensione di rimanere in serie A. Mi pare poco. Lo scorso anno siamo arrivati secondi. Bastava un uomo in più, dico Re Cecconi, forse anche Mariani e restavamo nel giro alto. Invece è stato ceduto anche Luppi. Non abbiamo ancora vinto in trasferta. Come se non bastasse segue poco la squadra. Ci sta abbandonando. Dobbiamo ancora ringraziarlo?

STAMPA SERA — Eppure dev'esserci un motivo valido che giustifichi un indiscutibile suo allontanamento, almeno fisico, dal Torino. Proviamo ad individuarlo?

RAVIOLA — Per me si è stancato del calcio. Non si diverte più.

ZUCCOLA — Non sono un indovino. Può darsi sia disgustato dal mondo del calcio. Oppure non sia bene. Oppure ha perso l'entusiasmo per il Torino. In tutti e tre i casi però dovrebbe trovare il coraggio di farlo finita.

TRABALDO — Aspettiamo con una certa ansia le prossime tre partite di campionato. Forse avremo una spiegazione. Vedremo se andendo meglio, e spero che vada meglio per il Torino, tornerà con noi. Allora forse ci spiegheremo un suo malumore passeggero. Ma è inutile che si presenti due tre volte e poi ritorni al punto di prima. Noi lo vogliamo come presidente e come tifoso, non come magnate del calcio. Noi ci impegniamo, per ora, a mantenere calmo un mucchio di gente, ma se le cose dovessero peggiorare non so come riusciremo a fermare... la piazza.

ARDUINO — Per me ha interessi superiori al calcio.

TAMBORRINO — Io vorrei una risposta dal presidente. La mia non serve. Se è per motivi di lavoro mi sembra giustificato. Ma ho dei dubbi.

GRIMALDI — E' impegnato con il lavoro e con l'Iva, come dichiara lui sui giornali? Ma allora tutti i commercialisti sono in sciopero? Credo non ne abbia soltanto uno. Se soltanto volesse Pianelli potrebbe badare al lavoro e alla squadra.

GANDINO — Non so che cosa dire, però rispetto a quanto ho detto prima vorrei aggiungere che personalmente preferisco un presidente meno ricco di Pianelli, ma più tifoso, molto più tifoso.

STAMPA SERA — Qui si tratta insomma di riavvicinare Pianelli al Torino, con la collaborazione di tutti, è chiaro, e cominciare naturalmente da quelle del presidente. Secondo voi quali sono i mali attuali della Società, i consigli o le critiche che si possono dare e fare nel complesso?

TRABALDO — Pianelli deve mettersi in testa una cosa: il Torino ha un seguito da grande squadra e vogliamo la grande squadra. Siamo disposti ad aspettare fino alla prossima estate, poi basta. Siamo stanchi di soffrire, di sperare. Siamo stanchi di andare a farci bastonare in giro e tacere senza che nessuno ci difenda, presidente compreso. Chi è mai intervenuto in nostro favore? Il Torino va male, ma quindici giorni prima per la trasferta di Genova abbiamo già organizzato il treno speciale. Questa è fede, anche se perdiamo.

GANDINO — Noi fedelissimi abbiamo fermato il trasferimento di Meroni alla Juventus. Siamo in diecimila. E' bene che nessuno lo dimentichi. Dopo Superga non abbiamo più avuto lo scudetto. Sono passati quasi ventiquattro anni. A qualcuno sono venuti i capelli bianchi, non soltanto per la vecchiaia, nell'attesa. Lo scorso anno che andavamo forte ho visto in giro gente che sembrava sparita, ritornata allo stadio sulle ali dell'entusiasmo. In tempi difficili ventimila allo stadio vanno sempre. Con la grande squadra cinquantamila sono assicurati tutte le domeniche. Quando abbiamo inaugurato questa sede Pianelli ha parlato soprattutto dello stadio dei centomila, come se fosse la sua maggiore preoccupazione. Ma per chi, per la Juventus che vince uno scudetto dietro l'altro?

TRABALDO — Lo scorso anno sono stati incassati un miliardo e trecento milioni, mi pare. A che cosa sono serviti? Ad acquistare Masiello. S'è detto: con questa squadra possiamo correre di nuovo per lo scudetto. Già ma appena c'è un infortunato non lo sostituiamo con Toschi e Novellino. Ecco i risultati. Questa è una prova che la società non ha le ambizioni di Giagnoni, il quale, con noi tifosi, ha sempre accettato di esporsi, a costo di essere criticato. Ma i dirigenti si guardano bene dall'esporsi. Chi ha difeso Giagnoni quando l'hanno accusato di essere un buffone? Pianelli, forse? Sarebbe bene che il presidente, come responsabile della squadra, prendesse esempio dall'allenatore. Purtroppo è anche mal consigliato.

GANDINO — Un giorno gli ho parlato a quattr'occhi e gli ho detto: presidente, io sono il suo primo contestatore ma se vuole sono pronto a diventare il suo primo tifoso. Però non vuole.

TAMBORRINO — Siamo d'accordo: ha anche avuto delle grandi delusioni, come Las Palmas quest'anno e forse ha lasciato nelle Canarie la fiducia che un giorno gli riconoscevamo. Però se alla sua età è così debole da abbattersi, se non ha più il coraggio di lottare per la squadra, per Giagnoni, per noi, allora gli rimane una soluzione: andarsene.

TRABALDO — Visto che siamo alla conclusione vorrei dire questo a Pianelli. Leggerà le nostre critiche. Gli faranno male ma il nostro intento era di renderle costruttivo. Sa vedere, spero, ciò che non va e ciò che va nella sua vita. Se davvero è un tifoso del Toro ci capisca e ci ascolti. Per lui o contro di lui, ma sempre con il Torino. Questa è la nostra legge. La legge di diecimila tifosi che ogni domenica con la pioggia, il sole, il vento o la neve, sono in Maratona. Magari senza tamburi perché la Società ce li proibisce. La nostra Società.

Dibattito condotto da
FRANCO COSTA
e **SALVATORE ROTONDO**

Curva Maratona. Alla domenica i fedelissimi sfogano la loro passione per una squadra che da 24 anni non vince lo scudetto

La risposta di Orfeo Pianelli

"Respingo ogni dubbio il primo tifoso del Torino sono io!"

Esami clinici e cure gli hanno impedito di essere vicino alla squadra negli ultimi tempi come avrebbe desiderato

La contestazione dei tifosi — che si nutre soprattutto di sconfitte, di risultati negativi e magari di veleno per i successi di squadre avversarie — è sempre stata all'ordine del giorno negli ambienti calcistici. Fa rumore ed in fondo può essere considerata fatto non del tutto negativo per la gran giostra del pallone, visto che, se non altro, contribuisce a tenere vivo l'interesse.

Orfeo Pianelli, presidente del Torino da più di un decennio, a certe cose ormai ha fatto il callo, non lo disturbano più.

«I tifosi? Vediamo di non confonderci. C'è la gran massa degli appassionati, quelli che seguirebbero la squadra dovunque. E c'è anche qualcuno che contesta per motivi, diciamo personali. Avanzi di galera, tanto per non restare nel generico, gente che mi ha chiesto soldi e non li ha avuti. Il mio torto è stato di non denunciarli, così adesso per contestare sarebbero costretti a scrivere lettere dal carcere. Per fortuna, sono pochissimi, anche se si danno un gran da fare. Gli altri li capisco: se a volte protestano, lo fanno per il gran bene che vogliono al Torino. Non mi troveranno mai contro di loro, sarò sempre pronto ad ascoltarli».

I tifosi rimproverano al presidente di aver abbandonato la squadra e l'allenatore in un momento delicato. Il medico ha già spiegato che Pianelli era lontano da Torino per curarsi. L'interessato non vuole parlare dell'argomento e vieta addirittura di parlarne per un motivo abbastanza comprensibile: la salute e le vicende personali non dovrebbero interferire negli eventi sportivi. E affermare di abbandonare momentaneamente il Torino per curarsi potrebbe sembrare, a gente prevenuta, qualcosa che somiglia ad una giustificazione. L'unico fatto certo è che Pianelli, proprio oggi, è nuovamente in clinica per sottoporsi ad una serie di esami. I tifosi — certi tifosi, soprattutto — faranno bene ad abbandonare l'argomento, augurando al presidente che si rimetta presto.

Altro argomento che avrebbe sollevato qualche critica, la riduzione del valore nominale delle azioni, da centomila a cinquantamila lire. Pare che qualcuno degli azionisti non avrebbe gradito l'operazione. Anche in questo caso, la risposta di Pianelli è immediata:

«La questione è stata presentata nel corso di una assemblea ufficiale ed approvata all'unanimità. Senza un'astensione. Mi rifiuto di prendere in considerazione, adesso, a distanza di pochi giorni, l'eventualità di una protesta».

La riduzione del capitale sociale, argomento piuttosto astruso per molti, può essere comunque sintetizzato in poche parole: qualcuno dei piccoli azionisti si è visto decurtato il suo apporto di cinquantamila lire, mentre Pianelli, Traversa e Nasone hanno rinunciato a più di mezzo miliardo.

«Preferisco non parlare di queste cose — commenta tranquillamente Pianelli — perché mi sembrano fin troppo evidenti. Si è trattato di una operazione che è stata elogiata da molte parti e che ha dato un assetto importante alla situazione granata. Inoltre, penso che i giocatori che il Torino ha in forza attualmente, raggiungano senza difficoltà il valore complessivo di un miliardo».

I tifosi protestano anche per i mancati acquisti, per la squadra carente di validi rincalzi. Risponde Pianelli:

«Non è compito mio interferire nelle questioni tecniche, le lascio all'allenatore. Posso dire soltanto che il Torino, forse per primo in Italia, ha perseguito la politica dei giovani ed i risultati si vedono. Qualcuno dei nostri è in nazionale. In quanto alla situazione della squadra, affermo che era molto difficile prevedere la mancanza di Cereser, Sala e Bui per lunghi periodi».

Molti dei motivi di contestazione sono caduti così, nel giro di una chiacchierata di non più di mezz'ora. Pianelli è apparso stanco, decisamente amareggiato. Se il Torino non gira come dovrebbe, il primo a soffrire è proprio lui.

«Ci sarebbero tante cose da dire — conclude — ma non voglio che mi accusino di vittimismo. La squadra non ha mai potuto giocare nella formazione tipo, il Torino non può fare a meno di elementi come Sala e Cereser. Sono sicuro, però, che avremo una ripresa al più presto. Così, saremo contenti tutti e finirà anche questo accenno di contestazione. Che non respingo, perché fa parte del bagaglio di un presidente. Speriamo di ritrovarci presto allo stadio, per applaudire insieme una bella vittoria del nostro Torino».

Beppe Bracco

In marcia contro i turchi

UNA NAZIONALE "JUVENTIZZATA"

Oggi alle ore 13, presso l'hotel Vesuvio di Napoli, gli azzurri si radunano per iniziare la preparazione in vista dell'incontro con la Turchia che si giocherà sabato prossimo. Valcareggi, dopo la confermata indisponibilità di Mazzola ha deciso di convocare i seguenti diciotto giocatori, suddivisi per ruolo.

PORTIERI: Zoff e Albertosi.

DIFENSORI: Bellugi, Burgnich, Spinosi, Rosato, Bet, Marchetti.

CENTROCAMPISTI: Capello, Causio, Benetti, Rivera e Agroppi.

ATTACCANTI: Gori, Riva, Anastasi, Chinaglia e Prati.

Gori è stato chiamato in sostituzione di Mazzola. Più in forma del cagliaritano attualmente in Italia ci sono almeno dieci giocatori, ma Valcareggi ha le sue idee (o le sue simpatie) e ritorna indietro invece di approfittare di certe occasioni per collaudare qualche giovane. Comunque avrà Causio il numero 7 nella squadra di Napoli. Per il «barone», che aveva polemizzato contro la sua esclusione nella partita in Lussemburgo, questa è un'occasione da non perdere. L'unica alternativa a Causio potrebbe essere Anastasi, impiegato all'ala, in una formula lanciata con successo dalla Juventus: quella, cioè, dei tre centravanti.

Per Turchia-Italia «Under 23» in programma ad Ankara domenica prossima sono stati convocati, invece, i seguenti giocatori suddivisi per ruolo.

PORTIERI: Bordon e Cacciatori.

DIFENSORI: Oriali, Bruscolotti, Vavassori, Negrisolo, Lombardo e Mozzini.

CENTROCAMPISTI: Cuccureddu, Re Cecconi, Ghetti, Bergamaschi, Cordova.

ATTACCANTI: Garlaschelli, Spadoni, Orazi, Villa e Pulici.

A Causio si offre la grande occasione

Facchetti

"Ormai ci ho fatto l'abitudine"

Giacinto Facchetti ha evitato di polemizzare dopo la mancata convocazione. Ha detto:

«Non ci speravo nemmeno, visto come vanno le cose. Del resto, ormai ci ho fatto l'abitudine. Ho disputato in Nazionale più partite di tutti e auguro a chi prenderà il mio posto di fare meglio di me. Mi dispiace di più che l'Inter abbia perso contro la Juve».

I giocatori non convocati per le due rappresentative azzurre riprenderanno la preparazione giovedì. Da notare che Moro, a letto con 38,5 di febbre, non potrà partecipare alla trasferta in Turchia dell'Under 23. Mario Corso si è allenato stamane agli ordini di Masiero: il «mancino» è guarito dall'influenza.

Boninsegna

"Non so spiegarmi la non convocazione"

La notizia della mancata convocazione in Nazionale ha raggiunto ieri Boninsegna a Mantova, dove il centravanti dell'Inter è in vacanza. Il giocatore ha detto: «Non so spiegarmi le ragioni, posso dire soltanto che gioco in una squadra che se vince il recupero è prima in classifica. Dopo l'infortunio e le squalifiche ho fatto cinque gol, più i due di Roma, perciò sto giocando, a detta anche unanime della stampa nazionale, abbastanza bene. Pensavo quindi, dato anche che mi sento, in questo periodo, particolarmente in forma, di essere senz'altro convocato. Ripeto che non so spiegarmi le ragioni della mancata convocazione. Si vede che il programma della Nazionale, per ora, non mi include».

IL CALCIO DEL MARTEDÌ

Il calo dei gol allarma anche Silvio Piola

Il 1973 ha portato qualche cosa di nuovo nel campionato e anche, come vedremo, nel campo letterario. La ripresa della Juventus ha completato clamorosamente il proprio sviluppo a San Siro, mediante il prelievo di un risultato vittorioso che conta il doppio, ma anche con il rendere realizzabile un nuovo primato assoluto degli incassi. Come dire che la Juventus prende e dà, saccheggia ma indennizza, addolora e consola. Sotto il profilo puramente economico, l'ascesa della Juventus, meglio definibile come il «do ut des» calcistico, viene subito dopo «Canzonissima» e Totocalcio in fatto di redistribuzione dell'epifanico reddito nazionale.

Il fatto ha suscitato clamore per la concomitanza degli eventi che vanno dalla caduta dell'Inter alla resa del Milan, dalla nuova sosta della Lazio alla riconferma dell'opportunistica utilità di Altafini e della rinnovata concretezza di Anastasi. Ma il torneo, ancorché juventinizzato, non dice tutta la verità (che sarebbe prematuro conoscere) e affida al diradare della nebbia e al recupero di due gare milanesi l'aggiornamento della sua classifica. Di certo e incontestabile c'è, per ora, soltanto la conferma di un calo dei gol stagionali.

In un mondo che subisce ovunque gli effetti di una inarrestabile inflazione, la cifra dei gol italiani è l'unica, forse, a diminuire a vista d'occhio. La media dei gol per partita è ormai inferiore a quota 2, come dire che statisticamente ogni squadra realizza appena reti 0,995 per gara. In pratica, sette squadre superano la media, ma ben nove non la conseguono. Il pallottoliere ha ceduto il posto al contagocce.

Le partite prive di reti sono epidemiche come l'influenza d'attualità. Silvio Piola, indimenticabile goleador che, alla vigilia dei 60 anni, ne dimostra sì e no 45 e che signorilmente sa discutere con acutezza di calcio, ci diceva l'altro giorno: «Dovrà pur venire il momento della riflessione. C'è qualche cosa che non va nell'attuale modulo di gioco. Ci si affeziona troppo agli zero a zero. E' un discorso, questo, che andrebbe approfondito. Spetta agli allenatori il compito di riunirsi per dibattere, senza alcuna pretesa di risolverlo subito, il problema della scarsità dei gol».

La realtà del campionato in un romanzo francese

Ma passiamo all'altra novità dell'anno che, nel campo letterario, è fornita dalla pubblicazione di un inverosimile romanzo sportivo francese. Lo scrittore Georges Londeix, autore di sei romanzi, ne ha scritto un settimo (Football: Un dieu du stade) che l'editore Albin Michel ha finito di stampare in agosto 1972, prima dell'inizio di questo campionato. I personaggi sono un giovane centravanti (Bruno), la Fiorentina, il calcio italiano, il campionato e i suoi protagonisti che l'autore ci presenta in 300 pagine. Ci si ritrova un po' tutti in questo romanzo che illustra con straordinaria competenza la poliedrica realtà del calcio italiano.

Nomi di atleti e di allenatori, fatti, cifre, testate di giornali («La Stampa» è citata a pagina 233), veri e finti resoconti di partite, classifiche e piani tattici, stadi calcistici e Coverciano, descrizioni di tifosi e di arbitri, accompagnano la carriera dell'immaginario giovane attaccante Bruno che, calzate le vecchie scarpe di De Sisti, colma nella romanzata Fiorentina il vuoto lasciato da Chiarugi dopo il trasferimento al Milan. Un'intera pagina è dedicata al gol segnato a Cagliari da Cuccureddu «un des rares joueurs sardes qui soit parvenu au niveau de la première division, et tellement sarde que son nom n'a pas moins de trois "u"».

La lettera di quell'impresa del sardo dal nome dotato di tre lettere "u" e la descrizione dell'abbraccio di Anastasi e di Haller svelano il centravanti Bruno che rimpiazza Chiarugi «admirable technicien et acrobate, capable de dribbler tous les adversaires et maintenant même de faires des passes, de tirer et de marquer». *Bruno fa carriera, entusiasma le folle, la nuova la Fiorentina, la porta al primo posto, ma all'ultimo capitolo si apprende che il campionato viene vinto dalla Lazio.*

Come abbia fatto uno scrittore francese a intuire che la Lazio sarebbe stata in grado, se non proprio di vincere il torneo, almeno di compiere una brillante carriera stagionale, resta per noi un mistero, uguagliato soltanto da quello della scelta dell'argomento che potrebbe anche trovare impreparati i lettori di Francia. Nessuno di noi riuscirebbe a scrivere un accettabile romanzo sul calcio di un altro paese e neppure a puntualizzare in un semplice articolo la tempestiva previsione della carriera di una squadra straniera neopromossa. E' il caso di confessare che questa volta i francesi, in fatto di calcio, ci hanno nettamente battuti (sia pure sulla carta).

Massimo Della Pergola

A GIOCATORI ED ALLENATORI

FRANCHI tende la mano (ma nel pugno stringe la minaccia di punizioni)

dal corrispondente

Roma, 9 gennaio.

Quando si vuole evitare una guerra, prima ci si riunisce intorno ad un tavolo. Così ha fatto la Federcalcio per cercare di riportare un minimo di serenità nell'agitato mondo del foot-ball. Capitani ed allenatori di serie A e B si sono incontrati a Roma per un «franco scambio di idee». Si è discusso di varie proposte, sono state espresse tesi sulle nuove norme nel sorteggio arbitrale, che in definitiva costituiva il nocciolo della questione. Si è parlato anche di umanizzare i rapporti fra direttori di gara e calciatori. Alla fine si sono trovati tutti d'accordo: l'incontro romano è stato utile. Ma da qui a dire che sono stati risolti gli inquietanti problemi in cui si dibatte il calcio italiano, ce ne corre.

Le riunioni dei capitani ed allenatori, che si sono dilungate per ben cinque ore, non hanno consentito ai giornalisti, perseguitati dalla fretta, di approfondire la natura dei primi risultati emersi dalle discussioni. Il presidente Franchi ha parlato di pesanti sanzioni disciplinari per coloro che criticano gli arbitri da applicare a partire dai prossimi giorni. Non ci saranno più multe, ma salute squalifiche. Dov'è finito dunque il proposito di restituire serenità all'ambiente istituendo un rapporto umano e cordiale con i direttori di gara? Non è certamente con le punizioni più aspre che si favorisce l'atmosfera democratica auspicata da tutti. I tempi sono cambiati. Ma la Federcalcio non sembra accorgersene. Inutile nasconderlo, la guerra alle giacchette nere è all'agguato come prima. Si deduce dalle proposte avanzate sul sorteggio e attraverso il computer delle designazioni arbitrali.

Dall'atteggiamento non certo tenero assunto da Campana nei confronti di Lo Bello, che rappresenta la base dei «fischietti» domenicali. Si fa osservare in sostanza che all'iniziativa della Federcalcio di favorire incontri aperti e democratici fra giocatori e tecnici non ha fatto riscontro un dialogo con gli arbitri «chiusi nella torre d'avorio». «Lo Bello ha dichiarato ultimamente — ha fatto rilevare il presidente dell'associazione calciatori — che siamo tutti sulla stessa barca, ma mi sembra che questa barca assomigli ad una gondola di Venezia con il vogatore esposto alle intemperie, mentre il privilegiato passeggero se ne sta al riparo sotto il tendaggio. Basta con lo sbandieramento del dilettantismo ogni volta che un arbitro è al centro di qualche vicenda burrascosa. Io non dico che vogliamo il professionismo, ma decidiamoci una volta per tutte ad invitare gli arbitri a scendere dal loro piedistallo per un dialogo veramente costruttivo».

Il vertice romano sembra in sostanza soltanto l'inizio di una collaborazione per evitare che il fiume superi il livello di guardia. Ma non è certo con le punizioni annunciate da Franchi che si salva la democrazia dei rapporti fra i tesserati.

Non sono mancati poi spunti che non contribuiscono certamente a riportare la serenità. Erano assenti Rivera e Mazzola. E' un fatto grave se si considera che il primo era stato l'autore della clamorosa protesta dopo la partita Cagliari-Milan dello scorso anno e che il secondo è capitano dell'altra squadra milanese al centro di alcune contrastate vicende con gli arbitri. Tirando le somme, si può affermare che le riunioni romane sono state positive. Si è avuta l'impressione che qualche cosa sarà fatto nelle designazioni degli arbitri le quali, quasi certamente, a partire dal prossimo anno, saranno affidate al computer.

Quella del sorteggio o del computer è stata una delle tesi sostenute in tono piuttosto acceso da Giagnoni ed Herrera. «Non capisco il fatto che esistano partite giudicate importanti e altre meno importanti — ha dichiarato il trainer granata — arbitri bravi ed altri meno bravi. Per me le partite sono tutte importanti. E gli arbitri tutti bravi. Si faccia il sorteggio o ci si affidi al computer e non se ne parli più».

Herrera ha detto press'a poco le stesse cose. Per il «mago» la riunione romana ha costituito anche l'occasione per l'incontro con Rocco col quale ha raggiunto finalmente la pace attraverso una vigorosa stretta di mano.

Mario Bianchini

Ciclismo Il geom. Tino Rolle è stato rieletto presidente del comitato regionale piemontese della Federciclismo. Vicepresidenti saranno il riconfermato Marchisotto e Giorsa, mentre il C. D. sarà composto da Rosso, Pugno, Siccardi, Bertinetti, Riva Cambrin, Tealdi, Motta e Gastaud.

L'auto sicura della Fiat (è il prototipo sperimentale) al Congresso di Detroit

Detroit (Michigan), 9 gennaio.

Con la partecipazione di numerosi tecnici e specialisti in rappresentanza delle principali Case automobilistiche e dei più qualificati istituti di ricerca di tutto il mondo, si è aperto a Detroit, sotto l'egida della «Society of Automotive Engineers» (SAE), l'«International Automotive Engineering Congress & Exposition», il convegno più importante dell'anno sulla tecnica dell'automobile. Gli argomenti all'ordine del giorno sono oltre 65, tra cui in primo piano figurano la sicurezza e la protezione dell'ambiente, in relazione anche alla scelta del tema centrale: «Automotive Engineering, A One-World Responsability».

Nell'ambito del Congresso SAE la Fiat espone una piccola vettura sperimentale sicura, il cui primo prototipo era stato presentato alla Transpo 72 di Washington nella primavera scorsa. Una memoria sullo sviluppo di questo prototipo verrà presentata dall'ing. G. Puleo della Direzione Ricerca Applicata Fiat.

Oltre a presentare questa piccola ESV, la prima realizzazione al mondo nella categoria delle vetture utilitarie, la Fiat illustra nel proprio stand alcuni aspetti della crescente importanza assunta dalle attività di ricerca, specie nel campo della sicurezza: tra questi una pianta del nuovo Laboratorio Sicurezza in costruzione nei pressi di Torino, e le piste del «proving ground» allestite appositamente per le prove di un dispositivo originale di frenata antibloccaggio, la cui licenza di produzione per i veicoli industriali negli Stati Uniti è stata ceduta l'anno scorso dalla Fiat alla Società Berg.

IPPICA

I cavalli con carta d'identità

(c. r.) All'Università di Washington si sono riuniti esperti americani e stranieri (ma, purtroppo, non c'era alcun italiano) per un «seminario» nel corso del quale è stato diffusamente studiato il problema dell'identificazione dei cavalli da corsa. Una identificazione che deve cominciare fin dai primi mesi di vita. E' infatti stato possibile nel passato organizzare sostituzioni di cavalli che hanno permesso a ben organizzate «bande» di realizzare profitti con scommesse su cavalli che non erano chi avrebbero dovuto essere.

Gli esperti hanno proposto la creazione di una vera e propria «carta di identità equina», che permetterà di fissare in modo certo alcuni caratteri tali da permettere il sicuro riconoscimento di qualsiasi cavallo.

Oggi a Napoli, confronto fra Patasso 55 1/2 e Belver 56 nel Premio Sestriere (L. 2.200.000, metri 2250) di galoppo, a cui partecipano anche Passaggio 55 e Rubique 52 1/2. Trotto a Roma: nel Premio Perugia (L. 5.000.000, m. 1600) sono a confronto Sveva, Roosevelt, Bonaparte, Janet, Esemplare e Savignone.

BOCCE

Finalissima oggi (ore 15) a Bordighera

(g. t.) La stagione boccistica del 1973 ha preso ieri il via sulla riviera ligure con la disputa della 27ª «Coppa Città di Bordighera», gara a quadrette di propaganda, organizzata dalla Bianchera e Muller. Circa 200 i partecipanti in rappresentanza del Piemonte, della Liguria, della Svizzera e della Francia: unica assente di rilievo la squadra dei campioni d'Italia del Monelli Taurorum.

La formazione più omogenea e più brillante si è sinora dimostrata quella della Rivodorese composta da Caudera, Sarcetto, Benevene e Chaviot che stamane disputerà i quarti contro un'altra quadretta della propria società, quella guidata da Bragaglia (con Cremo, Fisano e Serini). La Miabo di Torino (Daldano, E. Botto, Cavassa, Vai) sarà opposta alla C. Colombo di Genova (Dondero), mentre la Lancia di Torino (Aghem, Macocco, Motto e Belva) se la vedrà con l'U.S. Imperia (Riva). Una squadra della Bianchera (Salvucco) si è già qualificata alle semifinali superando la Sialisse.

I quarti e le semifinali sono stati giocati stamattina con inizio alle 8,30. La finalissima verrà disputata nel pomeriggio con inizio alle 15.

Cristianamente, come visse, è mancato il 8 gennaio l'anima buona di

Silvio Gay

ex-campione del pallone elastico

Per suo desiderio, a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio le sorelle Clara, Irma, Maria (Sorgano), Teresa, con i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Scurzolengo d'Asti.
— Pino Torinese, 9 gennaio 1973.

Piangono l'amato zio SILVIO la nipote Amerigo Musetto con il marito Giovanni Cesarini e figli Giorgio e Federico.

I nipoti Franco, Mirella, Luciana e Maria Teresa annunciano con dolore la morte dello zio SILVIO.

La Società Dott. Ing. Rama & C. partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto socio signor

Silvio Gay
— Torino, 8 gennaio 1973.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bocca

di anni 55
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina Messinino, l'adorata Luisella, la mamma, la sorella Rina con il marito Piero Cambiasso e famiglia, i suoceri, cognato, cognate, zii, nipoti, l'affezionato Giuseppe Bilirando, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo mercoledì 10 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'ospedale.
— Saluzzo, 8 gennaio 1973.

Si associano al lutto ed al rimpianto i cugini:
Piero e Adele Nomcoso
Gina Stara Quaglieni e famiglia
Elvio e Nina Cassino
Piera e Franca Quaglieni coi figli
Beppe e Rosalo Nomcoso coi figli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Masiero in Sacco

Affranti l'annunciano: il marito Giuseppe, famiglia, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il primario prof. Triolo, l'aiuto prof. Corelli, gli assistenti della 1ª divisione medicina generale dell'ospedale Martini per le assidue cure. Un ringraziamento particolare a tutto il personale infermieristico della divisione per l'affettuosa assistenza. La benedizione avverrà mercoledì 10 corrente alle ore 8 all'ospedale Martini (via Tofane) indi la cara salma proseguirà per Cinzano d'Asti ove alle ore 9,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cristianamente come visse è mancata alla sua adorata figlia Elena

Elvira Bersani ved. Mattucci

Funerali oggi 9 alle ore 14,45 ospedale Molinette (via Saluzzo 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Ieri è mancato ai suoi cari

Natale Fino

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Gavotto, la figlia Margherita col marito Michele Cerlone, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corrente alle ore 10,15 all'ospedale Molinette.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancata

Angela Cena ved. Rebufello

Lo annunciano sorella, cognati, nipoti e parenti. I funerali mercoledì 9 alle ore 10 partendo da via Ugo Foscolo 21 Regina Margherita.
— Collegno, 9 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Montano

cav. Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Borgarello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali: 10-1-1973, ore 10,15, via Vercelli 17.
— Torino, 8 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Ferracin ved. Canil

Ne danno il triste annuncio figli e nipoti. I funerali mercoledì 10 gennaio da corso Lecce 33/37.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Aldo e Rosanna Cauteise partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Ugo Penna
— Torino, 8 gennaio 1973.

Vittoria e Luca sono vicini a Maria per la perdita del PAPA'.

Partecipano con animo commosso al dolore della signora Marisa Armellino Piergiovanni per la scomparsa della madre

Francesca Piergiovanni nata Massola

gli amici e i colleghi della RAI:
Mario Adaglino
Anna Ancorelli
Michele Arnaldo
Cesare Autran Frolle
Gino Baglio
Rosario Barile
Luciano Battistini
Mario Benevelli
Marco e Maria Pia Bersani
Angelo Bonifazio
Carlo Bordone
Elda Bosa
Lalla Borgarello
Mario Casiletti
Zaverio Cairola
Gabriele Calcioli
Dinaldo Calvani
Luigi Candia
Riccardo Canonico
Franco Capaltaru
Giuseppe Cavallo
Marcello Cerutti
Andreina Chinotti
Giorgio Charrocca
Luciano Civilio
Giambattista Colli
Carla Costanzo
Tiziano e Rosa Cristiani
Giovanna Dalporta
Silvano Davini
Luigia Ferrero
Ferruccio Ferriet
Luigi Fioridia
Silvio Francone
Anna Maria Gallo
Luigi e José Gazzano
Aldo Gigliacca
Roberto Giansanti
Carlo Giordino
Angelo Gilberto
Ettore Goda
Giovanni Grimaldi
Giorgio Laburzio
Edoardo Leone
Carla Libè
Laura e Leonardo Libero
Michele Lojodice
Emanuele Macchiavera
Fausto Marchisio
Aristide Martinotto
Luigi e Laura Matucci
Fernando Marcianghi
Riccardo Migliore
Pier Antonio Milone
Franca Montanari
Mario Nizzoli
Paolo Olivero
Michele Perroni
Vincenzo Piccinini
Giorgio Ramasso
Rosanna Ravizza
Guido Righini
Raffaele Rolli
Corrado Salvi
Antonio Scaranto
Ivana Scarzella
Giuseppina Sciutto
Carla Sciarrodi
Eligio Smocovich
Ezio Tiomo
Secondo Vecchione
Bruno e Maria Valentino Vecci
Giuseppina Vasco
Giuseppe Veroncel
Mario Viodi
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cristianamente lascia la vita terrena

Giovanni Fassio (Nino)

Pensionato Banca Nazionale del Lavoro

A funerali avvenuti lo annunciano: Gina e Dodo Baratto, parenti tutti. Un ringraziamento a quanti furono vicini al caro NINO. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Villafranca d'Asti.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato il

prof. Enrico Barbi

Assistente RAI

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Ida Rolla, la figlia Carla col marito Aldo Ramella Pairin, e Silvia, i nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno partendo dall'abitazione dell'estinto di via Pogolotti 62 alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Giaveno, 9 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Cantarella

cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono: la figlia Luigina col marito Piero Falicone, il nipote Beppe, Anna Fonzano, le sorelle Lina e Rosetta, i fratelli Ettore e Cesare, parenti tutti. Funerali oggi 9 gennaio ore 15 da ospedale San Luigi di Orbassano.
— Torino, 9 gennaio 1973.

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

In finale chiari miglioramenti

TORINO — Due fasi nettamente distinte caratterizzano oggi il mercato azionario. L'apertura è decisamente debole, con perdite generalizzate e per alcuni valori anche pesanti. Buona parte del «durante» trascorre senza affari, assente la domanda, insoddisfatte le rare offerte. In questo periodo fa eccezione l'Amiata, oggetto di scambi a prezzi crescenti, che la portano a guadagnare fino a 50 punti sulla quota di ieri.

In prossimità del listino si assiste ad un progressivo risveglio del denaro, che va accentuandosi in corso di chiusura e si mantiene nell'immediato dopo-listino. Ne beneficiano tutti i comparti e particolarmente assicurativi, Centrale, Invest, Fiat ordinaria e Montedison, che si riaccosta alla parità nominale.

Chiusura Pan Electric 3630.

Il reddito fisso manifesta andamento alterno, con scambi in diminuzione per il comparto obbligazionario. Premo di listino Opere Pubbliche Ferrovie Stato 7% 1972 98,50.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,60% 1972 181; Ceca 7% 1972 98; Liquigas 7,50% 1972 conv. 121; Mediobanca-Fingest 7% con. 143,50; Bei 7% 1972 98; Città di Genova 7% 1972 97; O.P. Anas 7% 1972 96,80; Cis 7% 1972 97; Icipu 7% quindicennali VIII emissione 97,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: primo prezzo 2255, minimo 2255, massimo 2286, ultimo prezzo 2285.

Fiat priv.: primo prezzo 1710, minimo 1710, massimo 1713, ultimo prezzo 1713.

Montedison: primo prezzo 478, minimo 478, massimo 497, ultimo prezzo 495.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI	8-1	9-1
Motta	2380	2700
Eridania	2043	2033
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	3750	3750
Florio	200	190

MINERARI ED ESTRATTIVE	8-1	9-1
Amiata	1620	1668
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	33300	33300

COMUNICAZIONI	8-1	9-1
Autostrade To-Mi	31200	31300
N.A.I.	27700	27700
Torino-Nord	200	196
Midel (F. Mot.)	1865	1865
SIP	2360	2360
Italcable	4280	4280
Alitalia	6600	6650

IMMOBILIARI	8-1	9-1
Ferco	311	320
Gilardini	4744	4363
Risan. (Napoli)	9950	9950
Silos	2800	2800
Beni Stabili	5250	5250
Sacie	1462	1413
Sacie priv.	1010	1010
Immobiliare Roma	822	822
Edilcentro	1374	1360

CHIMICI	8-1	9-1
Montedison *	479	—
Liquigas	374	365
SAFFA	7870	7885
Schiapparelli	10500	9900
Farmitalia	2381	2379
Mira Lanza	60000	59020

	8-1	9-1
S.A.R.O.M.	1270	1250
ANIC	671	651
Rumianca	840	835
Italgas	850	849
Pierrel	6980	7000

FINANZIARI - ASSICURATIVI	8-1	9-1
Interbanca	35700	35450
Mediobanca	80300	79800
Comit	18630	18650
Banco Roma	18950	18950
Credito It.	1921	1905
La Centrale	8810	9050
S.M.E.	1708	1720
STET	2480	2490
Finsider	302 50	305
Piemonte Finanz.	2930	3060
Invest	4210	4245
Bastogi (Mer.)	1532	1540
IFI priv.	6548	6470
Pirelli & C.	1969	1950
CIM	3165	3095
Ifil	24300	24250
Assicur. Torino	17700	17730
Assic. Toro priv.	12700	12750
Generali	64900	65125
S.A.I.	23075	23150
RAS	80250	81400
Ass. Milano	21100	21400
» » priv.	14900	14700
Latina	2270	2280
Latina priv.	1790	1790

METALMECCANICI	8-1	9-1
Fornara	721	721
Westinghouse	3950	3950
Moncenisio	840	860
Nebiolo	205	200
Italsider	405	407
Dalmine	340	320

	8-1	9-1
Olivetti	1469	1469
» priv.	1320	1320
FIAT *	2285	—
» priv. *	1698	—
Terni	168	173
E. Marelli	917	865
M. Marelli priv.	1262	1262
Metall. Ital.	2525	2525

TESSILI	8-1	9-1
Cot. Cantoni	14800	14850
Montedison Fibre	170	168 50
Fisac	770	770
Borgosesia	14000	14250
Viscosa	1190	1185
» priv.	900	880

DIVERSI	8-1	9-1
Pirelli	1020	1030
Cartiere Italiane	442 50	440
Burgo ord.	10000	10350
» priv.	5950	5900
Pacchetti	1105	1103
CIR	8890	8800
Acque Potabili	1040	1040
Acqua Roma	763	765
Eternit	2450	2450
Rinascente	282	258
» priv.	194	194
Ciga	7430	7330
Ceramica Pozzi	192	195
» » pr.	360	360

OBBL. CONV. A TERMINE	8-1	9-1
Im. Roma 6%	320 —	320 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	313 —	313 —
Liquigas 7½ '70	123 —	132 —
» » '71	118 —	118 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Una moderata reazione positiva ha risollevato stamane in chiusura la quota azionaria dopo un inizio ancora fiacco e incerto che rispecchiava l'andamento abulico e deludente della vigilia. In apertura infatti la Borsa ha manifestato molto nervosismo e incertezza. La offerta è sempre limitata ma altrettanto prudente è apparso il denaro e di conseguenza gli scambi hanno trovato molta difficoltà lasciando i prezzi su livelli deludenti. Dopo alterne oscillazioni tuttavia la quota ha cominciato a recuperare terreno grazie ad interventi più decisi nel denaro sui titoli assicurativi e patrimoniali. Nei titoli immobiliari la Immobiliare Roma da un minimo di 819 di apertura risaliva a 826 in chiusura per migliorare ancora nel «dopoborsa» 836. Nei titoli industriali graduale recupero delle Fiat che da un minimo di 2.353 risalivano a 2.281 seguite da Viscosa e Montedison. Nel complesso il listino ha registrato diffusi, anche se modesti recuperi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.620, 65.450; Fiat 2253, 2263, 2275, 2282, 2281; Montedison 478,75 498; Viscosa 1180, 1205; Olivetti priv. 1509, 1505; Toro 17.550, 17.660; Sai 23.100, 23.600.

Mercato libero delle valute: bonifici: New York 626, 640; Zurig 166,50, 171,50; Parigi 120, 125; Londra 1450, 1480; Francoforte 186, 196; banconote: Dollaro Usa 600-612; franco svizzero 158-163; franco francese 117-122; sterlina 1410-1460; marco tedesco 185-191.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.100; Aedes 4275; Alitalia 6715; Alleanza 38.290; Amiata 1669; Anic 670; Assicuratr. 125.850; Bastogi 1536; B.co Roma 18.600; Beni Stabili 5190; Binda 40.690; Breda 5280; Brioschi 35.000; Burgo 10.360; Caffaro 408,50; Cantoni 14.855; Carlo Erba or. 12.800; Carlo Erba priv. 7720; Cascami 4485; Cementir 1250.

Ciga 7380; Ciga 1750; Comit 18.520; Comp. Milano or. 21.230; Comp. Milano pr. 14.800; Comp. Toro or. 17.660; Comp. Toro privil. 12.650; Cond. Acqua 780; Credit 1921; Cucirini 7250; Dalmine 312; De Ferrari 1585; Donzelli 340; E. Marelli 878; Eridania 2040; Eternit 2460; Falck or. 5375; Falck pr. 4799.

Finmare 301; Finsider 304; Fisac 785; Fond. Incendio 15.000; Fond. Vita 31.800; Gavardo 3300; Generalfin 3535; Gim 3100; Ginori 393; Habitat 3100; Ifi pr. 6505; Ifil 24.300; Imm. Roma 826; Iniziativa 6840; Interbanca 35.750; Invest 4225; Italcable 4256; Italcementi 24.900.

Italgas 851; Italsider 400; La Centrale 9100; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 4750; Lepetit or. 18.500; Lepetit pr. 15.550; Linificio 360; Liquigas 384,25; Magneti M. 1250; Magona 2958; Manif. Tosi 801; Marzotto 1298; Mediobanca 80.110; Metalli 3530; Mira Lanza 60.500; Mittel 1639; Mondadori pr. 3620; Montedison 495; Motta 2220.

Nebiolo 208; Nord Milano 3340; Olcese 282; Olivetti or. 1460; Olivetti pr. 1505; Pacchetti 1096; Pertusola 2580.

Pierrel 7025; Pirelli e C. 1940; Pirelli S.p.A. 1025; Pozzi or. 189; Pozzi pr. 280; Ras 81.950; Rinascente or. 280; Rinascente pr. 195; Risanamento 9930; Romana Zuc. or. 399; Romana Zuc. pr. 401; Rossari 729,50; Rotondi 35.500; Rumianca 838.

Saffa 7920; Sai 23.600; Saronio 1220; Siele 3300; Silos 2500; Sip 2270; Sme 1700; Stampati 7810; Stet 2470; Sviluppo 2228; Tecnomasio 940; Terni 180; Tilar 380; Tosi Franco 4850; Trafilerie 813; Un. Manifat. 14.300; Viscosa or. 1205; Viscosa pr. 880; Westinghouse 3700.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	8-1	9-1
Rendita 5%	97 50	97 50
Redimibile 3½%	97 25	97 75
Ricostruz. 3½%	88 30	88 70
» 5%	93 —	93 50
Pr. R. 5% Trieste	93 40	93 40
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 40	91 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 75	93 75
» » '68	93 50	93 50
» » '69	93 75	93 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 50	99 50
» » '74	98 40	98 90
» » '75 I	97 30	97 50
» » » II	97 —	97 —
» » '77	95 65	95 65
» » '78	96 —	96 —
» 5½% '79	100 30	100 35
» » '80	100 30	110 40

OBBLIGAZIONI	8-1	9-1
ENEL 6% '65 I	92 60	92 —
» » '65 II	93 70	93 50
» » '66 I	91 50	91 70
» » '66 II	91 30	91 30
» » '67	91 30	91 50
» » '68 I	91 20	90 80
» » '68 II	90 90	91 —
» » '69 I	91 10	91 —
» » '69 II	91 —	91 20
» 7% '70	99 80	100 —
» » '71	99 20	99 —
» » '72	98 60	98 80
» Europa 6%	93 80	93 80
IRI 5½% '59	92 30	93 30
» » '60	91 30	91 30
» » '61	89 20	89 40
» » '63	89 50	90 —
» 6% '64	91 45	92 80
» » '65	92 30	93 35
» Alia 7% '70	107 —	107 —
Satap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	85 30	85 50
» 6% '65	93 60	92 80
» » '67	89 75	89 75
» » '68 I	89 60	89 80
» » '68 II	89 80	88 60
» » '69	89 60	89 60
» 7% '71	98 60	98 60
» » '72	99 175	99 175
OO.PP. 5%	82 —	81 70
» 5½%	84 20	84 30
» 6%	89 90	89 90
» 7%	96 90	96 90
» I.St. 7% 1°	96 80	98 70
» » » 2°	98 30	98 50
» » » 3°	98 25	98 25
» » » 4°	98 05	98 10
» Anas 6% '68	88 —	89 30

	8-1	9-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 —	89 —
» » 7% 1°	97 —	96 90
» » » 2°	96 90	96 85
FF.SS. 6% '65 I	93 50	93 50
» » '65 II	93 60	93 60
» » '66 I	92 40	92 —
» » '66 II	93 30	92 —
» » '67	91 90	92 10
» » '69 I	91 30	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 30	98 30
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 30	91 30
» » '68	91 70	91 80
» » '69	100 —	99 80
» 7% '70	99 30	99 10
» » '71	99 10	99 10
P.Verde 6% Sp. 1°	91 30	91 50
» » » 2°	93 —	92 80
» » » 3°	93 —	93 80
» » » 4°	92 70	92 70
» » » 5°	92 50	93 50
» » » 6°	91 55	91 55
» » » 7°	90 80	91 10
» » » 8°	90 85	91 —
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 15	98 30
Icipu vent. 5½%	90 60	90 60
» » 6%	90 80	90 75
» » 7% 1°	99 20	99 20
» » » 2°	99 30	99 30
IMI 6% XVIII	99 50	99 65
» » XX	98 50	99 —
» 5% XXI	99 30	99 50
» » XXII	93 60	93 60
» » XXIII	89 —	89 —
» 5½% XXIV	91 30	91 30
» 6% XXV	93 45	93 10
» » XXVI	90 80	90 75
» » XXVII	90 40	90 80
» 7% XXVIII	99 70	99 40
» » XXIX	99 —	98 80
» » XXX	150 —	150 —
» » XXXI	100 10	99 90
» » XXXI op.	99 20	99 50
» » XXXII	99 —	99 —
» » XXXIII	98 20	98 20
» » XXXIII op.	99 10	99 25
» » XXXIV	98 30	98 30
» s.i. '64 I.V.	97 20	97 —
Enl Sud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2°	91 75	91 75
» » '61 3°	93 80	93 80
» » '61 4°	92 30	92 20
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	90 90	90 50
» » '63 7°	94 60	94 80
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 50	96 50
Fiat 6% '49	99 50	99 70
» » '54	99 70	99 70

	8-1	9-1
Fiat 6% '57	99 15	100 —
» 5½% '60	91 40	91 60
Olivetti 7% '55	101 30	101 50
» » '55-75	100 30	100 50
» » '58	102 —	102 —
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1°	87 50	88 50
» » » 2°	87 30	89 50
It. Gas 5½% '61	88 —	88 —
Rumianca 5½% '60	92 80	92 60
» » '63	88 50	88 50
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '58 I	98 60	98 60
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 80	86 80
Lancia 5½% '60	93 —	94 50
» » '62	89 70	89 70
Fergat 6%	110 —	110 —
Torino-Savona 5½	89 50	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 20	85 20
Iovelmar 5½% '61	96 50	[illegible]
» 5½% '62 4°	94 70	95 —
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	93 50	93 50
» » '63 7°	93 75	93 75
» » » 8°	93 —	93 —
» 6% '64 9°	94 50	94 50
» » » 10°	93 85	93 60
» » '65 11°	93 —	93 —
» » '66 12°	93 —	93 —
» » '67 13°	90 70	89 70
» » » 14°	91 —	91 25
» » '68 15°	93 25	93 25
» » '69 16°	91 50	91 50
» 7% '70 17°	98 20	98 20
» » '71 18°	98 25	98 25
» » » 19°	97 90	97 90
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	91 —	91 —
» » » '63	91 —	92 —
S. Paolo 5%	97 30	97 30
» 6% conv.	98 10	98 10
» 6%	98 10	98 90
» O.P. 5%	96 75	96 75
» » 6%	97 75	97 75
Credito Fond. 5%	94 50	94 50
C.I.S. 7% '70	97 30	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 95	97 95
C.P.Piem. V.A. 6%	97 70	97 90

OBBL. IN VALUTA ESTERA	8-1	9-1
Enel 7½% (B)	101 —	101 —

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI	8-1	9-1
Imm. Roma 6%	318 —	312 —
Finsider 5½%	81 80	82 25
Rumianca 6%	93 80	93 80
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	214 —	214 —
Liquigas 7½% '70	133 —	133 —
» » '71	122 —	122 —

Mistero su una sconosciuta presso Pavia

Uccisa e gettata in acqua

Il corpo è stato scoperto dal guardiano di una diga sul fiume Lambro

dal corrispondente

Pavia, 9 gennaio.

(a.l.) A Sisiano, a venti chilometri da Pavia, è stato trovato il cadavere di una donna col cranio fracassato. Galleggiava nel Lambro, trascinato dalla corrente. La scoperta è stata fatta dal guardiano dello sbarramento di Onigmano, Ferruccio Negri. «Ho visto del sangue galleggiare — ha poi raccontato l'uomo al brigadiere Sorò, comandante la stazione C.C. — Ho subito pensato ad un cadavere». I militi del nucleo radiomobile e i vigili del fuoco di Pavia hanno provveduto a recuperare il cadavere.

Dopo le prime constatazioni di legge, il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dove verrà sottoposto agli esami necroscopici, per stabilire le cause della morte. Un primo esame, effettuato dal dott. Casati, ha permesso di stabilire che la morte dovrebbe risalire a 48 ore prima del rinvenimento.

La testa della donna è fracassata nella regione parietale destra. Appena sotto l'occhio destro, il medico ha riscontrato un vasto ematoma. Le fratture e le lesioni hanno fatto sorgere il sospetto che la donna sia stata assassinata. La sconosciuta indossava un cappotto blu con un colletto in pelliccia nera, una camicetta di lana abbottonata sul davanti con le maniche lunghe, gonna nera e scarponcini di gomma. Al collo la donna portava una catenina d'oro con medaglietta sul retro della quale è inciso: «Alla mamma».

I carabinieri hanno indirizzato le loro ricerche in tutta la zona di confine tra le province di Pavia e Milano. A quanto pare però non sarebbero state presentate, almeno in questa zona, denunce di scomparsa negli ultimi giorni. S'è così fatta strada l'ipotesi che si tratti di una mondana uccisa e poi gettata nel Lambro.

Si attende comunque l'esito dell'autopsia.

AOSTA — Il Consiglio comunale di Donnas ha eletto nella riunione di ieri sera il nuovo sindaco. E' Peppino Zanolli del «Gruppo progressista», che succede ad Aldo Glesaz dell'Union Valdôtaine dimessosi recentemente per protestare contro la soppressione dell'ufficio del Registro della cittadina.

Fitto nebbione mattino e sera

Gravi incidenti - Ancora inviti alla prudenza per tutti gli automobilisti

Ieri sul Piemonte il cielo è stato sereno e la temperatura meno rigida dei giorni precedenti. Oggi si ripete la medesima situazione. Ma il bel tempo è ridotto alla parte centrale della giornata. Il mattino e la notte, infatti, scende una fitta nebbia che viene diradata dal sole soltanto a metà mattinata.

Vediamo in breve la situazione di stamane in Piemonte. Dopo l'immancabile nebbia del mattino, il cielo era in gran parte sereno su tutto l'ALESSANDRINO. La temperatura è scesa di qualche grado, il termometro è sotto lo zero, i torrenti Orba e Stura sono a tratti gelati. Cielo completamente sereno sull'ASTIGIANO, dove però la temperatura è molto rigida. Nella notte il termometro è sceso a 6 gradi sotto lo zero. La temperatura massima di ieri è stata di + 5 gradi. Nel CUNEESE il cielo è sereno sul capoluogo e le vallate. In pianura invece rimangono fitti banchi di nebbia che il sole non ha diradato. Il traffico è rallentato su tutte le strade. La temperatura è stazionaria. Sereno anche nel NOVARESE. Brinata stamane nella zona del Verbano, dove soffia un freddo vento da Nord-Est. La temperatura è di 4 gradi sotto zero nei centri rivieraschi e di 8 sotto zero nelle valli. Ghiaccio sui tratti a Nord della statale 33 del Sempione, 394 del Verbano Orientale e sulla provinciale Luino-Ponte Tresa. A VERCELLI cielo in prevalenza sereno. Temperatura rigida, ma attorno ai valori stagionali.

Sulla statale Alba-Asti

Operaia sedicenne uccisa da un'auto

ALBA, 9 gennaio.

(g.f.) Una ragazza di 16 anni, Carla Viberti, abitante in località Vaccheria di Guarene è stata travolta e uccisa da una vettura, mentre rientrava a casa dal lavoro. L'incidente è avvenuto sulla statale Alba-Asti. L'auto era condotta dall'operaio Giuseppe Garello, residente a S. Giuseppe Castagnito.

La Viberti era appena uscita da una tipografia presso la quale lavorava. Camminava sul ciglio della strada quando è sopraggiunta l'auto che l'ha travolta. Trasportata ancora in vita all'ospedale San Lazzaro di Alba, la sedicenne è morta.

Il "colpo" questa mattina in Brianza

Banditi impauriti sparano in banca: ferito un cliente

dal corrispondente

Milano, 9 gennaio.

Drammatica rapina in banca, stamane poco dopo le 11, a Bovisio Masciago, centro della Brianza a una ventina di chilometri da Milano, nei pressi di Seregno. Mentre i banditi erano in azione, una donna che era nel gruppo dei clienti, si è sentita male e ha compiuto un movimento inconsulto: uno dei malviventi si è spaventato ed ha esploso alcuni colpi di rivoltella sul pavimento, dove erano stesi gli altri clienti, ferendo l'artigiano sessantaduenne Carlo Donzelli, che abita a Bovisio in via Leonardo da Vinci 15. L'uomo è stato poi trasportato all'ospedale di Desio: la pallottola gli si è conficcata in una gamba all'altezza del femore.

L'assalto è avvenuto alla sede della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, in corso Milano 23. I banditi sono arrivati su una «1750» color amaranto. Erano in cinque: uno è rimasto al volante dell'auto, quattro si sono infilati in testa i passamontagna e sono entrati in banca. Erano armati di mitra e di pistole.

Davanti al bancone c'erano una quindicina di clienti, dall'altra parte una decina di impiegati. Tutti i presenti, tranne il cassiere, sono stati obbligati a sdraiarsi pancia a terra, mentre i banditi controllavano la situazione. Uno di essi ha saltato il banco, si è avvicinato alla cassaforte e ha preso tutto il denaro che c'era: cinque milioni. Poi il sanguinoso epilogo. Una donna si è sentita male e probabilmente ha cercato di rialzarsi. Il suo movimento improvviso ha provocato il panico dei rapinatori; di qui la sparatoria e il ferimento del Donzelli.

Subito dopo, risaliti in auto con il bottino, i banditi sono fuggiti verso Milano. Soltanto pochi minuti prima della rapina, nell'Istituto di credito si trovavano 90 milioni di lire, che erano stati inviati appena in tempo alla sede centrale di Milano. Tutto, pertanto, lascia supporre che il «commando» era intenzionato a compiere un «colpo» ben più clamoroso, su informazione di qualche «basista».

Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della Lombardia. **c. b.**

Fallito attentato stamane a Roma al "Reader's Digest"

ROMA, 9 gennaio.

Un ordigno esplosivo è stato trovato stamane davanti all'ingresso degli uffici di «Selezione del Reader's Digest», all'angolo tra via Due Macelli e largo Tritone. L'ordigno, contenuto in una grossa scatola di cartone è stato notato dall'addetto alla pulizia delle vetrine, che ha avvertito subito la polizia.

I funzionari di polizia e tecnici della direzione generale di artiglieria dell'esercito, giunti poco dopo sul posto, hanno accertato che l'ordigno era composto da 300 grammi di tritolo e da una latta contenente 20 litri di liquido infiammabile. Il meccanismo di accensione era formato da una miccia, trovata combusta, collegata a un detonatore.

L'attentato è fallito perché, secondo quanto ha accertato la polizia, il detonatore si era staccato dall'esplosivo. (Ansa)

Ladri con "Ferrari" alle 5 di stamane

Clamoroso furto ad Aosta nella pellicceria Jaguar

dal corrispondente

AOSTA, 9 gennaio.

(g.g.) Clamoroso furto stamane alle 5 nella pellicceria «Jaguar» in via Gramsci 3, nel centro di Aosta. I ladri, giunti nei pressi del negozio alla guida di una «Ferrari», hanno agganciato con un robusto cavo la serranda all'auto partendo poi di scatto: tra lo stridere di pneumatici e il rombo del motore, la saracinesca è stata divelta di schianto. Il rumore ha svegliato gli inquilini degli edifici vicini alla pellicceria, alcuni dei quali, affacciatisi alla finestra, hanno fatto appena in tempo a vedere i ladri che, infranta la vetrina, arraffavano le pellicce. L'auto sportiva è quindi partita pochi istanti dopo, scomparendo in via Festaz. Il bottino ammonta, da una prima stima, a circa venti milioni.

Un furto con analoga tecnica era stato compiuto una ventina di giorni fa alla oreficeria Trosello, poco distante dalla pellicceria «Jaguar». Il colpo era stato però sventato da una pattuglia dei carabinieri che, scorta un'auto ferma nelle vicinanze del negozio, si era avvicinata insospettita. I malviventi, che già avevano divelto la saracinesca, erano balzati sulla loro auto riuscendo a scappare. Un altro furto con lo stesso sistema era avvenuto tempo fa a Pont-Saint-Martin.

Non si esclude che si tratti di un'unica banda che abbia preso di mira i commercianti valdostani. Le indagini sono estese dalle forze dell'ordine oltre che in tutta la Valle anche in Piemonte.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 10)

E' mancato

dott. Giovanni Albanese
ex dirigente FARMITALIA

Ne danno il mesto annuncio la moglie Alice Nesti, il figlio Adolfo unitamente alla mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. ..., al dott. ... ed alla suora ... per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese martedì 9 gennaio alle ore 14,30 partendo da piazza S. Pietro in Vincoli.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Ester Nesti e ... annunciano la dipartita del caro GIOVANNI.

Mario e Giovanna Nesti ... partecipano al lutto di Alice e Adolfo.

... e Lori Nesti piangono il caro zio GIOVANNI.

Lella De Francisco e famiglia sono vicini al grande dolore di Adolfo e parenti.

La famiglia Bello è ... vicina ad Alice e Ado nel grande dolore.

Attilio e Luciana Vajra-Gallo sono vicini al dolore di Ado e famiglia per la perdita del papà

dott. Giovanni Albanese
— Torino, 8 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bonino

Lo annunciano con dolore il fratello Vittorio, il nipote Riccardo Comotto con la moglie Antonietta, la nipote Caterina col marito Roberto, parenti tutti. Funerali oggi 9 gennaio ore 14,30 da via della Maddalena 11.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancata

Ines Banducco ved. Masso

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Agostino con la moglie Piera Botti, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Fava
anni 91

Lo piangono la moglie Teresilla Carmellino, il figlio Franco con la moglie Nicoletta Morosi e l'adorata nipotina Raffaella, fratelli e sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Murisengo (Al) mercoledì 10 gennaio alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Murisengo, 9 gennaio 1973.

Lucia Morosi partecipa al grande dolore della famiglia Fava.

Livia e Sergio Morosi con le rispettive famiglie partecipano al dolore del cognato Franco per la perdita del caro PAPA'.

Zia Giovanna e cugini Pagliei partecipano al dolore della famiglia Fava.

Le famiglie Turello, Ferrero, Andreoli, Giacone, Tosco partecipano al dolore dell'amico Franco per la scomparsa del caro PAPA'.

Unione Sportiva di Nichelino partecipa al dolore del proprio medico sociale dott. Franco Fava per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Velluva

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Morandini, la sorella Adele, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Cipolla per le assidue cure. La cara salma sarà benedetta mercoledì ore 9,15 all'abitazione, via Viterbo 131, indi proseguirà per Tigliole d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Fasano in Cavallotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ernesto, la figlia Gina col marito Gino Dori, nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Borgomasino 78, dopo i funerali, la cara salma proseguirà per Venaria.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Munita dei conforti religiosi il 6 gennaio 1973 è spirata serenamente

Dionisia Boggio Bellia

lasciando un vuoto incolmabile tra quanti l'ebbero cara. A funerali avvenuti angosciati partecipano la triste notizia il marito Ermanno, i figli: Graziella col marito Gianni Marcone; Pier Giuseppe con la consorte Luisa Bocci; Guido. Gli amatissimi nipoti Marcella, Francesca, Ermanno, Anna Maria, Paola; la sorella Elde Roberchi-Bellia, Bianca Maria Giusti, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Umberto Annamaria Quarta
Gian Luigi Laura Quarta
Francesco Carla Varola
si uniscono al dolore della famiglia Boggio per la perdita della signora

Diony Boggio
— Torino, 8 gennaio 1973.

Orazio, Vanna, Paolo ed Evangelia ... al lutto dei familiari.

Le affezionatissime Amiche e Consorelle della Compagnia di S. Vincenzo, Parrocchia S. Tommaso, con dolore e rimpianto si uniscono a Bianchina e ai familiari nel ricordo della carissima DIONI.

Luigi e Maria Luisa Giordano partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Serafino Lanteime

Ne danno il triste annuncio i figli Irma, Teodolinda e Bruno con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Il funerale avverrà oggi alle ore 14,30 partendo dall'Albergo Bandiella in Sestriere Borgata.
— Sestriere, 8 gennaio 1973.

Ufficiali, Sottufficiali e Alpini del Battaglione Fenestrelle rendono l'estremo reverente commosso saluto al

colonnello Luigi Giarey

indimenticabile ed indimenticato ex comandante del battaglione, maestro in pace ed in guerra, fraterno amico di tutti gli alpini.
— Torino, 7 gennaio 1973.

Con l'esempio ci lasciò nella vita e nel lavoro rettitudine, bontà, umanità.

Affranti per la perdita del loro carissimo

Giuseppe Vironda (Pinuccio)
Cavaliere di Vittorio Veneto
confratello di San Francesco

lo piangono l'adorata moglie Margherita Borra, i figli Piero con la moglie Maria Grazia Basolo e la piccola Alessandra, Vittorio con la moglie Marianella Bertone Tapparo, Elena sorella e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al carissimo amico dott. Oreste Vescovi, che lo curò con fraterno amore. I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'estinto in via Bordenio 17.
— Cuorgnè, 8 gennaio 1973.

Il cognato ing. Carlo Berra, con Delfina, Paola e Pierluigi, piange lo scomparso del

Comm. Giuseppe Vironda

che amò come un padre.
— Cuorgnè, 8 gennaio 1973.

Si associa al dolore per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Vironda

la cognata Gabriella Vironda Tha con i figli Guglielmo, Carlo e rispettive famiglie.
— Cuorgnè, 8 gennaio 1973.

Presidente e Amministratori dell'Ente Morale «Giulio Morgando» ricordano dopo la lunga, proficua attività, unanimi con profondo cordoglio lo scomparso del

Comm. Giuseppe Vironda

Segretario dell'ente.
— Cuorgnè, 8 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sidro
di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie Severina Pierroglio, le figlie Sandra e Paola con le rispettive famiglie, la cara nipotina Giovanna, i fratelli Piero, Giuseppe, Luigi, Pina vedova Ghiotti e famiglie; il suocero Corrado Pierroglio, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 9 corrente, alle ore 15, nella parrocchia di San Paolo.
— Biella, 8 gennaio 1973.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Momigliano nata Arri

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, la figlia Giuliana con il marito Luciano Belestra, i diletti nipoti Fabrizio, Corrado, Luciana, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo ieri a Genova. La cara salma è stata trasportata e tumulata nel cimitero di Asti.
— Genova, 9 gennaio 1973.

Le famiglie Belestra e Vettore prendono viva parte al dolore della famiglia Momigliano per la scomparsa di

Luigina Momigliano
— Rapallo, 8 gennaio 1973.

E' serenamente spirata in Torino il giorno 8 gennaio 1973 la dolcissima

Anna Lombardi n. Palanga

Ne danno il triste annuncio il marito avv. Mario Lombardi, il figlio ing. Ugo, la sorella, la suocera Luisa Lombardi, il cognato Tullio Lombardi, i nipoti, i parenti tutti e Nina Morabito. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Francesco Valente per la sua assistenza affettuosa ed illuminata. Le esequie avranno luogo mercoledì 10 alle ore 10,15 nella parrocchia di santa Barbara (via Assarotti). La cara salma proseguirà per Diano Marina, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Partecipano al dolore di Ugo gli amici della Subalpina Mobili:
Luciana e Marco Ferrero
Adelia e Bruno Barattini
Marcella e Guido Bodo
Luisa e Gianfranco Pedella
Dina e Mario Mancosu
Sergio Lavagno
Renzo Cabiati
Giuseppe ed Enzio Castagno
Giuseppe Negro
Livio Oglienga
Amilcare Raineri
Ezio Zentini
Cesare Cerrea
Emilio Stefani
Giovanni Parisio
Emilio Bergamini
Nicola Dalmasio
Edmondo Lalario.

Antonio Bardis, Ugo Capuccio, Giuseppe Tarlecco e Nino Vallardo partecipano al dolore dell'amico e collega avv. Mario Lombardi per la scomparsa della moglie signora

Anna Lombardi
— Torino, 9 gennaio 1973.

Anita Florio piange, addolorata, la scomparsa della carissima ANNA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Bartolomeo e Lina Ardoino
Gino e Mariangela Candeli
Gino e Adele Manzoni

Carlo e Rosanna Nervone piangono con l'amico Ugo la perdita della sua adorata MAMMA.

I Condomini e Inquilini della casa partecipano al cordoglio.

Al dolore di Mario e Ugo sono affettuosamente uniti:
Fiore e Maria Sarti
Guido Dondona Florio e famiglia
Aldo e Magda Florio
Luigi e Rosalia Florio e famiglia
Augusta Marchisio Florio e famiglia
Giovanni Gallo
Peppino e Filippo Monti.

Mimmo e Orsola Gazzaniga
Paolo e Marianna Ratazzino
Raimondo e Laura Monk
partecipano al dolore di Ugo.

Rosina Zerbino, Rosetta e Giulio Trava, profondamente addolorati sono molto vicini all'avv. Mario ed al figlio per l'improvvisa scomparsa della cara signora

Anna Lombardi
— Torino, 8 gennaio 1973.

L'I.F.A.T. s.p.a. partecipa al grave lutto che ha colpito l'avv. Mario Lombardi per la perdita della signora

Anna Lombardi
— Torino, 8 gennaio 1973.

Mario e Marisa Ostili piangono la cara ANNA.

Guido e Virginia Nebiolo prendono viva parte al grande dolore della famiglia Lombardi per la scomparsa della ... ANNA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Centrale Organizzazione ed Enti Ausiliari - Direzione Approvvigionamenti prendono viva parte al lutto dell'ing. Ugo Lombardi per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Anna Lombardi n. Palanga
— Torino, 9 gennaio 1973.

Sono affettuosamente vicini a Ugo nel suo dolore per la scomparsa della MAMMA, gli amici:
Marcella e Guido Bodo
Giorgio D'Imperio
Eugenio Gaglio
Guido Fron
Roberto Rullini
Marina e Mimmo Tosa
Marianna e Guido Piraglino
Francesco Grillo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rubino
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena Lucca, i figli Caterina, Vincenzo, Battista, Antonio, Angela, Carla, Maria e Gabriella, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Una croce. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 10 gennaio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Langhe n. 31, per la parrocchia della Moretta.
— Alba, 9 gennaio 1973.

Dirigenti, impiegati e maestranze del Gruppo tessile Miroglio partecipano al dolore della signora Gabriella Rubino Miroglio per la perdita del padre

Giovanni Rubino
— Alba, 9 gennaio 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Rubino:
Angelo e Irma Bruno
Giulio e Amalia Bonelli
Giorgio e Margherita Cirrino
— Alba, 9 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato

Angelo Tarditi
di anni 54
Anziano A.E.M.
Ex internato in Germania

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Olga, la figlia Mariuccia, le sorelle Elisabetta (Argentina) e Maria, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angiolini. Funerali mercoledì 10 corrente ore 10,15 ospedale Nuova Astanteria Martini - ... Gonfardo.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Angelo Tarditi
— Torino, 9 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rosica (Pino)

Ne danno il triste annuncio la famiglia Rosica e Fagolo. I funerali avranno luogo in Crescentino (Vercelli) martedì 9 c.m., ore 15.
— Crescentino, 8 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Marino ved. De Nicolò

La piangono la figlia Clara col marito Salvatore Alfarone e la figlia Pina, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 da via Cibrario 121.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Racca
anni 80

Lo piangono la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi martedì ore 14,30 parrocchia S. Nome di Gesù.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' mancato improvvisamente

Luigi Tesori
Ex Carabiniere - Segretario Ditta Bocca

I funerali a Cavour, martedì 9 corr., alle ore 14,30.
— Cavour, 8 gennaio 1973.

Serenamente è spirata

Teresa Montano

Addolorati partecipano a funerali avvenuti i cugini e la fraternità ... Gemma.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Il ... all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gianola

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, nuore e nipoti. Funerali (in forma civile) martedì 9 ore 14,30 partendo da via Rimini 9 int. 4.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Serenamente è mancata

Teresa Olindo ved. Arrigo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Filippo con la moglie Giuseppina Pettiti, la sorella Virginia e i fratelli Giovanni e Tommaso con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le affettuose cure prestate, alla signora Mariuccia Fombe ed alla signorina Angelica Bergamino.
— Torino, 8 gennaio 1973.

Cornelio, Pasquale e Grazia Pettiti, Marta e Graziella Casetti, partecipano al dolore di Filippo per la scomparsa della cara MAMMA.

Carlo Benelli e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Teresa Olindo ved. Arrigo
— Torino, 8 gennaio 1973.

Le famiglie Rosso e Forbellini prendono parte al lutto del dott. Arrigo per la scomparsa della MAMMA.

Gli «Amici del Carrugo» prendono viva parte al dolore di Filippo per la perdita della cara MAMMA.

Mario Arenti è affettuosamente vicino all'amico Filippo per la scomparsa della MAMMA.

Luciano Jona
Lamberto Jona Celesia
Iamello Jona Celesia
prendono parte al dolore di Filippo Arrigo per la scomparsa della MADRE.

La Direzione Provinciale e la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano prendono sentita parte al dolore dell'amico Filippo Arrigo per la scomparsa della MAMMA.

Presidenza, Segreteria e Componenti del Comitato Regionale Piemontese del P.L.I. partecipano vivamente al dolore dell'amico Filippo Arrigo per la morte della mamma signora

Teresa Olindo ved. Arrigo
— Torino, 8 gennaio 1973.

Si associano al dolore dei familiari gli amici
Salvatore Fiandaca
Riccardo Formica
Valerio Zanone

Pasquale ed Isael Tabacchi prendono parte al dolore di Filippo e Giuseppina per la morte della MADRE.

Giacomo e Maria Angelica Valente partecipano affettuosamente al lutto di Filippo e Giuseppina.

Carlin, Daniela e Maria Casuro partecipano al dolore della famiglia Arrigo.

La famiglia Garberoglio è particolarmente vicina all'amico Filippo per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, il Vice Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Delegato della Corte dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale partecipano con profondo cordoglio al lutto del presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, avv. Giorgio Tupini, per la perdita del padre

sen. avv. Umberto Tupini
— Roma, 9 gennaio 1973.

Giuseppe Petrilli
Leopoldo Medugno
Pasquale Saraceno
Fausto Calabria
Franco Viezzoli
Luigi Chiaiva
Aldo Scrangoli
Franco Schepis
Romolo Arena
Ugo Tabanelli
Vanliero Alfonso Manna
Alberto Bayer
Cesare Giacomelli
Carlo Merlano
Corradino Oppo
Renato Bruno
Armando Zanetti Polzi
partecipano fraternamente commossi al dolore di Giorgio Tupini per la scomparsa del padre

sen. avv. Umberto Tupini
— Roma, 9 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pagano ved. Loco

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Savina, Raffaella, Angiolina, Maria e Lina; generi: Giovanni, Maggiorino, Piero; i nipoti Claudia, Marcella, Carla, Rosetta, Armando, Delia, Rosalina, parenti tutti. Funerali domani 10 corr. ore 10,15 parrocchia Madonna di Campagna via Cardinal Massaia. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. Rosario oggi ore 20,30 in parrocchia.
— Torino, 9 gennaio 1973.

La Libreria Editrice G.B. Petrini prende viva parte al dolore della signora Lina Gennari Loco per la scomparsa della madre, signora

Emilia Pagano ved. Loco
— Torino, 9 gennaio 1973.

Il Personale della Libreria Editrice G.B. Petrini partecipa al lutto della signora Lina Gennari Loco per la perdita della madre, signora

Emilia Pagano ved. Loco
— Torino, 9 gennaio 1973.

Partecipano commossi al dolore di Lina e Piero gli amici Gobbini e Ferrero.

Munito dei conforti religiosi è mancato dopo breve malattia il

rag. Francesco Delrosso
ragioniere commercialista
di anni 38

Lo annunciano angosciati la moglie Tina, i suoi adorati bambini Maria Cristina, Alberto e Silvia, il papà Felice, la mamma Domenica e la sorella Rosella, i suoceri Luigi e Rita Manafra, tutti i numerosi parenti, tutti i suoi cari amici. I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio alle ore 10 partendo dall'ospedale S. Andrea di Vercelli. I familiari desiderano porgere un particolare ringraziamento ai dottori commercialisti Marcello Camusso, Emilio e Giuseppe Rossi, unitamente al personale dello studio, per l'assistenza data alla clientela.
— Vercelli, 8 gennaio 1973.

Marcello Camusso, Emilio e Giuseppe Rossi, con le rispettive famiglie, si uniscono con dolore e con rimpianto al lutto per la immatura scomparsa del

rag. Francesco Delrosso
— Vercelli-Torino, 8 gennaio 1973.

E' mancato

Luigi Bellisio
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle famiglie Cimegna, Oppezzi e Balsamo... La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 9 c.m. alle ore 14,30 da via Sanfront 3 ospedale Maffiotto. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Caluso.
— Torino, 9 gennaio 1973.

Prende parte al dolore la famiglia Malgaro.

Le famiglie Sardino e Salvatore si uniscono al dolore della famiglia Bellisio.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Baravalle n. Daniele

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il figlio Domenico con Maria, Daly e Felice, l'affezionata Mina, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione mercoledì 10 ore 9,45, via Genova 211. La salma proseguirà per ... dove avverranno i funerali.
— Torino, 9 gennaio 1973.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Giovanna Tribaudino nata Gamba

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, la figlia Michelina, la madre, le sorelle, la madrina, il figlioccio, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Pinerolo martedì 9 corr. alle ore 15,30, partendo da via Dante 24.
— Pinerolo, 8 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Carla Riva Cambrino Seglia

Addolorati l'annunciano il marito Virgilio, le figlie Milena, Claudia, sorella Yole, Angiolina, fratello Giuseppe, suocera, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 via Cavour.
— Chivasso, 9 gennaio 1973.